

Friuli: 7 arresti

Una fabbrica clandestina di sigarette: sequestrate 78 tonnellate di tabacco

Soligon a pagina 17



Schengen ko

I costi dei presidi ai valichi del confine italo-sloveno: interrogazione al Viminale

A pagina 15

Istruzione

Ufficio scolastico regionale la nomina dopo l'attesa: Pavatti è la nuova direttrice

Pace a pagina 14

Medio Oriente

Trump chiede a Israele di fermarsi Netanyahu: «Non è finita»

Trump frena Israele e Iran, ma la tregua resta appesa a un filo. Caccia dell'Idf hanno colpito obiettivi in diverse città iraniane, anche a Teheran, dopo il lancio di missili verso lo Stato ebraico. «Smettano immediatamente di sparare», è intervenuto su Truth il leader Usa, chiamando di nuovo Netanyahu dopo l'ultima burrascosa telefonata tra i due.

Salvalaggio alle pagine 8 e 9

Il commento

L'illusione diplomatica del tycoon e la trappola del Libano

RENZO GUOLO

Vacilla, sotto i colpi delle bombe israeliane e dei missili iraniani, il tentativo di Trump di tenere separata la guerra all'Iran da quella di Israele contro Hezbollah. Ha fretta di chiudere il conflitto per non perdere le elezioni di Midterm, non riesce a imporre la propria linea.

A pagina 8

«Non scaleremo Generali»

Risiko bancario: Intesa alza il tiro con l'offerta da 30 miliardi per Mps. L'ad Messina: «Mossa anti-Bpm? No, è un dossier aperto da anni»

Intesa Sanpaolo irrompe nel risiko bancario lanciando un'offerta pubblica di acquisto e scambio da 30,6 miliardi per Mps che, attraverso Mediobanca, detiene il 13% di Generali. «Creeremo una gruppo da duemila miliardi», ha detto il ceo Messina. L'operazione è stata realizzata con Unipol-Bper. Il nuovo colosso secondo per capitalizzazione in Eurozona. Entro dicembre il perfezionamento dell'operazione. L'ad Messina: «Lovaglio non può essere il futuro di Mps. Non voglio controllare le Generali». Barbieri, Dell'Olio e Paolini alle pagine 2, 3 e 5

L'analisi

L'ultima occasione per realizzare un sistema meno "italiano"

MARCO ZATTERIN a pagina 3

Carroccio agitato

I leghisti del Fvg tifano per Fedriga vicesegretario Distinguo di Cisint

Ballico a pagina 13

LA CITTÀ CHE CAMBIA



Ruspe e operai in azione all'ex Fiera: demolite le strutture dei vecchi padiglioni

Operai su una gru nel complesso dell'ex Fiera, a Montebello: verrà demolito (foto Lasorte)

Tonero a pagina 21

NELLE CRONACHE

Fermo da 8 mesi

Tram di Opicina verso la ripartenza Via ai test di guida

Codagnone a pagina 21



A Roiano

Truffa telefonica sventata: in cella il finto carabiniere

Sarti a pagina 23

Calcio Under 17

Con Casagrande Trieste conquista un pezzo d'Europa

Roberti a pagina 34

Le nostre iniziative

Bookweek Gorizia Capitale, è tutto pronto: tre giorni di libri e incontri con gli autori



Bookweek: Gorizia è pronta

Esserci per partecipare della forza della scrittura come energia simbolica capace di andare oltre le divisioni in luoghi dove la storia ha creato cesure e spaccature. La seconda edizione della rassegna Bookweek a Gorizia, in programma dal 12 al 14 giugno in palazzi e giardini (simboli di una storia complessa e divisiva, e "teste di ponte" nel '900), ambisce a essere ago-

ra dove i libri, la letteratura, la saggistica e le inchieste-reportage sono i mattoni per costruire case comuni, strumenti di scambio, confronto e conoscenza fra territori, superando i confini, le differenze nel rispetto delle diversità. La rassegna è promossa dal gruppo Nord Est Multimedia e da Il Piccolo con numerosi partner.

Da pagina 41 a pagina 47

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 12 giugno

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148



Primo piano

Il duello nel credito

ECONOMIA

Il capitale di Intesa Sanpaolo pre e post Opas

Azionista	Prima (oggi)	
 Compagnia di San Paolo	6,60% di Intesa Sanpaolo	
 Fondazione Cariplo	5,50% di Intesa Sanpaolo	
 BlackRock	~5% complessivo tra i due istituti	
 Delfin	Delfin (via Mps)	17,53% di Mps
 Caltagirone (via Mps)	10,26%-13,45% di Mps	
 MEF	4,86% di Mps	
 Banco BPM	3,74% di Mps	
Azionista	Dopo Opas	
 Compagnia di San Paolo	5,20% di Intesa Sanpaolo	
 Fondazione Cariplo	4,30% di Intesa Sanpaolo	
 BlackRock	5,00% di Intesa Sanpaolo	
 Delfin	Delfin (via Mps)	3,80% di Intesa Sanpaolo
 Caltagirone (via Mps)	2,20%-2,90% di Intesa Sanpaolo	
 MEF	1,10% di Intesa Sanpaolo	
 Banco BPM	0,80% di Intesa Sanpaolo	

Withub



Mps, l’assalto di Intesa

Offerta da 30 miliardi

L’istituto guidato da Carlo Messina scopre le sue carte
«Non è una risposta a Banco Bpm, ci lavoriamo da anni»
Siena resta in attesa: «Valutiamo proposta e Opas»

LUIGI DELL’OLIO
MILANO

Finanza

Vale oltre 30 miliardi di euro l’Offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) presentata da Intesa Sanpaolo per acquisire Mps, con ricadute a cascata sulla catena di controllo di Generali. Se l’affondo andrà in porto, con una risposta positiva degli azionisti di Siena e il nulla osta dell’Antitrust, nascerà il secondo gruppo bancario dell’Eurozona per capitalizzazione di Bor-

sa, alle spalle di Banco Santander. Inoltre potrà contare su circa 20 milioni di clienti in Italia, una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 24 Paesi, nonché 9.000 tra private banker e consulenti finanziari. L’utile netto stimato al 2029 supera i 16 miliardi, mentre la remunerazione stimata per i soci nel periodo 2025-2029 è di circa 61 miliardi di euro rispetto ai circa 50 miliardi previsti nel Piano precedente. «Dopo qualche anno di crescita per linee interne, successivo

all’acquisizione delle due banche venete e di Ubi, abbiamo colto un’opportunità unica per rafforzarci in Italia e in Europa», ha spiegato il Ceo Carlo Messina nel corso di un incontro con gli analisti. L’offerta prevede 16 azioni di nuova emissione della Ca’ de Sass ogni dieci Mps che verranno portate in adesione, con aggiunta di un euro cash. In caso di adesione totale all’offerta, il corrispettivo indicato è di circa 30,6 miliardi: 27,6 miliardi in «carta» e tre miliardi in contanti. L’offerta è a premio del 12,5%

rispetto alla chiusura di venerdì, un valore a cui il titolo Mps ieri in Borsa si è subito allineato (+12,9%). Dunque si apre la seconda parte del risiko bancario, dopo che nei mesi scorsi Mps ha acquisito il controllo di Mediobanca, azionista di riferimento di Generali con il 13,2% del capitale. A questo proposito, e nella considerazione che Intesa e il gruppo triestino sono i principali due

operatori del mercato assicurativo italiano, Messina ha precisato di considerare la partecipazione «soltanto un investimento azionario», che continuerà a esser trattato come tale e «senza interferenza di governance». In parallelo, la Ca’ de Sass ha blindato la propria mossa comunicando l’acquisto - tramite strumenti derivati - di una partecipazione del 3,01% in Generali. Una mossa spiegata così dall’istituto milanese: «L’operazione è di natura puramente finanziaria, è temporanea e ha comunque lo scopo di garantire che l’offerente possa continuare, a seguito del buon esito dell’offerta, ad applicare il metodo contabile del patrimonio netto attualmente utilizzato per la partecipazione detenuta da Mediobanca in Generali». Alcuni analisti

fanno notare, inoltre, che superando la soglia del 3%, Intesa fa scattare i limiti del Testo Unico della Finanza sulle partecipazioni incrociate: in questo modo, Generali non potrà acquistare quote di Intesa superiori al 3% per tentare una contro-scalata o per bloccare i diritti di voto della banca in assemblea. «Lo dico ora e una volta per tutte, consideriamo la quota in Generali un investimento azionario, niente di più», ha precisato Messina, «non vogliamo intervenire sulla gestione della compagnia, né sul suo management». Nell’operazione viene coinvolta Unipol, che si prenderebbe 635 filiali dell’istituto senese (tradizionalmente molto radicato in Veneto), e la maggior parte delle strutture/attività centrali di Mps (con relative attività e passività) necessarie per operare come banca in modo indipendente, oltre al marchio e alle sue attività centrali. Il tutto da fondere poi in Bper, di cui l’assicurazione bolognese è azionista di

IL PERSONALE
Attese sinergie per 600 milioni
Uscite aggiuntive esclusivamente volontarie

Il riassetto bancario divide il governo

Meloni appoggia l’operazione

ROMA

Il dibattito

Lo scontro è ancora sotterraneo, ma la nuova fiammata del risiko bancario ha riportato alla luce le diverse sensibilità politiche presenti dentro la maggioranza di governo, dove si sta delineando un confronto che tocca temi strategici: la costruzione di un terzo polo bancario e soprattutto la difesa dell’italianità del sistema finanziario nazionale.

Il Ministero dell’Economia, ancora azionista della banca senese, mantiene una linea prudente. In una nota «prende atto delle iniziative su Mps di cui è stato informato», sottolineando però che esse «riconoscono la valorizzazione della banca risolta da una posizione pre fallimentare». Una frase che rivendica il lavoro svolto dallo Stato negli ultimi anni per portare Rocca Salimbeni fuori dalla crisi. Ancora più criptica la posizione del ministro dell’Economia, Giancarlo

Giorgetti, che ha liquidato la questione con una battuta: «Chi paga di più...», lasciando intravedere una visione molto pragmatica della partita. Non è un mistero che la Lega abbia sempre guardato con favore a un’integrazione tra Banco Bpm e Mps. Matteo Salvini, secondo quanto filtra da ambienti del Carroccio, avrebbe detto ai suoi fedelissimi che «i due istituti devono convolare a nozze». Per la Lega l’aggregazione tra Bpm e Mps rappresenterebbe la

nascita di quel terzo polo evocato da tempo come alternativa a Intesa Sanpaolo e UniCredit. «Non c’è una posizione né del partito né del governo, non commento scelte che competono al mercato», ha poi detto il vice-premier, aggiungendo: «Da quando siamo al governo, solo due (banche, ndr) hanno fatto 54 miliardi di utili. Non sono né guevarista né venezuelano né socialista ma siccome questi utili sono in parte garantiti dallo Stato e dai cittadini, lavoreremo

perché una piccola parte aiuti l’Italia. Non è niente di punitivo». La posizione di Giorgia Meloni sembra essere invece diversa. La presidente del Consiglio, nelle interloquazioni riservate delle ultime ore, avrebbe posto l’accento soprattutto sulla tutela dell’italianità del sistema bancario. Un principio che, secondo Palazzo Chigi, non sarebbe messo in discussione dall’eventuale operazione guidata da Intesa Sanpaolo. I dubbi maggiori ri-

IL FRONTE LEGHISTA
Matteo Salvini:
«Lavoreremo perché una parte degli utili delle banche aiuti l’Italia»

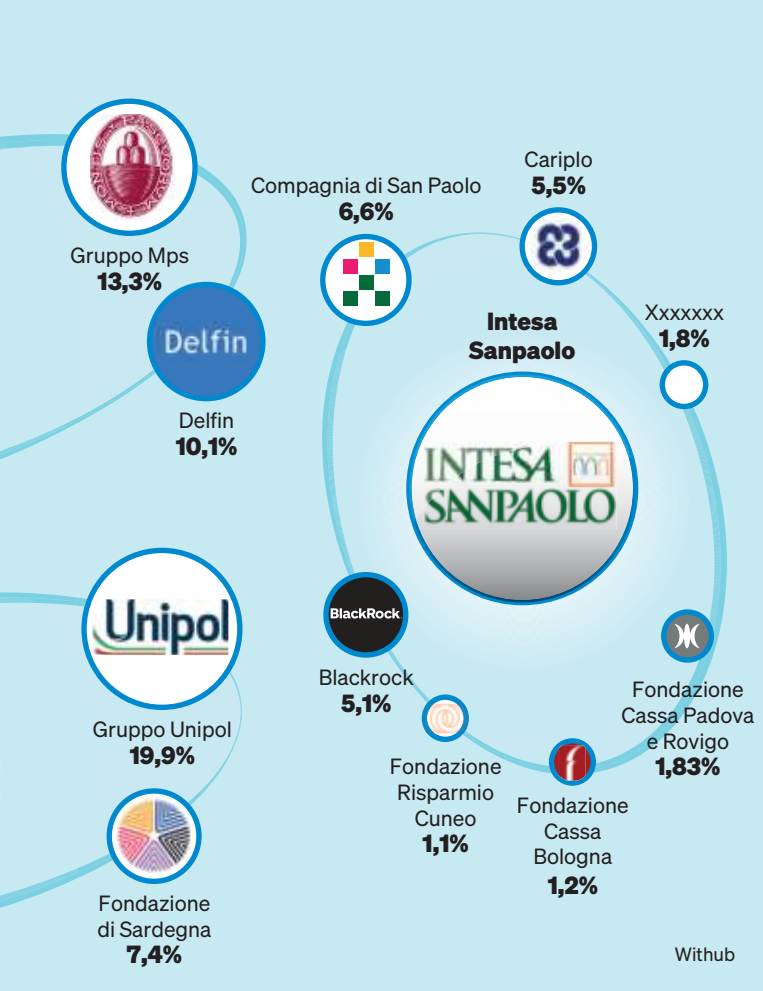
guardano invece Banco Bpm e il peso crescente di Crédit Agricole, primo azionista dell’istituto milanese. Le tensioni politiche si intrecciano così con una riflessione più ampia sul futuro del credito. Giuseppe Conte, presidente dei Cinque Stelle, attacca apertamente l’esecutivo e parla di «scelte opache su Mps privilegiando dei soggetti privati senza neppure una strategia comunicata in modo ufficiale ai cittadini». Anche il mondo industriale osserva l’evoluzione del dossier. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, vede positivamente l’operazione lanciata da Intesa Sanpaolo e Unipol su Mps perché «rafforza la solidità delle banche e ne accresce la capacità di finanziare imprese, innovazione e sviluppo». — **G.I.B.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Il duello nel credito

Unipol punta al Nordest
A Bper gli sportelli
dell'ex Antonveneta



riferimento. Il corrispettivo per questo pacchetto è indicato in 3-3,5 miliardi, con Unipol che ha predisposto un aumento di capitale da 2,5 miliardi per l'operazione. Il gruppo guidato da Carlo Cimbri intende «conseguire il controllo di fatto» di Bper senza però promuovere un'offerta pubblica di acquisto o scambio sull'istituto modenese di cui è socio di riferimento con quasi il 20% del capitale. L'intervento della compagnia guidata da Carlo Cimbri è finalizzato a superare i severissimi nodi dell'Antitrust, inevitabili quando si uniscono il primo e il quinto gruppo bancario del Paese. Intesa si terrebbe per sé 625 filiali e Mediobanca, con il credito al consumo e il pacchetto del 13,2% di Generali. «Abbiamo lavorato duramente con Unipol per rendere possibile questa transazione», ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo, evidenziando poi le differenze rispetto alla disponibilità di aggregazione manifestata domenica dall'Ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna. «La nostra offerta non è una risposta a Bpm: noi stiamo lavorando a questo da molto tempo», ha detto definendo quella di Piazza Meda per Mps «una lettera d'amore» a differenza «della nostra offerta». Inoltre ha negato che vi siano spazi per un rilancio dell'offerta, in caso di adesioni limitate

da parte degli attuali azionisti senesi. «Paghiamo già un premio significativo per una banca che sta attraversando una trasformazione importante». Tornando alla conferenza stampa, il ceo ha fornito chiarimenti in merito ai 600 milioni di sinergie attese sul fronte del personale. A questo proposito ha spiegato che sono previste «uscite aggiuntive (rispetto, quindi, a quelle già decise fino a questo momento, ndr), esclusivamente volontarie, di circa 6.800 persone (di cui circa 5.000 dal perimetro Intesa Sanpaolo) e assunzioni aggiuntive di circa 6.800 giovani (di cui circa 2.700 come global advisor), nel rapporto di un'assunzione ogni uscita volontaria». Intanto arriva la prima reazione da Siena. Nella serata di ieri il Cda di Rocca Salimbeni ha fatto sapere di aver «preso atto della comunicazione ricevuta da Banco Bpm» e «della comunicazione diffusa da Intesa Sanpaolo» e che procederà «nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, alla valutazione della proposta, non sollecitata, di potenziale operazione di aggregazione tra la Banca e Banco Bpm e dell'Opas promossa da Intesa Sanpaolo, non concordata». Una dichiarazione formale in attesa evidentemente di incontrare i vertici delle due banche contendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



Carlo Messina, numero uno di Intesa Sanpaolo, ha lanciato un'Opas da 30 miliardi su Mps



Banco Bpm, sotto la guida di Giuseppe Castagna, ha proposto a Mps una fusione tra pari



Luigi Lovaglio, tornato a sorpresa al vertice di Mps, si ritrova al centro del duello Intesa-Bpm



Crédit Agricole, guidato in Italia da Hugues Brasseur, è il maggiore azionista di Banco Bpm

GIORGIO BARBIERI
PADOVA

Il focus

L'Emilia Romagna è pronta a prendersi un altro pezzo di Nordest. L'ipotesi delineata da Unipol, con l'acquisto degli asset del Monte dei Paschi di Siena destinato poi a essere integrato in Bper, non rappresenta soltanto una nuova operazione di consolidamento finanziario. È anche il simbolo di uno spostamento di peso economico e decisionale che inevitabilmente penalizzerà il Veneto e, più in generale, il Nordest. I numeri aiutano a capire la dimensione del caso. A fine 2025 Monte dei Paschi di Siena contava 1.549 sportelli censiti dall'Organo di vigilanza. In Veneto Mps, che una ventina d'anni fa si comprò Antonveneta per la cifra enorme di nove miliardi di euro, dispone ancora di 159 sportelli, pari al 12,6% della rete italiana, con Padova a far la parte del leone con 55 filiali, seguita da Vicenza, Venezia e Verona. In Friuli Venezia Giulia le sedi sono 29 con Udine e Trieste in prima fila. Una presenza tutt'altro che marginale, grazie alla dote di centinaia di sportelli Antonveneta, in un'area che continua a rappresentare uno dei motori industriali del Paese. Con l'operazione immaginata da Unipol, questo presidio entrerebbe però nell'orbita emiliana. Il nuovo gruppo nascerebbe infatti attorno a Bper, banca cresciuta negli anni proprio grazie a una lunga stagione di aggregazioni e consolidamenti territoriali. Non è un dettaglio secondario. Negli stessi decenni in cui il Veneto vedeva progressivamente ridursi il peso dei propri grandi centri decisionali - dalle banche popolari alle utility, fino alle grandi partecipazioni industriali - l'Emilia-Romagna costruiva un sistema integrato capace di rafforzare contemporaneamente finanza, ser-

vizi e infrastrutture. Basta guardare ai principali player regionali. A Bologna si è consolidato il ruolo di Unipol nel settore assicurativo-finanziario, accompagnando la crescita di Bper, si è rafforzata Hera, che nel 2013 incorporò Acegas-Aps Holding nata dalle unioni delle municipalizzate di Trieste e Padova, ed è cresciuto il sistema fieristico regionale, costruendo una rete di grandi soggetti capaci di attrarre investimenti, capitale umano e funzioni direzionali. Tutto questo parallelamente alla linea ad alta velocità Bologna-Milano che ha drasticamente ridotto le distanze economiche tra le due città, creando uno dei principali assi di sviluppo del Paese. E mentre l'Emilia-Romagna scalava le classifiche della competitività nell'innovazione e nella conoscenza, il Veneto arretrava su molti indicatori, pur mantenendo un'università di qualità e un tessuto manifatturiero ancora molto forte. L'operazione Mps-Bper sembra inserirsi dentro questa traiettoria. Unipol parla apertamente della creazione di «un nuovo campione italiano» del credito, destinato a collocarsi al secondo posto nazionale per raccolta diretta, prestiti alla clientela e numero di sportelli. La futura «Banca Monte Paschi», denominazione che eliminerebbe il riferimento diretto a Siena, nascerebbe con oltre 2.600 filiali, circa 170 miliardi di impieghi e 225 miliardi di raccolta diretta. Il gruppo assicurativo stima sinergie superiori agli 800 milioni di euro e sottolinea la forte

L'OPERAZIONE
Carlo Cimbri
«Attenzione a territori e persone. Non ci saranno situazioni traumatiche»



Carlo Cimbri

complementarità territoriale dell'operazione. Tra le aree indicate come strategiche compare esplicitamente anche il Veneto, regione nella quale il nuovo polo bancario realizzerebbe un «forte salto dimensionale». È qui che il tema finanziario torna a intrecciarsi con quello politico ed economico. Le grandi banche continuano infatti a essere uno snodo decisivo nella distribuzione del credito, nella gestione del risparmio e nella costruzione delle reti relazionali tra imprese, istituzioni e territorio. Dal punto di vista occupazionale, restano aperti gli interrogativi sugli inevitabili effetti delle integrazioni. Carlo Cimbri, presidente di Unipol, ha assicurato che Bper «ha sempre dimostrato particolare attenzione non solo ai territori ma soprattutto alle persone e che non ci saranno situazioni traumatiche». Tuttavia, i numeri degli eventuali esuberanti non sono ancora stati definiti e dipenderanno anche dal perimetro finale dell'operazione. Nel frattempo Siena osserva con apprensione l'evoluzione della partita. Lo stesso Ad Luigi Lovaglio, intervenendo nei giorni scorsi al consiglio nazionale della Uilca a Venezia, aveva ribadito con orgoglio che «tutte le strade portano a Siena». Ma nel nuovo risiko bancario italiano le strade sembrano invece portare a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

'esito è più probabile che sicuro, e i colpi di scena sono sempre possibili: ma non ci sono dubbi su quali siano le regole e l'epilogo auspicabili del gran torneo dei Cavalieri del Credito che sta shakerando l'universo nazionale dello sportello. «In Italia, operazioni ben disegnate possono avvicinare la struttura del mercato creditizio a quella degli altri principali paesi europei, rendere le banche più competitive e favorire una maggiore diversificazione dei ricavi», ha detto dieci giorni fa il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Il loro valore «dipenderà dalla capacità di creare intermediari più solidi ed efficienti, in

L'ultima occasione per cambiare

grado di sostenere l'economia reale e di offrire alla clientela servizi di migliore qualità a costi contenuti». Per questo, ha concluso, «è essenziale che non venga indebolita la concorrenza, soprattutto nei mercati locali, dove famiglie e piccole aziende dispongono spesso di un numero limitato di interlocutori finanziari». Il messaggio dell'uomo di via Nazionale è allo stesso tempo stella polare e certificazione dell'esistenza di uno spazio di manovra. «L'elevata dotazione patrimoniale del sistema apre spazio a nuove aggregazioni,

nazionali e transfrontaliere», ha sottolineato, ribadendo l'effettiva possibilità di «contribuire a rafforzare il mercato bancario europeo». Sono ragionamenti che invitano l'Italia a essere se stessa senza dimenticare il grande mercato e le relazioni transfrontaliere che Panetta, negli anni passati ai piani alti della Bce, ha avuto modo di conoscere e di apprezzare. In altre parole, il governatore dice che unioni e fusioni sono possibili, e ricorda che non si può fare a meno di puntare al raggiungimento di una competitività maggio-

re e di più ampio respiro, senza porre in secondo piano i cittadini e le imprese. Non sia solo business, non solo dividendi e profitti, insomma. Bensì un contesto rinfrancato in cui i protagonisti perseguano un beneficio per gli azionisti e le collettività. Vista da fuori, ricorrendo alla memoria della miriade di acquisizioni e fusioni che in 35 anni hanno disboscato la «foresta pietrificata» (copyright Giuliano Amato), l'ambizione è che il sistema diventi completamente «sistema» e l'Italia sia meno «italiana», dunque, per forza di cose, più

«europea». Ogni volta che riparte il risiko, l'ambiente si inonda di speranze, progetti concreti e interrogativi, in genere amplificati dalle interferenze politiche che non mancano mai e non sempre fanno il loro dovere quando si trovano a stretto contatto coi miliardi. Ci si chiede allora perché non prima? È per fermare lo straniero? E il governo con chi sta? È unito? Cosa farà Unicredit, ostacolata in Italia come in Germania dalla politica? Che ne sarà dei grandi azionisti di Siena? Tornerà il salotto buono? Il Ponte di Messina, do-

po dieci anni, arriverà a Trieste? Cosa succederà alle belle Generali, mentre Unipol diventa (anche) una banca a tutto tondo? La Consob si sveglierà? Cosa farà l'Antitrust? Ci vorrà l'estate, almeno, per conoscere l'epilogo della storia. Alla fine, sarà bene che il codice di Fabio Panetta sia rispettato, che le nuove banche e assicurazioni siano forti e agili, e i loro clienti ben serviti a buon prezzo. Comunque vada a finire è importante che tornino i conti, pure quelli correnti. Perché, per molti anni, potrebbe essere l'ultima occasione data al credito made in Italy per dimostrare di non avere più nulla da invidiare ai big planetari e, anzi, di potersela giocare con loro ad armi pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE*

Indossalo sempre, anche mentre dormi o sotto la doccia.

*quando indossato



**CHIAMA E PROVA
GRATIS LYRIC™**

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

Primo piano

Il duello nel credito

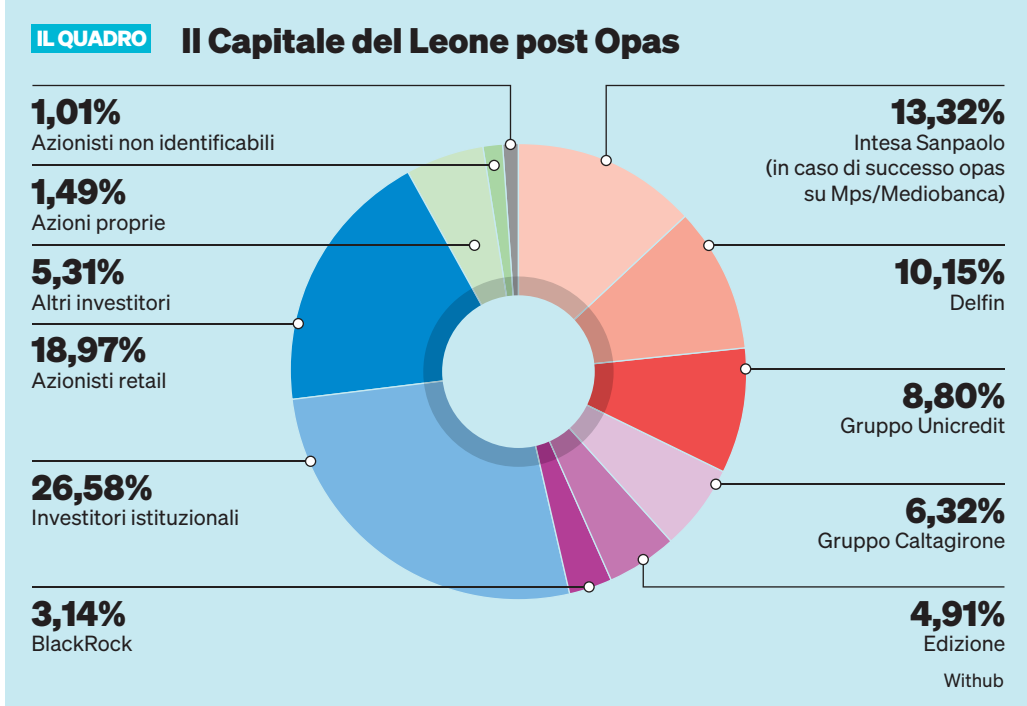
«Il Leone sarà indipendente, non mi interessa fare liste»

Carlo Messina dice di non puntare a prendere il comando del cda di Generali e di non volersi porre in contrasto con gli altri soci, a iniziare da UniCredit. Per evitare contromosse come nel 2017, Intesa rileva però una quota del 3%

ROBERTA PAOLINI
TRIESTE

Lo scenario

«Si può sbagliare una volta ma non due». Parola di Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, invocato sin da principio nel risio bancario italiano ed ora entrato con il passo del titano, non certo in punta di fioretto. L'Opas di Ca' de Sass su Mps ha un bersaglio dichiarato a Siena e un obiettivo strategico sull'asse Milano-Trieste. Perché dietro l'offerta sul Monte si muove la partita molto più ampia: Mediobanca nella sua parte nobile e dunque anche il controllo degli equilibri di Generali, il principale gruppo finanziario italiano di matrice globale. La chiave è come sempre Piazzetta Cuccia, che custodisce il 13,19% del Leone. È quel pacchetto, più ancora della rete senese, (che infatti per motivi antitrust sin dall'origine dell'operazione finirà per metà sotto il cappello di Unipol-Bper) a dare all'operazione un significato di sistema. Non una semplice aggregazione bancaria - lo sa Messina e con lui tutto il mercato - ma il possibile trasferimento del baricentro di Generali da Mediobanca-Mps a Intesa Sanpaolo. Il ceo di Ca' de Sass nel presentare l'operazione ha provato subito a rassicurare il mercato: «Io non ho un atteggiamento negativo nei confronti di Generali e nemmeno di UniCredit, il cui amministratore delegato (Andrea Orcel, ndr) è un mio amico». Poi ha aggiunto: «A me quello che interessa è l'utile netto di



Generali e che questo cresca. Se l'utile netto cresce con partnership con UniCredit allora ben venga. A me interessa che l'azienda generi utile, non mi interessa fare liste per il consiglio di amministrazione». Sono parole di distensione, ma anche di delimitazione del campo. Messina dice al mercato che

LE CONTROMOSSE

Piazza Gae Aulenti difficilmente starà ferma, nonostante l'Ops su Commerz da chiudere

Intesa non vuole scalare Generali, non vuole aprire una guerra di governance e non intende sostituirsi a Mediobanca nel ruolo di regista. Ma il punto è proprio questo, non esiste un'operazione neutrale rispetto a Trieste, perché il Leone è patrimonio del Paese: 900 miliardi di riserve tecniche degli assicurati e 40 miliardi di Btp in portafoglio. Il precedente, poi, pesa. Nel 2017 Intesa aveva provato ad avvicinarsi al Leone, annunciando un'operazione che doveva portare a una combinazione tra banca e assicurazione. Non ebbe successo. Quando oggi Messina dice che «si può sbagliare una volta ma non due», il riferimento è a quella stagione: alla consa-

pevolezza che su Generali non si può muovere un passo senza preparare il terreno. Da qui la scelta di una strada indiretta. Il risultato finale, però, è che Intesa si ritroverebbe primo azionista della compagnia. È una architettura finanziaria meno esposta di una scalata frontale, ma il cuore della partita resta lo stesso. Intesa ha acquistato direttamente una quota del capitale di Generali, coprendolo integralmente con derivati. «Non abbiamo bisogno di avere il 3% di Generali per applicare il Danish Compromise che secondo noi verrà applicato comunque», ha detto. E ha precisato che è «molto meglio avere un 3% interamente coperto da derivati e sen-

za impatti sul capitale e i valori economici». I derivati, ha aggiunto, «saranno chiusi alla fine dell'operazione».

La costruzione serve a tenere insieme due esigenze opposte: rafforzare il presidio sul Leone e, nello stesso tempo, sterilizzare l'idea di una scalata. Ca' de Sass vuole mostrare di essere un azionista stabile, rassicurare il governo, l'authority Ivass, la Bce e il mercato sul fatto che il Leone resterebbe autonomo. Ma, al tempo stesso, si prepara a diventare l'interlocutore determinante nel capitale della compagnia. È qui che si apre la vera partita sul riassetto dell'azionariato. Per anni Generali è stata il terreno dello scontro tra Mediobanca, da un lato, e il fronte formato da Delfin e da Francesco Gaetano Caltagirone dall'altro. La prima difendeva la continuità della governance e del management. I secondi contestavano il peso di Piazzetta Cuccia e chiedevano una compagnia più autonoma, più aggressiva sul fronte industriale e meno condizionata dalla banca d'affari milanese. Con l'arrivo di Intesa, quel conflitto cambierebbe natura. Delfin e Caltagirone potrebbero leggere la mossa come l'arrivo di un nuovo centro di gravità più forte, più patrimonializzato e più sistemico di Piazzetta Cuccia. In questo spazio UniCredit difficilmente starà ferma, nonostante la campagna tedesca su Commerz ancora da chiudere. Orcel è già salito nel capitale di Generali, ha circa il 9%, e potrebbe non restare spettatore. La strada più naturale sarebbe il rafforzamento dell'asse con Delfin e Caltagirone, in tutto detengono rispettivamente il 17,5% e il 10,2% Mps. E Orcel potrebbe passare di nuovo da Siena per provare a raggiungere Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



Il ceo delle Generali, Philippe Donnet, ha condotto il gruppo assicurativo triestino in questi anni verso nuovi record di redditività



Leonardo Maria Del Vecchio, tramite gli accordi con alcuni dei fratelli, si candida ad essere il nuovo socio forte della holding Delfin



La holding Edizione della famiglia Benetton, guidata da Alessandro, con una quota del 5% è uno dei grandi azionisti delle Generali



Andrea Orcel sta guidando UniCredit nella scalata alla tedesca Commerzbank ma c'è chi scommette che non abbandonerà le Generali

Delfin, Benetton e Gironi al centro del risio bancario

La famiglia Del Vecchio è uno dei soci decisivi della contesa su Mps. Sullo sfondo anche Edizione

Il punto

Un'operazione amichevole per gli azionisti, l'ha definita Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo. «Abbiamo ottimi rapporti con Delfin e Caltagirone e la mia aspettativa è che possano avere un atteggiamento positivo», ha poi aggiunto il banchiere. «Mi aspetto che possiamo raggiungere facilmente quel livello e avere il controllo dell'assemblea straordinaria». Pur riconoscendo che l'operazione non è stata concordata

con il management di Siena e può quindi essere considerata tecnicamente non amichevole, secondo Messina gli investitori troverebbero nell'offerta elementi difficilmente trascurabili: una componente cash immediata, assenza di rischi esecutivi e una governance stabile. La trama di questa partita è tuttavia degna dei migliori scacchisti. Il genio di Agordo aveva immaginato un disegno strategico che passava da Mediobanca e arrivava fino alle Generali. E oggi la cassaforte lussemburghese che custodisce quella fortuna miliardaria resta al centro di un intreccio di partecipazioni che la rende inevitabilmente protagonista di ogni riassetto del sistema finanziario nazionale: circa il 17,5% di Mps, il 10% delle Generali e una quota

pari a circa il 2,7% di UniCredit. Ufficialmente da Delfin arriva soltanto un «no comment». La holding guidata da Francesco Milleri preferisce osservare gli sviluppi senza esporsi. La prudenza è anche legata anche a una complessa fase interna. Delfin è infatti impegnata nel riassetto dell'eredità Del Vecchio. Leonardo Maria Del Vecchio ha esercitato il diritto di prelazione sulle quote dei fratelli Luca e Paola e punta a salire fino al 37,5% della holding. Un'operazione dal valore stimato di circa 10 miliardi di euro che vede, secondo quanto emerso, il supporto finanziario di UniCredit. In questo contesto la partecipazione in Mps assume un valore che va ben oltre il semplice peso percentuale. Se UniCredit dovesse decidere di muoversi

sul Monte o se Siena tentasse di riattivare il progetto di aggregazione con Banco Bpm — ipotesi che richiederebbe comunque il passaggio assembleare a causa della passivity rule e che dovrebbe fare i conti con la presenza di Crédit Agricole nel capitale di Piazza Meda — per Delfin diventerebbe difficile limitarsi al ruolo di spettatore. Anche l'aspetto finanziario dell'Opas non è irrilevante. La componente cash prevista dall'offerta consentirebbe infatti a Delfin di incassare immediatamente circa 200 milioni di euro. Una liquidità che potrebbe essere redistribuita o riallocata in funzione delle future scelte strategiche della holding. Ma Delfin non è l'unica cassaforte chiamata a valutare le proprie mosse. Tra luglio e novembre 2026 si aprirà infatti l'unica finestra prevista dal nuovo statuto di Edizione per consentire agli azionisti di esercitare il diritto di uscita dalla holding della famiglia Benetton. A valutare l'opzione sarebbe il ramo riconducibile a Giuliana Benetton, titolare del 25% del capitale,



Le Procuratie Vecchie a Venezia, di proprietà delle Generali

una quota che ai valori correnti vale circa 3 miliardi di euro. Nessuna decisione sarebbe stata ancora assunta. Anche Edizione, tuttavia, è coinvolta indirettamente negli equilibri della partita. La holding possiede infatti quasi il 5% delle Generali e l'1,4% del capitale del Mon-

te. Tra gli altri azionisti veneti della banca senese figurano inoltre l'imprenditore Giorgio Gironi, fondatore di Ufi Filters, con una quota stimata intorno all'1,5%, e Massimo Malvestio attraverso i fondi Praude con circa l'0,8%. — **R.P.**

FeSTⁱVal–D^el Gi^oRNaLⁱSMo XII–eDⁱZi^oNe 2026



9 – 14 giugno

Parco Excelsior Via Roma
Ronchi dei Legionari



Città di
Ronchi dei Legionari



Comune di
Staranzano



Comune di
Doberdò del Lago



Comune di
Gorizia



Comune di
San Pier D'Isonzo



Comune di
Aquileia



Comune di
Sagrado



Comune di
San Canzian D'Isonzo



Comune di
Fogliano Redipuglia



Comune di
Gradisca D'Isonzo



Comune di
Fiumicello Villa Vicentina

2 premi
giornalistici

4 mostre

3 spettacoli

10 scuole

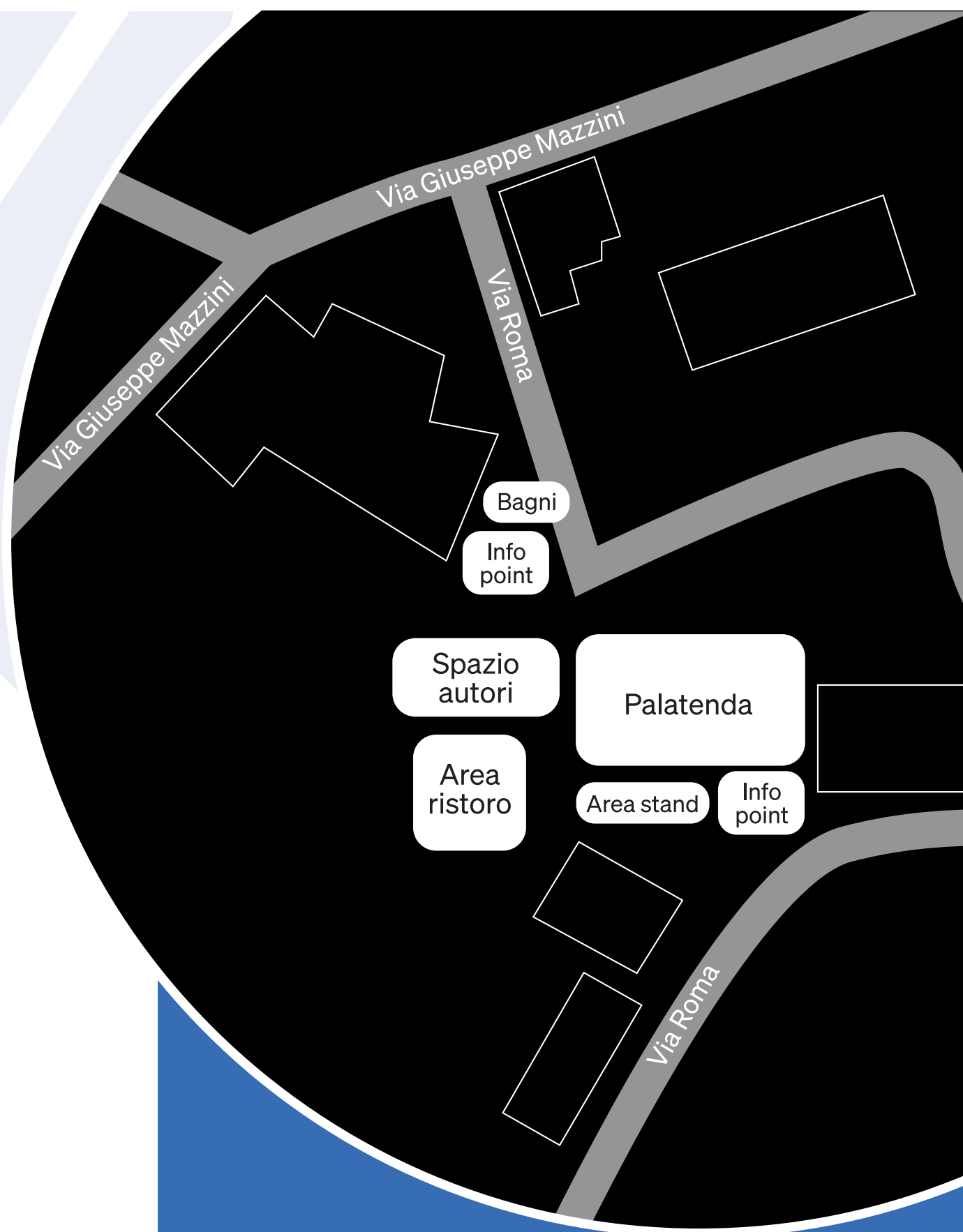
55 incontri

175 ospiti



Scopri il
programma
completo

Piazzetta Francesco Giuseppe
Ronchi dei Legionari (GO)
www.lealidellenotizie
www.festivaldelgiornalismoronchi.it



Un'occasione di
approfondimento e analisi
dei principali temi di attualità,
nella quale il pubblico potrà
confrontarsi direttamente con
gli addetti ai lavori, scoprendo
anche il non sempre facile
rapporto tra giornalismo e notizie.



**Leali delle
Notizie**
associazione
culturale

Attualità

Trump contro Bibi «Ora basta attacchi» Ma in Libano i raid dell'Idf continuano

Il presidente Usa su Netanyahu: «Potrebbe ritrovarsi molto presto da solo»
Un attacco a sud di Beirut aveva innescato la rappresaglia dei pasdaran
Per ora Israele e Iran annunciano di aver sospeso le ostilità reciproche

CLAUDIO SALVALAGGIO
ROMA

Tregua instabile

«Ora basta». Donald Trump strappa una precaria de-escalation in Medio Oriente dopo i nuovi bagliori di guerra di domenica notte. «Ho detto a Bibi che è meglio che stia molto attento a quello che fa, perché potrebbe ritrovarsi molto presto da solo contro l'Iran», ha rivelato il tycoon raccontando a Channel 12 della telefonata fatta a Benjamin Netanyahu. Vantandosi di essere riuscito a «ridurre la portata dell'attacco» dell'Idf all'I-



Il presidente Donald Trump in una foto recente (Ansa)

ran ad operazione in corso. Israele e Iran hanno annunciato di aver sospeso gli attacchi reciproci, poco dopo la chiamata e le parole postate da The Donald su Truth: «Smettete immediatamente di sparare». Ma la tensione resta altissima ed entrambe le parti hanno lasciato aperta la possibilità di una futura ripresa delle ostilità. Il quartier generale centrale del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie, dichiarando la conclusione delle operazioni, ha minacciato infatti «attacchi più duri e devastanti» qualora Israele riprendesse i bombardamenti nel sud del Libano, dove Hezbollah e l'Idf hanno continuato a scambiarsi colpi, con almeno cinque morti a Tiro, secondo media arabi.

«Attualmente il fuoco è cessato, perché dopo aver colpito il regime terroristico di Teheran, esso ha smesso di attaccarci», ha confermato dal canto suo Netanyahu, rivendicando però che il suo Paese ha il «pieno diritto all'autodifesa e lo eserciterà ogni volta che sarà necessario». Poi ha ribadito che «l'Iran non avrà armi nucleari» e che Israele continuerà a distruggere tutte le infrastrutture di Hezbollah nella zona di sicurezza. Quindi il Libano resta nel mirino.

«Ognuno si è preso la sua soddisfazione. Israele ha fatto il suo attacco e l'Iran ha fatto il suo. Non ce n'è bisogno di un altro», ave-

va scritto poche ore prima il tycoon sui social, ribadendo poi che «i negoziati finali sulla "pace" (con l'Iran, ndr) stanno procedendo, salvo che l'ignoranza o la stupidità non si frappongano al loro cammino». Netanyahu, ha quindi assicurato il presidente americano al Financial Times dopo una telefonata col premier israeliano, non avrà «altra scelta» se non quella di accettare un accordo con Teheran. «Decido io. Decido tutto io. Non è Netanyahu a decidere», ha asserito.

Domenica l'Idf ha colpito centri di comando nel quartiere di Dahiyeh, storica roccaforte di Hezbollah a sud di Beirut, innescando la rappresaglia notturna di Teheran e il contrattacco israeliano in quello che è il confronto più diretto tra i due Paesi dal cessate il fuoco di aprile. I Pasdaran hanno lanciato una trentina di

L'ATTACCO

Domenica l'Idf ha colpito centri di comando a Dahiyeh, roccaforte di Hezbollah a sud di Beirut, e un complesso petrolchimico

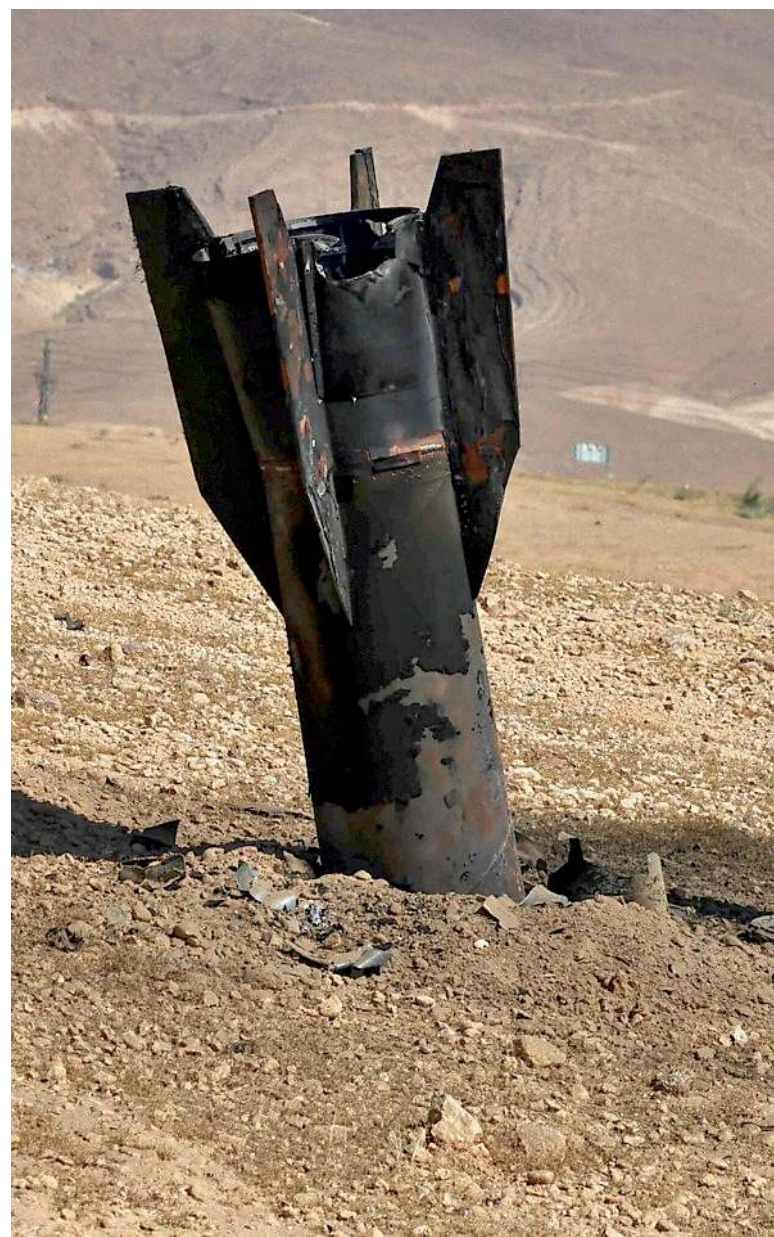


Due ebrei ortodossi esaminano i resti di un missile caduto alla periferia di Gerico, in Cisgiordania (Ansa/Afp)

missili balistici, mentre gli Houthis dello Yemen, loro alleati, altri due, annunciando anche l'intenzione di bloccare la navigazione israeliana nel Mar Rosso, nello stretto di Bab al-Mandab. Israele ha dichiarato invece di aver colpito il complesso petrolchimico di Mahshahr, sostenendo che fosse utilizzato per la produzione di missili balistici. I pasdaran hanno risposto prendendo di mira un impianto analogo nella città israeliana di Haifa. A Teheran, i media hanno riferito di esplosioni nella capitale ma sono state segnalate vittime né danni rilevanti.

Israele non ha mai interrotto la propria campagna militare in Libano, sostenendo che essa debba essere considerata separatamente da qualsiasi cessate il fuoco con l'Iran. Anche il «partito di Dio» ha continuato i propri attacchi. Ma per Teheran qualsiasi accordo di pace con gli Stati Uniti dipende dalla cessazione delle ostilità su tutti i fronti, compreso il Libano, che tramite la mediazione Usa continua a negoziare con Israele una tregua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma indaga Ben Gvir per il video sugli attivisti

ROMA

Caso Flotilla

Colpo di scena nell'indagine della Procura di Roma sull'abbordaggio, nel maggio scorso, da parte delle autorità israeliane agli attivisti della Sumud Flotilla. I pm di piazzale Clodio hanno proceduto all'iscrizione nel registro degli indagati del ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben Gvir, che pubblicò sui suoi profili social un video in cui lo si vede mentre rivolge parole di scherno nei confronti degli attivisti mentre erano inginocchiati e con le mani legate dietro la schiena nel porto di Ashdod. L'Italia si aggiunge dunque alla Francia. La Procura nazionale Antiterrorismo (Pnat) ha avviato un'indagine preliminare ipotizzando

i reati di tortura e crimini di guerra. Un procedimento che si affianca a quelli già avviati sugli abbordaggi dell'aprile e dell'ottobre scorso. «È sacrosanto che ci sia un'indagine» a carico di Ben Gvir, visto «quel comportamento nei confronti degli attivisti», commenta la portavoce italiana della Global Sumud Flotilla Maria Elena Delia ricordando però che «non dobbiamo dimenticare che si tratta di un ministro del governo Netanyahu, espressione di un sistema sionista di quel governo». La risposta di Ben Gvir non si è fatta attendere: «Il Paese dello stivale è diventato quello delle ciabatte. Non mi lascerò scoraggiare da questa o da qualsiasi altra inchiesta e continuerò a stare orgogliosamente al fianco dei nostri combattenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Renzo Guolo

L'illusione di Trump e la trappola del Libano

Vacilla, sotto i colpi delle bombe israeliane e dei missili iraniani, il tentativo di Trump di tenere separata la guerra all'Iran da quella di Israele contro Hezbollah. Il presidente Usa, che ha fretta di chiudere il conflitto per non perdere le elezioni di Midterm, non riesce a imporre la propria linea né al recalcitrante Netanyahu, né all'Iran fautore della linea dei «fronti convergenti». Teheran, infatti, non vuole, e non può, abban-

donare il Partito di Dio che, dopo essere intervenuto a fianco di Hamas come parte dell'Asse della Resistenza, si è schierato in armi a sostegno della Repubblica Islamica anche nel conflitto che oppone questa a Israele. Come il nucleare iraniano e Hormuz, il Libano - o meglio, l'influenza politica e militare che vi esercita il partito-guida della comunità sciita alleato di Teheran -, diventa, così, un punto nodale nella difficile trattativa tra Usa e Iran: non un fronte secondario, ma il ter-

reno di una dura prova di forza tra Iran e Israele per affermare il proprio ruolo egemone a livello regionale. Nella possibile intesa tra Teheran e Washington, Tel Aviv vede, infatti, scolorirsi l'obiettivo perseguito tenacemente dopo il 7 ottobre: ridisegnare a proprio favore gli equilibri mediorientali. All'opposto, gli iraniani sono consci che se non tutelassero Hezbollah, non potrebbero più esercitare alcuna influenza esterna, già erosa dal pesante ridimensionamento subito negli ultimi anni dai suoi *proxies*.

Per quietare il riluttante Netanyahu, Trump ha puntato sul negoziato con il debole stato libanese, tentando di tenere separato quello che, per ragioni opposte, Teheran e Tel Aviv ritengono non possa esserlo. Per gli iraniani, la libertà d'azione di Israele in Libano, comporta un deciso no a un accordo complessivo. Quanto agli israeliani, consci che le fragili istituzioni libanesi non hanno la forza per disarmare Hezbollah, rivendicano il diritto a colpirlo ogni qualvolta ritengano minacciata la loro sicurezza:

dunque, sempre, secondo la logica di Netanyahu e dei suoi alleati messianici. Di fronte alle posizioni dei due irriducibili nemici, consapevoli che una guerra terminata con un sostanziale pareggio sarebbe, in realtà, una vittoria per gli iraniani e una sconfitta politica per Israele, Trump non può proclamare la fine del conflitto secondo il suo semplicistico schema. A complicare la situazione, il fattore tempo. Più si avvicina il novembre elettorale a stelle e strisce, più Teheran è convinta di poter

strappare concessioni dall'agitato tycoon. Ma anche Netanyahu deve affrontare le elezioni in autunno: il suo imperativo è evitare l'accusa di non aver sconfitto l'Iran e messo definitivamente all'angolo Hezbollah, come promesso. Da qui la tentazione di far saltare il banco, occupando il sud del Libano e estendendo il conflitto a Beirut. Preferendo la guerra infinita con l'Iran e i suoi fidi confratelli alla sconfitta alle urne della sua politica. Un'equazione che l'improvvido Trump fatica a risolvere, limitandosi, anche in queste ore, a esortare i contendenti a fermare i rispettivi raid. Lo faranno, ma tenendo ben saldo il pulsante in mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leone parla alle Cortes: no al riarmo, sì al dialogo

MADRID

La visita papale

Una standing ovation di quasi dieci minuti si leva dagli emicicli del Congresso spagnolo quando papa Leone termina il suo denso discorso davanti alle Cortes, prima volta nella storia per un Pontefice. «Ogni guerra costituisce una dolorosa sconfitta della capacità di negoziare», esordisce Leone, «le armi possono imporre un silenzio temporaneo, ma non potranno mai costruire una pace autentica e duratura. Per questo motivo, è preoccupante che, in diverse parti del mondo e anche in Europa, si presenti nuovamente il riarmo come risposta quasi inevitabile di fronte alla fragilità dello scenario internazionale. La vera sicurezza, invece, nasce dal-

la giustizia, dal dialogo paziente, dal rispetto del diritto internazionale». «Il tragico dramma migratorio», prosegue, va affrontato andando «oltre la semplice gestione di flussi». Quindi di fronte al Parlamento spagnolo che ha all'esame la riforma dell'articolo 43 della Costituzione, voluta dal governo Sánchez per blindare nella carta il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, sul modello della Francia, Prevost affonda: «Può dirsi pienamente giusta una comunità che lascia nell'ombra il bambino non ancora nato, l'anziano, il malato, chi soffre in silenzio o chi dipende interamente dalla cura degli altri?», «Ogni vita umana dev'essere riconosciuta e custodita dal concepimento fino al suo naturale tramonto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

La parrocchia di Gaza premiata con 250mila euro



La parrocchia "Sacra Famiglia" a Gaza è la vincitrice del premio straordinario Antonio Feltrinelli per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario. I premi vengono assegnati dall'Accademia dei Lincei e sono considerati i Nobel italiani sia per il prestigio che per il valore economico. La cerimonia di consegna è prevista il 12 giugno, alla presenza del presidente della Repubblica. La parrocchia cattolica della Santa Famiglia del Patriarcato Latino di Gerusalemme, sotto la giurisdizione del cardinale Pierbattista Pizzaballa, viene premiata «per aver fornito alla popolazione civile aiuti di ogni genere, da quelli educativi a quelli sanitari» e per essere stata «un punto di riferimento fondamentale sia prima sia durante il conflitto degli anni 2023-2025». I 250mila euro del premio potranno permettere di acquistare farmaci salvavita, di riaprire la scuola e allestire un hub per la creazione di lavoro. Premiati anche l'associazione di volontariato "Camminare insieme" di Torino per il progetto "Medicina senza tetto", il direttore e fondatore dell'Istituto di studi avanzati in scienze umane e sociali dell'Università Tsinghua Wang Hui, il chimico Hiroaki Suga dell'Università di Tokyo, la professoressa di Ematologia all'Université Paris Cité Marina Cavazzana, e Furio Brugnolo, emerito di Filologia romanza all'Università di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Lettonia un drone abbattuto dalla Nato

La Russia non negozia

Il Cremlino: «Difficile pensare a un accordo»
L'Ue prepara un altro pacchetto di sanzioni, sarà il ventunesimo

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

La tensione continua

Le ore immediatamente successive al vertice di Londra tra Keir Starmer, Friedrich Merz, Emmanuel Macron, Volodymyr Zelensky non sembrano aver prodotto alcun risultato sullo stallo permanente sul fronte ucraino. «È difficile immaginare un accordo con Kiev in queste condizioni», è stata la replica del Cremlino alla dichiarazione congiunta di domenica sera nella quale Londra, Parigi e Berlino hanno messo nero su bianco il loro sostegno ai negoziati diretti tra Kiev e Mosca chiesti dal presidente ucraino. A Bruxelles si preparano anche ad aumentare ulteriormente la pressione su Mosca con un ventunesimo pacchetto di sanzioni, che sarà presentato questa settimana. In Lettonia un caccia francese della Nato è decollato ed ha abbattuto un drone. «Grazie agli alleati, insieme siamo più forti», è stato il messaggio del governo di Riga destinato alla Nato. L'origine del velivolo non è stata specificata. Le autorità militari lettone si sono limitate a spiegare che il sorvolo del velivolo su un'area

IL BILATERALE

Questa mattina è previsto un incontro tra il segretario generale della Nato Mark Rutte e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa



Un caccia francese della Nato di pattugliamento sul Baltico (Ansa)

orientale del Paese è stato causato dalla «guerra elettromagnetica russa». Il nuovo incidente non ha creato eccessivo allarme a Bruxelles ma potrebbe essere stato sul tavolo dell'incontro tra il segretario generale Mark Rutte e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, previsto questa mattina. Il bilaterale fa da apripista ad un mese di vertici cruciali per la strategia dell'Ue e dell'Occidente sull'Ucraina: il G7 di Evian Les Bains, il Consiglio europeo, il summit Nato di Ankara. L'accelerazione impressa da Zelensky e dal formato E3 sui negoziati - nella dichiarazione di Londra sono state elencate anche 5 condizioni imprescindibile per l'inizio dei colloqui - non ha incassato alcuno spiraglio a Mosca. L'impressione è che il Cremlino continui a guardare alle mosse di Donald Trump, e non abbia alcuna intenzione di sedersi a un tavolo con l'Europa senza aver prima negoziato con gli Usa. Il tema è che mai come in questo momento Trump appare voler sfilarsi dal fronte ucraino, lasciando automatica-

mente più spazio all'Europa. E l'Ue, dopo settimane di prudenza, sembra ora decisa a muoversi nel segno di quella che l'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas ha chiamato «pazienza strategica»: da un lato l'aumento costante della pressione su Mosca, dall'altro l'apertura ad un negoziato per una «pace giusta e duratura» che veda la partecipazione attiva dell'Europa. Chi sarà poi a rappresentarla è un tema tutto da vedere. Nel frattempo Bruxelles nei prossimi giorni metterà in campo una doppia mossa: la presentazione del 21° pacchetto di sanzioni e il via libera alla prima tranche del prestito da 90 miliardi per Kiev. Oggi Kallas sarà a Dublino per fare il punto con la futura presidenza del semestre Ue. Sul tavolo anche il caso della raffineria Aughinish, che secondo un'indagine della testata investigativa Occrp, esporterebbe copiose quantità di alumina in Russia. Il materiale non è soggetto alle sanzioni Ue ma a Bruxelles non si esclude che potrebbe esserlo nel prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abramovich si reinventa mediatore tra Kiev e Mosca

È stato invitato in Ucraina da Zelensky
Colpito dalle sanzioni, nel 2022 ha lasciato Londra per Istanbul

MOSCA

L'oligarca

Uno degli uomini più ricchi di Russia, con cittadinanze anche israeliana e portoghese, già governatore della regione della Chukotka, nell'Estremo Oriente del Paese, dove ha elargito dona-

zioni dal suo patrimonio personale, ma noto soprattutto al grande pubblico occidentale per i trionfi calcistici alla guida del Chelsea. Nella avventurosa vita di Roman Abramovich - di cui fanno parte anche tre matrimoni e sette figli - si apre ora, o meglio si riapre, un nuovo capitolo: quello di mediatore per i contatti riservati tra Kiev e Mosca. Quando venerdì, parlando al Forum economico internazionale di San Pietroburgo (Spief), Vladimir Putin ha reso noto che un imprenditore a lui vicino era stato invitato in Ucraina dal presidente Volodymyr Zelensky, che gli

ha affidato una proposta al capo del Cremlino per un incontro diretto, per i più è stato facile indovinare di chi si trattava. Di Abramovich, appunto, come poi ha confermato il Financial Times citando quattro fonti. E del resto già nelle prime settimane dall'inizio del conflitto, nel 2022, l'oligarca aveva partecipato a trattative tra le delegazioni russa e ucraina, sia recandosi a Kiev sia presenziando a una tornata di negoziati a Istanbul. Proprio sulle rive del Bosforo Abramovich, 60 anni, si è trasferito a partire da quel 2022, lasciando Londra dopo e essere stato colpito da sanzioni da par-

te della Gran Bretagna e dell'Unione europea. L'oligarca di origine ebraica era comunque già in possesso di una cittadinanza israeliana e una portoghese, ottenuta grazie alla allora Legge del Ritorno, di cui potevano beneficiare i discendenti degli ebrei sefarditi espulsi dalla Penisola Iberica a partire dal XV secolo. Con Abramovich, scrive la testata russa Rbc, sono emigrati in Turchia anche i suoi due mitici yacht: il Solaris, di 140 metri, e l'Eclipse, di 160 metri. Secondo Forbes, Abramovich ha un patrimonio di 9,3 miliardi di dollari. La gestione è affidata soprattutto alla società d'investimenti



L'oligarca russo
Roman Abramovich, 59 anni

Millhouse. L'imprenditore detiene anche oltre il 28% delle quote del gruppo metallurgico Evraz. Ma la sua fortuna nasce dal petrolio. Negli anni '90 fondò con un altro oligarca, Boris Berezovsky, la compagnia petrolifera Sibneft, di cui poi riuscì a ottenere l'esclusivo controllo. Nel 2005 Abramovich cedette la Sibneft alla Gazprom per 13 miliardi di dollari, realizzando, sottolinea ancora Rbc, «la più grande operazione commerciale nella storia della Russia». L'avventura di Abramovich come proprietario del Chelsea è durata invece dal 2003 al 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani



Lo stop di Budapest ferma la corsa del treno veloce a trazione cinese

Il nuovo esecutivo ungherese blocca il via alla tratta passeggeri per Belgrado: «Numerosi problemi»

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Infrastrutture

Doveva essere l'opera del secolo, una infrastruttura fondamentale per unire rapidamente due capitali europee politicamente affini e soprattutto per trasportare in maniera più rapida merci *made in China* nel cuore della Mitteleuropa. Prima del voto, quella infrastruttura si era trasformata in una potente arma di propaganda a favore del governo, che aveva annunciato la fine dei lavori e l'imminente entrata in servizio della tratta non solo per le merci, ma anche per i passeggeri. Ora si sta invece trasformando in un caso destinato a fa-

re a lungo discutere, oltre che a lasciare a bocca asciutta chi pregustava veloci, comodi, viaggi Belgrado-Budapest e ritorno. A bordo di treni cinesi. È questo lo scenario che riguarda la ferrovia superveloce - per gli standard balcanici e dell'Est Europa - tra Belgrado e Budapest, progetto a traino cinese lanciato nel 2021 per abbattere i tempi di percorrenza tra le due capitali su una linea dalla velocità massima di 200 chilometri orari. La linea, ricordiamo, è stata da tempo inaugurata e messa in esercizio sul tratto serbo, tra Belgrado e Subotica, con tempi di percorrenza di solo un'ora e 20 minuti. E la parte verso Budapest? In primavera il primo merci ha percorso l'intera linea Serbia-Ungheria abbattendo i tempi «a 3 ore e 15 minuti», aveva annunciato in gran pompa Balázs Orbán, ai tempi consigliere politico dell'allora premier Viktor Orbán. I primi treni passeggeri? «Attendiamo con ansia di vedere gli ultramoderni treni cinesi delle Ferrovie serbe in Ungheria», aveva affermato l'ormai ex ministro degli Esteri magiaro, Péter Szijjártó, suggerendo che a marzo, o al massimo a inizio aprile, i treni passeggeri avrebbero coperto l'intero percorso tra le due capitali. Ma in aprile Orbán dalle elezioni è uscito sconfitto. E non gli è servito l'assist del presidente serbo Aleksandar Vučić, che aveva evocato l'apertura totale della tratta prima del voto. Poi, il silenzio. O quasi. Un comunicato del ministero dei Trasporti di Budapest aveva infatti messo le mani avanti già a fine marzo, specificando che l'avvio dei collegamenti passeggeri sarebbe avvenuto solo dopo l'ok «degli esperti della sicurezza dei trasporti». Da allora, solo merci hanno percorso la linea descritta da Pechino come simbolo della «amicizia di ferro» con Belgrado e punta di diamante della Nuova Via della Seta. Ma ora la situazione rischia di diventare ancora più delicata e complessa a Budapest dopo la caduta di Orbán. Il nuovo ministro dei Trasporti David



Peter Magyar Ansa - Epa

Il ministro dei Trasporti magiaro annuncia di volere chiedere a Pechino trasparenza sui contratti. Il premier Magyar: «Rivedremo il progetto»

resa avesse richiesto all'amministrazione statunitense una proroga di trenta giorni. Secondo Marković, tutto questo significa che Washington starebbe «cercando di esercitare pressione su tutte le parti negoziali» affinché «armonizzino le loro posizioni e la transazione possa quindi avere luogo», sottolinea ancora. La Serbia aspira inoltre anche ad aumentare la quota governativa sulla compagnia petrolifera dall'attuale 26% a una golden share di almeno il 34%. Nel frattempo, anche due imprenditori privati serbi si sono offerti di rilevare Nis nelle scorse settimane, ma restano al momento esclusi dalle trattative, che avvengono sotto l'egida del governo di Belgrado.



La raffineria di Pancevo

ković, che è stato intervistato dalla Tv di Stato serba Rts, «sembra che i negoziati si siano bloccati e presumo che sia questo il motivo per cui l'Ofac ha concesso al Nis solo dieci giorni», e questo malgrado il ministero del Lavoro unghere-

se avesse richiesto all'amministrazione statunitense una proroga di trenta giorni. Secondo Marković, tutto questo significa che Washington starebbe «cercando di esercitare pressione su tutte le parti negoziali» affinché «armonizzino le loro posizioni e la transazione possa quindi avere luogo», sottolinea ancora. La Serbia aspira inoltre anche ad aumentare la quota governativa sulla compagnia petrolifera dall'attuale 26% a una golden share di almeno il 34%. Nel frattempo, anche due imprenditori privati serbi si sono offerti di rilevare Nis nelle scorse settimane, ma restano al momento esclusi dalle trattative, che avvengono sotto l'egida del governo di Belgrado.



Il primo treno operativo sulla linea fra Belgrado e Subotica
Foto della presidenza serba

Vitezy ha dichiarato che il governo Magyar avrebbe scoperto «numerosi problemi» nel progetto ferroviario a traino cinese sul fronte di realizzazione e gestione. Da qui la domanda: se i costi - 2,8 miliardi di euro circa - siano in qualche modo giustificabili. E l'annuncio di Budapest su una imminente richiesta a Pechino di «trasparenza» sui contratti. Ma ci sarebbero anche criticità sulla linea, con «svariate questioni tecniche e sulla sicurezza che rimangono aperte», ha aggiunto il ministro. Test e controlli continuano, ma «è certo che il sistema», ossia la ferrovia Belgrado-Budapest, «non può essere reso operativo, perché è stato che non soddisfa gli standard di sicurezza richiesti». Fra i problemi segnalati da Vitezy, la presenza di passaggi a livello sulla tratta magiara che richiederebbero di abbassare la velocità massima da 200 a 160 chilometri orari. La questione posta da Vitezy trova sponda nell'attuale premier Peter Magyar. «Rivedremo il progetto della Belgrado-Budapest», ha annunciato dopo uno degli ultimi Consigli dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL VOTO

Kosovo, lo sprone Ue: «Un governo in tempi rapidi»



Occhi della Ue puntati sul Kosovo: la situazione del Paese resta un tema caldissimo dopo le elezioni anticipate di domenica che hanno visto prevalere ancora una volta il partito Vetëvendosje del premier Albin Kurti (foto), ma con percentuali inferiori rispetto alla tornata di dicembre: solo il 43% dei consensi. Lo spettro dell'ingovernabilità ne esce ancora più rafforzato. Bisogna dunque che «i leader politici si impegnino in maniera costruttiva per formare rapidamente un governo»: il Paese non può permettersi ulteriori intoppi «dopo più di un anno di paralisi politica», è il richiamo lanciato ieri dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri Kaja Kallas. Kallas ha ricordato che avere un esecutivo forte a Pristina è pre-condizione per «progressi nel dialogo Belgrado-Pristina», fondamentale dunque per «far avanzare il percorso europeo del Kosovo». Complimenti a Kurti per «la vittoria alle elezioni» sono intanto arrivati dalla commissaria Ue all'Allargamento, Marta Kos. Ma non è più il tempo di tergiversare, bisogna sedersi a un tavolo e tentare di formare una maggioranza. «Le forze politiche devono ora unirsi e trovare compromessi per garantire la stabilità istituzionale», ha continuato Kos. Kurti da parte sua ha assicurato che formerà rapidamente il governo. E ha promesso «cooperazione» con gli altri partiti per l'elezione del presidente della Repubblica. —ST.G.

Serbia, un'altra proroga Niente sanzioni per Nis

BELGRADO

Gli Stati Uniti hanno prorogato fino alla data del 16 giugno prossimo l'esenzione dalle sanzioni alla società petrolifera serba Nis, per consentirle la prosecuzione delle trattative fra l'ungherese Mol e il colosso russo Gazprom, che ne detiene ancora un pacchetto di maggioranza del 56%. La notizia si legge sui media serbi, molti dei quali peraltro rilevano come questo dato rappresenti un segnale di difficoltà e complicazione nei delicati negoziati.

A concedere la proroga - «licenza operativa», come viene definita in Serbia e che consente anche l'operatività dell'unica raffineria di petrolio della Serbia, collocata a Pancevo, alle porte della capitale Belgrado - è l'Ofac, l'Ufficio per il controllo dei beni stranieri del Dipartimento del Tesoro statunitense, che dallo scorso ottobre ha sottoposto a sanzioni la Nis, proprio in modo che si liberi del controllo russo, e che dallo scorso gennaio lo ha sospeso a più riprese. Secondo l'esperto Zeljko Mar-

†

“Non ci sono addii per noi, ovunque tu sia, sarai sempre nei nostri cuori.”
Ciao BETTINA.

Elisabetta Bojkow

Ne danno il triste annuncio la zia LAURA, ELEONORA con ALBERTO, LORENZO, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 giugno alle ore 10.00 nel cimitero di Sistiana.
Visogliano, 9 giugno 2026

9 giugno 2021 9 giugno 2026

Uccy

cinque anni, sempre nel cuore

Franco

Trieste, 09 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Attualità

I nodi della politica

Nessuna sorpresa dai ballottaggi Pareggio tra i poli

Il centrodestra conquista Macerata, Lecce e Arezzo
Per il centrosinistra Agrigento oltre a Chieti e Trani
Meloni: «Siamo riusciti a confermare la nostra forza»

MILENA DIMAURO
ROMA

Irisultati

Senza grandi sorprese i ballottaggi si chiudono con un sostanziale 3 a 3 nei capoluoghi. Il centrodestra vince a Macerata, Lecce e Arezzo. Il centrosinistra conferma Chieti e Trani e strappa Agrigento. L'affluenza cala di ulteriori 8 punti rispetto al primo turno ed i 42 comuni italiani al voto - 6 i capoluoghi di provincia - vedono alle urne il 52% dei cittadini (con punte oltre il 60% nei 148 comuni della Sardegna, dove al primo turno si confermano i sindaci uscenti). Due settimane dopo il voto di 6 milioni di elettori in 750 comuni italiani, al secondo turno non ci

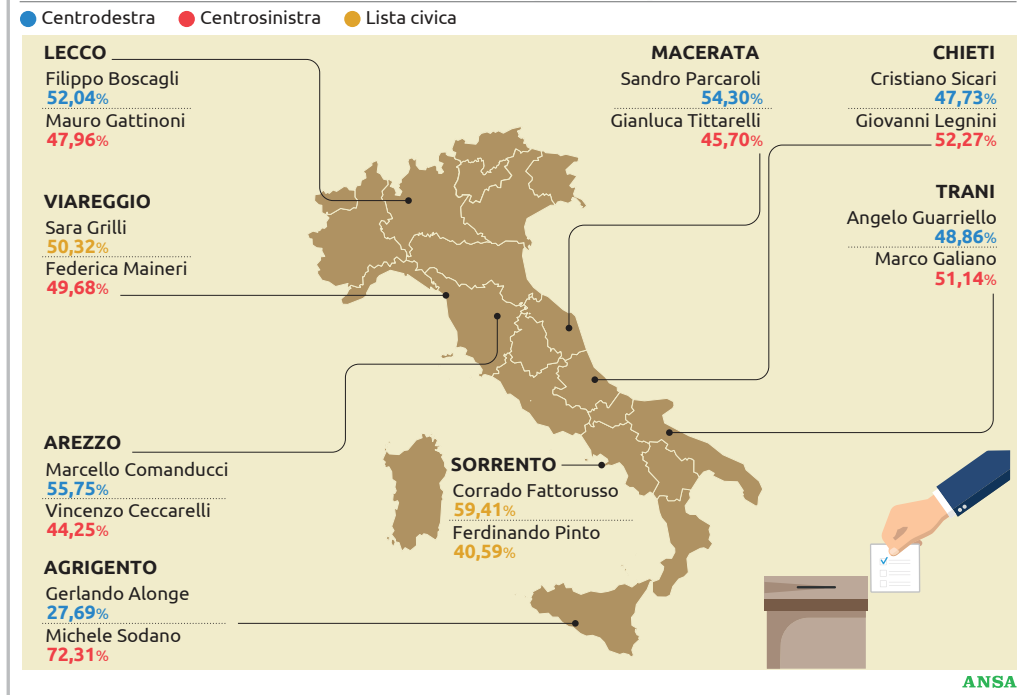
sono grossi scossoni. Anche in questa tornata un flusso di voto complesso e spesso indirizzato dalla presenza di liste civiche e specificità locali non consente di incoronare nessun vincitore unico. Certamente tra primo turno e ballottaggio - nei comuni sopra ai 15 mila abitanti - le liste civiche avanzano passando da 17 a 28 sindaci, il centrodestra ne perde due (da 42 a 40) ed il centrosinistra nove (da 59 al 50).

NUMERI

Bene le liste civiche. Alle urne il 52%: l'affluenza è calata di 8 punti rispetto al primo turno

Sommando a questi nuovi primi cittadini la valanga dei neo sindaci di comuni piccoli e medi, si registra un sostanziale pari e patto. Ma per la premier Giorgia Meloni i risultati elettorali «confermano ancora una volta la forza del centrodestra, la solidità della coalizione e il suo radicamento nei territori». Complimenti e auguri di buon lavoro vanno ai sindaci, «di ogni schieramento», perché si mettano al lavoro «con serietà e concretezza». Ma la leader dem Elly Schlein ribatte: «Al di là della propaganda, chiara affermazione della alleanza progressista». E il Pd è netto: alla fine nei capoluoghi è «10 a 6 per noi». Tutto il campo largo spinge per stringere i bulloni, vedendo nel voto «un segnale al governo che siamo un'alter-

Ballottaggi, i risultati dei principali Comuni



nativa solida». Il leader M5s Giuseppe Conte da Genova sprona ad andare avanti con l'agenda progressista e di nuovo freno sulle primarie, mentre Matteo Renzi e Angelo Bonelli rimarcano che la destra non è invincibile. «A sinistra una debacle», chiosa invece Giovanni Donzelli, Fdi. Matteo Salvini tira un sospiro di sollievo con il sostanziale pareggio, nelle ore dell'incognita Zaia e nei giorni in cui altri leghisti confluiscono nel partito di Roberto Vannacci. Si sgonfiano tuttavia le attese sulla performance del generale, che non fa la differenza a Vigevano, dove vince il candidato di Fi Paolo Previde Massara, sostenuto da metà dei

vannacciani, che non seguono l'indicazione del capo per l'astensione. Forza Italia esulta per questa e per altre conferme, che si intesta senz'altro. Ad Arezzo Marcello Comanducci, inventore dei Mercati di Natale e appassionato di Ai, vince con l'appoggio compatto del centrodestra ed i voti determinanti di

LE ANALISI

Donzelli: «A sinistra è una débâcle» Renzi e Bonelli: «La destra non è invincibile»

Azione. A Lecco la rivincita è servita e il centrodestra si riprende Palazzo Bovara con Filippo Boscagli. Il centrosinistra strappa invece Agrigento con Michele Sodano, classe 1989, ex grillino e concorrente di XFactor, che rilancia il centrosinistra con il movimento di La Vardera. A Chieti il nuovo sindaco è il dem Giovanni Legnini, ex vicepresidente del Csm. Nel frattempo a Foggia si dimette la sindaca progressista Maria Aida Episcopo, esponente del campo largo e sindaca eletta nel 2023 da una delle prime intese tra Schlein e Conte. Il voto non muta di fatto la traiettoria della legge elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia SANDERO

DACIA SANDERO STREETWAY
Expression TCe 100
IN PRONTA CONSEGNA

da **220€**/rata mese*

TAN 0,00% SENZA MAXIRATA
TAEF 2,78% anticipo 6.890€, 48 rate,

Gamma DACIA SANDERO STREETWAY MY25. Emissioni di CO₂: da 110 a 131 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2026.
*Esempio di finanziamento riferito a Sandero Streetway expression MY25 TCe 100 a € 17.050 con ruota di scorta inclusa. (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.890, importo totale del credito € 10.160,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 25,40 (addebitata sulla prima rata), interessi € 0,00; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.555,00 in 48 rate da € 219,90 - TAN 0,00% (tasso fisso), TAEF 2,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamento on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2; Importo massimo finanziabile: € 11.000. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.
**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT
Foto non rappresentativa del prodotto.

FINO A
ANNI
7
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



https://sqa.re/daciasandero

Attualità

La Lega Fvg spinge Fedriga al vertice «Da vicesegretario rilancerà il partito»

I maggiorenti a favore dell'ipotesi per ridare smalto al Carroccio Dreosto: «Attendiamo con fiducia». Calligaris: «Serve ruolo reale»
Ma Cisint frena sul modello Csu: «L'Italia non è la Germania»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il dibattito

In Lega il conto alla rovescia è iniziato. Il Consiglio federale convocato dal segretario Matteo Salvini domani a Milano potrebbe mettere sul tavolo la più profonda riorganizzazione del movimento dai tempi della svolta nazionale. E in Friuli Venezia Giulia l'attenzione è doppia: perché, accanto al nome di Luca Zaia, c'è quello di Massimiliano Fedriga, indicato da settimane come uno degli uomini destinati a occupare un ruolo di primo piano nella futura architettura di un movimento arrivato al punto di non ritorno. Il presidente della Regione continua a non parlare. Nessuna dichiarazione pubblica, nessuna presa di posizione. Una scelta conseguente al peso di un confronto che si gioca ai massimi livelli del partito. Ma sul territorio, pochi dubbi: il posto di vicesegretario, lo stesso di Zaia, gli spetta come conseguenza naturale del lavoro fatto come governatore. Un patrimonio politico che, in una fase di ripensamento della Lega, può contare anche a livello nazionale. «Quando si impegnano perso-

ne di spessore è sempre positivo», dice il deputato Graziano Pizzimenti. E così il capogruppo in Consiglio regionale Antonio Calligaris, che parla di «scelta naturale e pienamente condivisibile». E aggiunge: «L'esperienza, la capacità politica e amministrativa di Fedriga giustificano un ruolo con reale operatività e non solo formale». Un riferimento, quello di Calligaris, alla condizione posta dallo stesso Fedriga e da Zaia rispetto alla proposta di Salvini: una sorta di «ti facciamo da numero due, ma ci dai autonomia operativa». Secondo quanto filtra, infatti, il presidente del Fvg e l'ex governatore del Veneto avrebbero dato disponibilità a ricoprire nuovi incarichi soltanto in presenza di reali margini decisionali. Non semplici investiture simboliche, dunque, ma una concreta capacità di incidere sulla linea politica e sull'organizzazione. La sola via, secondo Fedriga e Zaia, per contenere l'emorragia di voti e per procedere al modello ispirato alla Cdu-Csu tedesche: un'unica casa politica, ma articolata in una componente più territoriale e nordista e in una a vocazione nazionale. Una soluzione che richiederebbe peraltro modifiche

statutarie e la ratifica in un congresso straordinario il prossimo autunno.

Il segretario regionale Marco Dreosto sposa la linea: «Attendiamo con fiducia le decisioni che verranno prese mercoledì. Come Lega abbiamo sempre dimostrato di saper leggere i cambiamenti e rispondervi con concretezza. Sono convinto che anche in questo caso sapremo accelerare nella nostra missione di rappresentare sempre di più il Nord produttivo, le imprese, i territori: lo diciamo con i fatti, non con le parole, e lo dimostrano il gradimento dei governatori che amministrano le nostre regioni». Quanto ai contenuti concreti, il segretario annota che se ne parlerà tra qualche ora «nelle sedi appropriate, con serietà e rispetto per il partito. Siamo una forza politica vera, in cui si discute liberamente e poi ci si assume la responsabilità delle scelte condivise. Sono questi i

LO SCENARIO

Il governatore e l'ex presidente Zaia vicini alla nomina con il ruolo di numeri due e deleghe di peso



Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga e l'ex governatore del Veneto Luca Zaia

momenti in cui si vede la differenza tra chi ha una struttura solida e chi insegue i titoli di giornale». Via libera, nessuna sorpresa, anche da Massimiliano Paniz: «Sono nato in Lega Nord 36 anni fa, non vedo l'ora. Fermo restando che non immagino uno sdoppiamento del partito», precisa il deputato eletto a Trieste, che si aspetta piuttosto «una riorganizzazione che valorizzi maggiormente le diverse realtà territoriali, a partire da chi, come Fedriga e Zaia, si è dimostrato capace di mantenere il consenso nelle nostre

regioni e merita di entrare nella catena decisionale del movimento». E se Pizzimenti definisce il modello tedesco in salsa leghista «una novità interessante, da approfondire fino in fondo», così la viceministra Vannia Gava: «Fedriga è riconosciuto come il governatore più amato d'Italia e al contempo ha una grande stima da parte del nostro movimento e del nostro elettorato. Qualsiasi coinvolgimento sarebbe quindi un valore aggiunto a fianco del segretario Salvini. Eventuali scelte future del partito saranno cer-

tamente condivise all'interno del Consiglio federale». Più prudente la posizione dell'euro parlamentare Anna Cisint. Detto che Fedriga, «della cui candidatura sono stata fautrice nel 2018, con Monfalcone trampolino di lancio per le regionali, è sempre stato ai piani alti e gode del rispetto e della fiducia assoluta di tutti noi», Cisint rimanda i commenti a dopo l'incontro di domani, rilevando tuttavia che «la Germania è una repubblica parlamentare federale, l'Italia no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini messo alle strette Patto nel segno federalista

«Riorganizzazione con i vice? Lavori in corso»
Il segretario prende tempo ma la strada appare ormai tracciata

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

Cosa andrebbe a guadagnare Matteo Salvini? Cosa a perdere, semmai. Stretto, com'è, tra due fuochi. Da un lato, Roberto Vannacci: il ladro (di militanti), a cui, fino a poco fa, aveva affidato le chiavi di casa; e poi i nordisti, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga su tutti, vale a dire gli altri a cui le chiavi di casa non sarebbe proprio il caso di consegnar-

le. Perché chissà poi quando e chissà se sarà possibile riaverle. «Ma Salvini non ha scelta», c'è chi sentenzia. Questa volta potrebbe essere davvero così. E domani, al Consiglio federale convocato per le 11 a Montecitorio, è annunciata la presenza di Zaia e Fedriga. Tutt'altro che scontata, per riunioni che ormai da prassi si svolgono quasi esclusivamente da remoto. E invece i due amministratori ci saranno, per assistere alla prima discussione sul futuro della Lega, nel vecchio segno del sogno federale. La trattativa è avviata. Le posizioni, e le pretese, cosa nota. «Lavori in corso», la battuta, secca ma eloquente, con cui ieri pomeriggio Salvini ha liquidato i cronisti, che gli chiedevano conto della riorganizzazione del partito con un incarico di prestigio per Zaia.

L'ex governatore veneto non è disposto ad arretrare di un millimetro, e così l'ex collega del Friuli Venezia Giulia Fedriga. Vicini al ruolo di coordinatori della Lega per le Regioni del Nord – formalmente vicesegretari – ma a patto di una rivoluzione del partito nel segno federalista. Con la replica del modello tedesco della Cdu e, in seno, la Csu bavarese. Così la Lega: le Leghe. Rivoluzio-

LE CONDIZIONI

I due amministratori chiedono importanza per le regioni del Nord; Salvini di avere voce in capitolo alle prossime politiche

ne che dovrà necessariamente transitare da un congresso, a questo punto da celebrarsi prima delle prossime politiche. Con il passaggio di mezzo del raduno di Treviso, il 4 e 5 luglio: confermato, ma intorno al quale c'è ancora nebbia fitta. Non si conosce il luogo, non si conoscono gli invitati. Si sa appena il giorno della convocazione – merito di indiscrezioni giornalistiche. E nella Lega trevigiana – leggasi: nella segreteria provinciale – il fastidio è palpabile. Ma intanto Salvini parla con Stefani. L'ultima volta, di persona, giovedì scorso, a pranzo in un ristorante della Capitale: Eleonora d'Arborea. Nel menu, piatti della tradizione sarda, e poi la holding autostradale per il Nord Est e, naturalmente, il riassetto del partito. Del quale, peraltro, dovrebbe essere interessato lo stesso Stefani, con la richiesta – per nulla sgradita al governatore – di un passo indietro dal ruolo di vice federale, per favorire la nuova compagine della segreteria. Salvini numero uno, affiancato da Zaia e Fedriga al Nord, e poi da Claudio Durigon coordinatore per il Meridione. Con il benservito a Silvia Sardone, ma-



Matteo Salvini e Alberto Stefani a pranzo giovedì scorso a Roma

gari in cambio di una compensazione per la Lombardia, schiacciata dal Nordest. È la strategia per salvare la Lega. E, per Zaia, la costruzione di un credito, da spendersi magari alla volta della prossima legislatura, quando, si sa, il suo sogno sarà quello di varcare le porte di Palazzo Madama da presidente. Rivendicazione tutt'altro che scontata, perché, intanto, il centrodestra dovrà vincere le elezioni; e poi la Lega dovrà superare Forza Italia. Zaia potrebbe essere un trascinatore: a maggior ra-

gione con una nuova legge elettorale – ma il Carroccio continua a essere sordo sulla questione – che preveda l'indicazione delle preferenze, alle urne. Dal canto suo, quello che chiede Salvini – in un disegno che, dicono i suoi, ha tutto il sapore del commissariamento – è di conservare una quota nella scelta dei candidati, proprio per la compilazione delle liste delle prossime elezioni politiche. I «lavori in corso» non sorridono al Capitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Ufficio scolastico regionale Pavatti la nuova direttrice

Si tratta di un ritorno: aveva diretto l'ente nel 2018-2019. Oggi l'insediamento

VALERIA PACE
TRIESTE

Istruzione

La nuova direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) è Patrizia Pavatti. La nomina è arrivata, oggi si insedierà nel suo nuovo ufficio in via Santi Martiri a Trieste. La scuola del Friuli Venezia Giulia tornerà così ad avere una guida prima che inizi il periodo più caldo per l'organizzazione dell'anno scolastico futuro, come auspicato la settimana scorsa dai sindacati della scuola che avevano lanciato l'allarme, preoccupati che i tempi del vuoto al vertice si protrassero a lungo, temendo che lotte politiche all'interno del centro-destra potessero tenere in scacco la nomina. In realtà la sede è rimasta vacante, a conti fatti, per poco più di un mese. Dopo una fase di rapporti burrascosi tra la Regione e l'Usr, tornerà il sereno tra le due istituzioni: Pavatti è stata infatti fino all'altro ieri braccio destro dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen.

len, in quanto direttrice del servizio istruzione della Regione.

Il profilo

Pavatti è stata a lungo dirigente scolastica in Friuli e ha già ricoperto il ruolo di vertice dell'Ufficio scolastico dal dicembre 2018 al novembre 2019, un periodo di tempo ridotto dovuto al fatto che l'Usr del Friuli Venezia Giulia era tornato nel frattempo a essere un'istituzione di prima fascia e dunque con richiesta di requisiti più alti di quelli posseduti al tempo da Pavatti. Ora le cose sono cambiate e la dirigente rientra da direttore di prima fascia a guidare la scuola del Fvg, avvicinandosi a colei che l'aveva scalzata: Daniela Beltrame, andata in pensione a fine aprile dopo aver guidato molto a lungo l'Usr: tra 2009 e 2013, e ancora dal 2019 ai mesi scorsi. Pavatti è stata preside ai comprensivi di Cividale, di Codroipo e Premariacco, ha guidato poi il professionale Stringher di Udine ed è quindi diventata direttrice del convitto Paolo Diacono di Cividale. Ha ricevuto inoltre

incarichi all'Ufficio scolastico regionale a partire dal 2002 arrivando a ruoli dirigenziali. Dal 2020 al 2023 è stata ancora direttore del servizio interventi per il diritto allo studio all'Ardis. Poi, appunto, il braccio destro di Rosolen nei ranghi della Regione.

Lo scontro

I rapporti tesi tra Usr e Regione sono arrivati a un'escalation alla fine del mandato di Beltrame, quando Rosolen a metà aprile aveva esternato ai media la propria irritazione per avere letto sui giornali dati che aveva chiesto all'Usr e mai ottenuto. Ma già il ritorno di Beltrame in Friuli Venezia Giulia era stato segnato da frizioni tra Roma e la giunta Fedriga. Rosolen allora aveva espresso «incredulità e imbarazzo» per le modalità dell'avvicendamento, definite «irrituali», in quanto avvenute senza contatti precedenti con la Regione. Ora l'asse Roma-Trieste è perfettamente consonante. Non è irrilevante che alla guida della Regione e del ministero ci siano due leghisti, Massimiliano Fe-

driga e Giuseppe Valditara. Pavatti - non lo conferma nessun politico ma è la voce che circola negli ambienti della scuola - infatti è stata il nome caldeggiato da Rosolen e dal governatore Fedriga. L'altra figura in pole position per ottenere la nomina era la pordenonese Antonietta Zancan, dirigente ministeriale, che sarebbe stata appoggiata da Fdi, stando almeno ai rumors nel mondo della scuola che però non hanno trovato riscontro nei corridoi della politica.

Il senatore leghista Marco Dreosto la settimana scorsa aveva fatto sapere che in un confronto con Valditara avuto a margine della discussione in aula del ddl sul consenso informato, aveva saputo che la nomina per l'Usr

IL PROFILO

Preside in diversi istituti friulani, ha svolto ruoli all'Ardis e nell'assessorato guidato da Rosolen



Da sinistra, l'assessore Alessia Rosolen e Patrizia Pavatti

del Fvg era stata «sottoscritta il 14 maggio» e poi «trasmessa agli uffici competenti», una celerità e attenzione per cui Dreosto aveva espresso gratitudine. Anche Rosolen aveva garantito che il nome era già stato selezionato.

La contendente

Intanto la segretaria generale della Cisl scuola, Antonella Piccolo, ha inviato a questo giornale parole di lode per Zancan, il cui curriculum era stato a suo diritto recitato in maniera «decisamente sintetica», in quanto si era ri-

cordato «un episodio marginale» come il tentativo di installare tornelli ai cancelli del Kennedy da preside dell'istituto, episodio che aveva portato in Fvg i riflettori dei media nazionali. Piccolo ricorda gli anni di Zancan al vertice del Kennedy e i numerosi progetti, tra cui «i Global Teaching Labs con il Mit di Boston», la «prima aula acustica» in regione, e le iniziative per costruire «relazioni stabili con imprese, enti di ricerca e territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto Unesco Science Hub Trieste lancia la candidatura

GIULIA BASSO
TRIESTE

Ricerca

La prima visita all'Ictp di un direttore generale dell'Unesco in dodici anni. Un Nobel in sala. E la Regione che gioca le sue carte per portare a Trieste il segretariato del principale programma mondiale sull'acqua. A Grignano è stato un inizio settimana denso di segnali, tutti nella stessa direzione. Khaled El-Enany è arrivato all'Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics, nel trentesimo anniversa-

rio dell'accordo tripartito tra Unesco, governo italiano e Aiea che definisce l'attuale governance dell'Ictp. «Per la prima volta in dodici anni un direttore generale dell'Unesco viene in visita all'Ictp», ha sottolineato Sandro Scandolo, direttore della ricerca. «Davanti

LA SFIDA

Regione pronta a stanziare fondi per ampliare la sede Ictp e a offrirne una al piano Onu sull'acqua

a tutto il personale e al premio Nobel David Gross, El-Enany ha affermato la sua forte volontà di rafforzare la «S» di Unesco. Il fatto che sia venuto qui a ricordarcelo ci dà molta fiducia sul fatto che il polo scientifico triestino sarà valorizzato nel corso del suo mandato. «Il progresso scientifico», ha detto El-Enany, «deve andare a beneficio di tutti. L'Ictp e i programmi Unesco a Trieste promuovono da decenni una scienza aperta e inclusiva: è così che contribuiamo agli obiettivi di sviluppo sostenibile». L'occasione è servita all'assessore Alessia Rosolen per mette-



Gli scienziati presenti all'incontro con Khaled El-Enany all'Ictp

re sul tavolo un progetto preciso. L'obiettivo dichiarato è un «Unesco Science Hub» capace di consolidare il ruolo della città come capitale della diplomazia scientifica internazionale. La Regione intende stanziare risorse proprie per l'ampliamento della sede dell'Ictp, intervento atteso nell'assestamento di bilancio di luglio, e si dice pronta a offrire una sede per il segretariato del World Water Assessment Programme, il programma Unesco che coordina 31 agenzie Onu nella produzione del principale rapporto mondiale sulle risorse idriche. «Siamo pronti a mettere a disposizione una sede che possa diventare la casa comune delle realtà Unesco già operative a Trieste», ha detto Rosolen. «Sarebbe il simbolo di una visione: fare della scienza uno strumento concreto di cooperazione, sviluppo e pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUAL MEETING 2026

ASSARMATORI

16 GIUGNO 2026

Grand Hotel Parco dei Principi | Roma

ORE 10:00

CONFTRASPORTO
Confcom
Logo of the Italian Republic

ISTRUZIONI per non navigare nel buio

Il costo dei confini chiusi approda in Parlamento Serracchiani a Piantedosi: «Un dossier sulle spese»

La deputata del Pd deposita un'interrogazione: «Attivare un monitoraggio»

VALERIA PACE
TRIESTE

Il caso

L'inchiesta sui costi della chiusura dei confini con la Slovenia - almeno 20 milioni fra logistica e agenti impiegati - mobilita la politica. Il tema, sollevato da un approfondimento del nostro quotidiano pubblicato sull'edizione di domenica 7 giugno, approda in Parlamento con un'interrogazione depositata ieri dalla deputata del Partito democratico Debora Serracchiani e sottoscritta dai colleghi Gianni Cuperlo e Matteo Orfini. Intervengono anche politici di centrodestra a difesa della misura: «La sicurezza non ha prezzo». Mentre un'interrogazione domani solleciterà la

giunta del Friuli Venezia Giulia.

In Parlamento
Serracchiani chiede conto al ministro degli Interni Matteo Piantedosi dell'«ammontare esatto, analitico e aggiornato delle risorse finora impegnate» e domanda al Viminale se ha intenzione di attivare un monitoraggio «in tempo reale di ingressi, rintracci e respingimenti», completo di paragoni dei «risultati pre e post

LA DIFESA DEL CENTRODESTRA
Loperfido (Fdi)
«La prevenzione non ha prezzo: l'accoglienza costa di più»

misura». Ma Serracchiani va oltre i dati e domanda anche se il governo ha intenzione di concentrarsi sui controlli di retrovatico sulla base dell'analisi di dati puntuali, «salvaguardando così sia risorse sia spirito di Schengen»: e perché non si sia proceduto a riattivare il trattato entro il 2025, anno della capitale europea della Cultura e 40° dell'accordo, come auspicato dallo stesso Piantedosi nel gennaio 2025. Una domanda riguarda anche gli effetti della misura sui territori da cui provenivano gli agenti inviati a supporto del confine orientale da tutto il territorio nazionale. Infine, ricordando il patto trilaterale tra Italia, Slovenia e Croazia, la deputata dem chiede perché non siano ripresi i pattugliamenti misti ai

confini esterni tra Croazia e Bosnia-Erzegovina che nell'opinione della Commissione è specificato dovessero riprendere nella primavera 2026 dopo una sperimentazione tra giugno e dicembre 2025.
Il deputato meloniano e portavoce pordenonese del partito, Emanuele Loperfido, intanto, incalza: «La prevenzione, soprattutto quando si parla di confini, sicurezza, antiterrorismo, non ha prezzo». L'esponente di Fdi ricorda i numeri forniti da Piantedosi: 600 le persone segnalate nella banca dati Sis (Sistema informazione Schengen) per rischi legati a terrorismo, criminalità organizzata e fenomeni di radicalizzazione, 658 gli arresti, di cui 280 per favoreggiamento dell'immigrazione clan-



destina. Mentre l'Italia ora è «alla guida» in Europa sul tema: «Decidono le istituzioni chi può entrare e chi no», «senza dimenticare che gestire l'accoglienza dei richiedenti asilo ci è costata molto di più», chiude Loperfido.

In Consiglio regionale
A portare all'attenzione della giunta regionale il tema sarà Giulia Massolino (Patto), con un'interrogazione a risposta immediata cui dovrebbe ricevere risposta domani: «Soldi dei contribuenti spesi in becera propaganda». Massolino chiederà alla giunta «dei risultati ottenuti e delle ricadute sul Fvg di questa

I controlli della polizia al valico goriziano di Casa Rossa al confine con la Slovenia

misura inutile e strumentale». Per la consigliera vannacciana Maddalena Spagnolo, all'opposto, sospendendo la misura «i numeri degli arrivi tornerebbero a impennarsi». Spagnolo pone l'accento anche sui costi dell'accoglienza: «Solo a Udine sono stati spesi 18,5 milioni», afferma, «quasi il costo ipotizzato per 30 mesi di pattugliamento delle frontiere», indica l'esponente di Futuro nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner



Transmedia s.r.l.



bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



con il patrocinio di

Regione

Impresa

Oggi il tavolo StarTech Attesa per i nuovi soci dopo il viaggio negli Usa

L'azienda elettronica in crisi, un altro confronto nella sede del ministero. Il ceo Mrdovic Vianello reduce dalla missione negli Stati Uniti dovrà portare i nomi di eventuali investitori

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

Oggi al ministero delle Imprese e del made in Italy a Roma si terrà il tavolo di crisi StarTech. Il ceo Novica Mrdovic Vianello sarà chiamato a mostrare che l'azienda ha trovato dei nuovi investitori ed è in grado di superare quella che il manager aveva chiamato una «temporanea crisi di liquidità» in seguito alla quale aveva dovuto far slittare di due settimane gli stipendi di aprile dei 320 dipendenti. E dunque di poter sostenere il suo ambizioso piano di rilancio da 80 milioni della storica azienda di componentistica elettronica di strada al Monte d'Oro a Trieste, che era stato annunciato a ottobre scorso al Mimit. Solo il mese scorso,

infatti, è emerso che i due principali finanziatori del progetto erano usciti di scena, un partner in particolare già da mesi.

L'incontro

La speranza di tutti, sindacati e istituzioni, è che almeno oggi arrivino nomi concreti di investitori disponibili a dare sostanza alle dichiarazioni del manager, che si è sempre detto fiducioso di essere in grado di trovare i fondi per andare avanti per trasformare Trieste in un punto di rife-

GLI INTERROGATIVI

I sindacati pronti a chiedere anche il motivo del mancato monitoraggio da parte delle istituzioni

ramento della manifattura di componenti necessari per il mercato dei data center. Certamente un settore promettente e in forte crescita.

Per credere in un futuro, tuttavia, i dipendenti e le istituzioni hanno bisogno di qualcosa di più dei documenti presentati in passato dal ceo: lettere di intenti di potenziali investitori, prive di valore di natura giuridica. Ed è proprio questo hanno chiesto i lavoratori in presidio davanti alla Prefettura di Trieste il 29 maggio. I sindacati in quell'occasione sono stati ricevuti dal prefetto e commissario del governo per il Friuli Venezia Giulia Giuseppe Petronzi che aveva assicurato loro che avrebbe trasmesso le preoccupazioni al governo.

Lo slittamento

Il tavolo avrebbe dovuto tenersi



lunedì 3 giugno scorso, ma è slittato su richiesta di Mrdovic Vianello stesso in quanto proprio quel giorno sarebbe stato impegnato in incontri ad alto livello a New York. Sarebbe stato convocato da fondi di investimento seriamente interessati a finanziare la sua avventura imprenditoriale. Per decollare, il progetto, aveva fatto sapere Mrdovic Vianello, ha bisogno di un aumento di capitale di 45 milioni, con l'obiettivo di riprendere a pieno ritmo la produzione a partire da ottobre.

L'ok al posticipare il tavolo è arrivato solo il giorno dopo che gli stipendi di maggio sono stati re-

golarmente liquidati, maggiorati del 5% per chiedere scusa ai lavoratori del ritardo con cui quelli di aprile erano stati erogati.

Inodi

Gli interrogativi che verranno posti al tavolo sono molti perché non mancano aspetti su cui istituzioni e sindacati vogliono vederci chiaro. A fine mese infatti scade la solidarietà, ed è necessario verificare se ci sono ancora i presupposti per rinnovare l'ammortizzatore sociale. In base a dichiarazioni del ceo dell'israeliana NewPhotonics a questo giornale, azienda annunciata come partner del progetto

Lavoratori all'esterno della fabbrica StarTech

tramite la società cipriota Seigner, l'idea entrare come investitori in StarTech era tramontata prima del closing della vendita dello stabilimento da Adriatronics all'attuale proprietà. Tuttavia Mrdovic Vianello aveva precedentemente dichiarato che gli israeliani erano usciti in conseguenza dell'applicazione del Golden Power da parte del governo. I sindacati per questo chiederanno anche conto del mancato monitoraggio sul dossier da parte delle istituzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI per professionisti e pmi C'è il bando da un milione

Domande da domani
Erogati contributi fino
a 10.000 euro
Il 75% concesso
a fondo perduto

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

I contributi

«Siamo tra i primi in Italia ad attivare uno strumento specifico per sostenere l'ingresso dell'Intelligenza artificiale nelle micro e piccole realtà produttive, che rispetta le norme dell'AI act europeo». Il consigliere regionale di FdI, Igor Treleani, primo firmatario della proposta in Consiglio regionale, ha introdotto così la presentazione del nuovo bando regionale a favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti che disciplina la concessione di contributi straordinari per l'adozione di tecnologie AI e per la formazione del personale sul loro utilizzo.

A guidare il varo dell'iniziativa l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha presieduto la conferenza stampa di ieri in Regione, alla quale sono intervenuti, oltre a Treleani, anche il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, il consigliere meloniano Stefano Balloch e il presidente Confindustria Udine Luigino Pozzo.

Per la misura, inserita nella Fi-



Da sinistra: Giacomelli, Treleani, Bini e il direttore Giordano

nanziaria 2026, è stato stanziato un milione di euro, suddiviso in 700.000 euro per le spese di investimento e 300.000 euro per le spese correnti. Il bando si rivolge ad attività con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia e prevede contributi a fondo perduto fino al 75% della spesa ammissibile, per un importo massimo di 10.000 euro per ciascun beneficiario.

«L'intelligenza artificiale deve restare uno strumento guidato

LA MISURA

Disponibili 700.000 euro per i costi di investimento più altri 300.000 per le spese correnti

dalle persone e dal lavoro umano, che è il cuore delle nostre attività produttive: per questo, accanto agli investimenti, serve formare imprenditori e personale», le parole di Bini. Per il 2026 le domande possono essere presentate a partire dalle 9 di domani fino alle 16 di venerdì 31 luglio attraverso il sistema Istanze online (Iol) della Regione, con procedura valutativa a sportello. Tra le spese ammissibili rientrano l'acquisto di software, piattaforme e sistemi di intelligenza artificiale, licenze, dispositivi digitali intelligenti, personalizzazione e integrazione delle soluzioni con i sistemi aziendali, manutenzione, aggiornamento, assistenza tecnica, consulenze specialistiche e attività di formazione del personale erogate da enti accreditati dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia, costruzioni off-site per ottimizzare i costi

Ance Fvg riunita
in assemblea
Il presidente Bertuzzo:
«È il momento
di innovare i processi»

VALENTINA VOI
PORDENONE

Industria

Ottimizzare il processo per ottimizzare i costi. Un'industrializzazione dell'edilizia che vuole dare risposte a un mercato immobiliare che rischia di non riuscire a soddisfare la richiesta attuale. Sacrificando qualcosa in termini di personalizzazione ma «con la consapevolezza che bisogna andare in quella direzione», spiega Marco Bertuzzo, presidente di Ance Friuli Venezia Giulia. Il tema è stato il cardine dell'assemblea dell'associazione dei costruttori edili, ieri a Pordenone. Un'occasione che, oltre all'ok al bilancio, consente agli associati di fare il punto sul futuro dell'edilizia in un momento di grande trasformazione. Da

LA TECNICA

Componenti realizzate al di fuori del cantiere che poi vengono assemblate in loco

una parte le scadenze legate al Pnrr, i cui cantieri vanno conclusi entro giugno. Dall'altra una situazione internazionale che pesa sui prezzi di carburanti, ghiaia, calcestruzzo. Con il rischio che si ripercuotano anche sul cliente finale.

Un cambio di prospettiva, consentito anche dalle nuove tecnologie costruttive, è l'argomento all'ordine del giorno. «È emerso forte il tema dell'innovazione del processo costruttivo», spiega Bertuzzo, «per ottimizzare l'intero procedimento. Da questo deriva anche l'ottimizzazione dei costi». Che il mercato, soprattutto nelle città, richieda immobili in vendita o in affitto è noto. Che i prezzi, specie del nuovo, possano lasciare insoddisfatta una quota di acquirenti è un rischio concreto. La risposta, per Ance, è la costruzione off-site. Un'edilizia realizzata fuori cantiere, appunto in modo industriale, che poi consente di assemblare le singole componenti sul sito costruttivo anche per edifici di grandi dimensioni. «È una tipologia già molto usata nel Nord Europa», così Bertuzzo, «che consente di mantenere gli standard richiesti dal punto di vista energetico e antisismico». Vantaggi che stanno portando i costruttori a valutare i preassemblati come valida alternativa all'edilizia classica. Pur coi limiti «in termini di personalizzazione», ricorda il presidente. Per un mercato, come quello italiano, dove questo aspetto è storicamente rilevante, l'ingresso di



Operai al lavoro in un cantiere edile

queste nuove tecnologie costruttive potrebbe essere rallentato. Ma nei costruttori c'è consapevolezza che anche quella è una direzione a cui guardare, specie in contesto internazionale complesso come l'attuale. Non solo scenario mondiale: l'assemblea si è confrontata anche sul disegno di legge regionale sulle politiche abitative, che punta sull'edilizia convenzionata per dare risposta a chi, pur non avendo i requisiti per l'edilizia sovvenzionata, non riesce ad accedere al mercato immobiliare. All'assemblea Ance è intervenuta in collegamento anche l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. I costruttori hanno ribadito la necessità di un approccio complementare tra partner pubblico e privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'inchiesta delle Fiamme gialle



CONTRABBANDO



Maxi fabbrica di sigarette contraffatte

Sequestrate 78 tonnellate di tabacco

La linea di produzione in un capannone di Spilimbergo. Sette arresti

GIULIA SOLIGON
SPILIMBERGO

L'operazione

Spilimbergo, zona industriale Nord 62. All'1.16 della notte del 28 maggio un autoarticolato viene visto entrare in un capannone per uscirvi qualche ora più tardi. I militari della Guardia di finanza di Udine e Tarvisio bloccano il mezzo alle 3.50 alla barriera autostradale di Ugovizza-Malborghetto, prima che attraversi il confine e prenda la direzione dell'Austria, e scoprono che nel cassone è contenuta una serie di macchinari. A far nutrire il sospetto alle fiamme gialle del nucleo di polizia economico finanziaria (diretti dal comandante Andrea Gobbi) che non si trattava di un trasporto regolare è il forte odore di tabacco e la presenza di sigarette, alcune delle quali già confezionate. A quel punto è scattato il blitz dei finanzieri di Udine, Pordenone e Spilimbergo nello stabilimento da dove il mezzo era partito e dove è stata scoperta una fabbrica clandestina di sigarette contraffatte di noti marchi internazionali. Sette persone sono state arrestate per associazione a delinquere finalizzata all'importazione e la-

vorazione di tabacchi esteri e contraffazione. L'operazione di Spilimbergo arriva a distanza di due mesi da una analoga della finanza di Trieste, che a Gonars aveva smantellato un opificio illegale capace di confezionare sigarette per un volume d'affari di 89 milioni di euro. Tre erano stati gli arresti: il quarantatreenne triestino Moreno Kraljevic, il friulano Maurizio Musizza (51 anni) e l'autista romeno Igor Tvigunov (44).

Il blitz

Dietro le sbarre delle carceri di Udine, Trieste, Pordenone, Belluno e Treviso sono finiti Valentin Gasnas, 40 anni, cittadino moldavo autista del camion (difeso dall'avvocato Nisco Bernardi). E poi Andrii Hohol, 41 anni (avvocato Luciano Rizzo), Aterm Ternov, 40 anni (difeso da Daniela Benedetti), Yaroslav Pliashko, 22 anni (assistito da Bernardi), Serhii Bordiuhov, 46 anni (avvocato Luigi Bonomo), Bohdan Kycha, 18 anni (difeso dall'avvocato Romano Bottosso), Ruslan Hryzlov, 34 anni (il legale è Roberto Arduini), tutti ucraini. Al momento dell'irruzione delle fiamme gialle all'interno dello stabilimento i sei stavano smontando la linea produttiva estesa su 9.000 metri

quadri. Gli investigatori ritengono che l'organizzazione avesse intenzione di delocalizzare la produzione altrove. Il capannone è risultato di proprietà della Dc Group S.r.l., società immobiliare con sede a Montebelluna, in provincia di Treviso, che non è al momento indagata. Tra i sei sorpresi nel capannone, Andrii Hohol ha dato l'impressione di essere il coordinatore delle operazioni, il riferimento di una organizzazione internazionale. Nel corso delle procedure di identificazione, Hohol suggeriva agli altri cinque di dare un'unica versione dei fatti e ai più giovani di non parlare. Lo faceva in russo sperando di non essere compreso. Ma non aveva fatto i conti con un militare in grado di comprendere la sua lingua. I prossimi passi delle indagini punteranno a ricostruire l'intera composizione della banda.

La perquisizione

Nel capannone c'era molto di più di una fabbrica di sigarette. Dall'ispezione degli spazi è emerso che lo stabile era organizzato per aree, ognuna con una destinazione ben precisa. Oltre alla parte di lavorazione del tabacco e il confezionamento delle sigarette, altri spazi era-

no adibiti a dormitorio e mensa per i lavoratori, con il chiaro intento di nascondere il più possibile gli addetti al mondo esterno per non destare sospetti. Al termine del sopralluogo la guardia di finanza ha constatato la suddivisione dei locali in otto zone ripartite in logistica, produzione, suddivisa in due linee con due generatori, un dormitorio con nove stanze da letto per un totale di 42 posti e due bagni, in cui sono stati trovati effetti personali, indumenti e prodotti per l'igiene. E ancora l'ingresso con una sala front office, la control room, dotata di telecamere di sorveglianza sia interna che esterna, la mensa, lo spogliatoio e una lavanderia.

Il sequestro

L'impianto poteva garantire la produzione di 5 milioni di sigarette al giorno. Il blitz si è con-

FERMATI AL CONFINE

I finanzieri hanno bloccato a Ugovizza il camion con a bordo i macchinari per la produzione



Uno dei macchinari sequestrati dalla Guardia di finanza

cluso con il sequestro di 78 tonnellate di tabacco lavorato, suddiviso in 504 cartoni da 155 chili ciascuno, 48.480.000 filtri, 360 chili di prodotto finito, oltre a numerosi contenitori e bobine di nastro per i filtri di marchi noti. Rinvenuti anche 24.686.000 pacchetti pronti per essere assemblati e riempiti di sigarette, grazie a due potenti generatori a gasolio da 240 kw l'uno, che permettevano di nascondere il reale consumo di energia. Si ritiene che con il solo tabacco sottoposto a sequestro si sarebbero potuti produrre

3,9 milioni di pacchetti di sigarette che avrebbero fruttato un guadagno di circa 20 milioni di euro.

L'udienza

Gli arrestati sono comparsi davanti al gip di Pordenone Beatrice Arnosti lo scorso 1 giugno per l'udienza di convalida, nel corso della quale cinque di loro si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Il gip ha convalidato gli arresti e applicato la misura del carcere come richiesta dal pm Federica Urban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Assistenza sanitaria alle persone anziane

«Costi saliti del 32% negli ultimi sei anni»

La ricerca dell'ateneo di Udine commissionata dalla Cisl
Prevista una crescita ulteriore di 180 milioni fino al 2030
Il sindacato: «Spostare i fragili lievi dalle Rsa al domicilio»

DIEGOD'AMELIO
UDINE

Lo studio

Aumenta l'età della popolazione e, con essa, la necessità di assistenza agli anziani, i cui costi sono in crescita vertiginosa: dal 2019 al 2024, la spesa sociosanitaria rivolta agli over 65 del Friuli Venezia Giulia è passata da 1,6 miliardi a oltre 2,1 miliardi: un incremento del +32,5%. Le previsioni stimano una continua ascesa: una trentina di milioni ogni anno che passa. Di questo passo, l'attuale sistema diventerà insostenibile: servono strumenti alternativi per modificare gli approcci alla cura e contenere una curva che già nel 2030 dovrebbe portarci a 2,3 miliardi per la sola assistenza di ultrasessantacinquenni su una spesa sanitaria complessiva che sfiora i 3,5 miliardi.

Il rapporto

I dati emergono dalla ricerca commissionata dalla Cisl Fvg al Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, da cui si ricava l'urgenza di un'innovazione del welfare per salvaguardare i bilanci pubblici e garantire nel mentre risposte più adeguate ai pazienti. Come ha evidenziato ieri il

sindacato durante la presentazione dello studio, «coniugare la sostenibilità con una qualità dell'assistenza sempre più elevata non è solo possibile, ma rappresenta la rotta obbligata». E la Cisl stima un risparmio di 23 milioni all'anno, da perseguire portando fuori dalle strutture assistenziali le persone a bassa fragilità, introducendo forme di abitare inclusivo.

La fotografia

La ricerca evidenzia un'espansione della spesa per la popolazione anziana pari al +32,5% in sei anni. L'incremento non è dovuto alla dinamica di invecchiamento della popolazione, che nello stesso periodo risulta cresciuta del +2,2%. Pesano piuttosto la spinta inflazionistica (+17,2%), l'aumento della complessità clinica e un sistema che continua a basarsi su modelli tradizionali, come case di riposo, Asp e Rsa, «che oggi assorbono oltre il 60% dell'intero budget sociosanitario», per non dire dei bilanci familiari sempre più spesso gravati di costi difficilmente affrontabili.

La tendenza

Le proiezioni demografiche al 2030 indicano che, sebbene la popolazione residente in Fvg sia destinata a contrarsi del -0,7%,

la componente anziana registrerà una crescita marcata. Gli over 65 aumenteranno del +8,5%, da 324.000 a 352.000, mentre i grandi anziani, cioè gli ultraottantenni, avranno un incremento del +11,7%. Secondo lo studio, con l'attuale assetto dei servizi, la spesa sanitaria per gli over 65 salirà da 2,15 miliardi (2024) a 2,33 miliardi nel 2030, richiedendo un finanziamento aggiuntivo di 183 milioni. E ciò senza considerare l'inflazione.

I commenti

Per il segretario della Cisl Funzione pubblica, Luciano Bordin, «l'unica via percorribile, per garantire sostenibilità e cure di qualità, è quella di un approccio integrato, dall'abitare inclusivo ai servizi di prossimità digitalizzati. Solo così potremo far fronte all'ondata demografica dei grandi anziani, salvaguardando al contempo la qualità della vita dell'assistito nel proprio ambiente sociale e familiare».

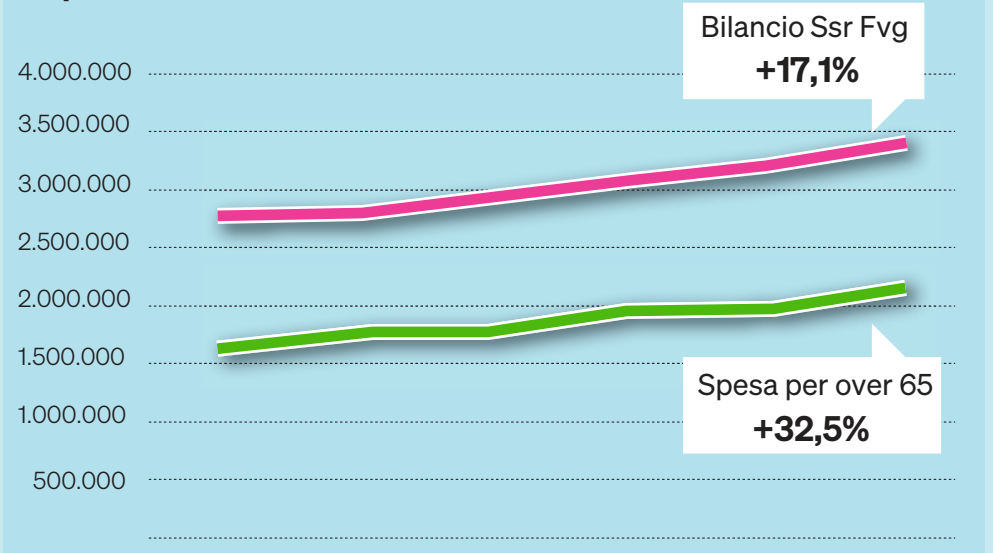
LE CIFRE

Oggi un posto in struttura vale 3.300 euro al mese fra spesa pubblica e retta della famiglia

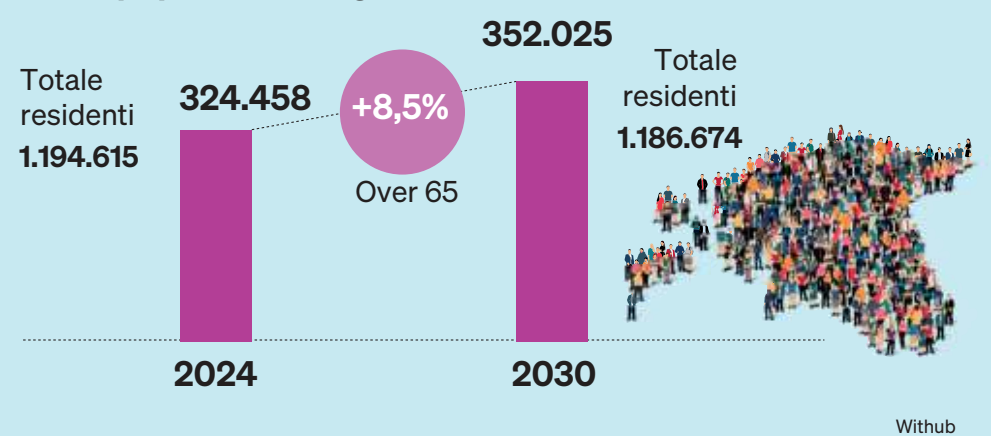
FOCUS

Invecchiamento della popolazione e spesa sanitaria

Spesa storica 2019-2024



Evoluzione della popolazione regionale



I dati sono ricavati dalla ricerca del Dipartimento di scienze economiche e statistiche di UniUd

Le residenze

La principale opportunità di ottimizzazione finanziaria emerge dalla mappatura delle strutture residenziali. Nel 2025 sono stati rilevati 2.306 anziani autosufficienti o con fragilità lievi e moderate (classificazioni Val.Graf E, C e B) ospitati in Asp o case di riposo. La segretaria regionale Renata Della Ricca parla di «istituzionalizzazione impropria» e di necessità di «orientare queste persone verso modelli alternativi come il co-housing o la domiciliarità avanzata». Oggi un paziente in struttura costa in media 3.300 euro al mese contro i

2.400-2.600 di altre forme possibili dell'abitare. Secondo la Cisl, un cambio di paradigma abbatterebbe i costi di 23 milioni all'anno, tra spesa pubblica e rette a carico delle famiglie: «Una manovra strutturale di questo tipo agirebbe come scudo finanziario, rallentando la crescita della spesa sociosanitaria per anziani tra il 7% e l'11% nel quinquennio. A lungo termine, i benefici si estendono ben oltre il dato finanziario, delineando un nuovo paradigma di welfare».

La Regione

Nel corso della presentazione,

l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha condiviso l'approccio: la ricerca «certifica la linea che la Regione sostiene da tempo: integrazione sociosanitaria, deistituzionalizzazione, presa in carico a partire dal domicilio e sviluppo dell'abitare inclusivo. Le ottimizzazioni generate da nuovi modelli organizzativi devono essere riversate nel sistema per migliorare i servizi. Si tratta di risparmi da reinvestire, evitando riduzioni dei servizi. L'offerta deve aumentare nella componente della non autosufficienza rendendola più appropriata a partire dal domicilio».

Un laboratorio nazionale sull'AI con manager da tutta Italia

CODROIPO

Il summit

Giovedì e venerdì a Villa Manin il terzo «Laboratorio Sanità 20/30 AI», promosso da Regione Friuli Venezia Giulia, Agenas e Laboratorio Sanità 20/30. Un appuntamento di respiro nazionale che consentirà di monitorare quanto le tecnologie avanzate e l'intelligenza artificiale stanno cambiando la sanità, e quanto ancora può cambiare nelle attività di prevenzione e diagnosi, nei percorsi clinici ed organizzativi, nel favorire l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari e sociali, nella governance delle aziende sanitarie.

«Laboratorio 20/30 AI» e Forum Risk Management in Sanità, hanno monitorato i programmi e i progetti di applica-

zione della AI che più hanno inciso nel cambiamento in atto del sistema sanitario. La rapida evoluzione delle applicazioni di Intelligenza artificiale - dalla telemedicina alle terapie digitali, fino all'impiego avanzato dei dati nell'ecosistema sanitario - rappresenta oggi una leva strategica per avviare un cambiamento epocale. Il programma delle due giornate vedrà dunque come protagonisti centrali i direttori generali, i dirigenti e i professionisti delle aziende sanitarie, le istituzioni sanitarie nazionali e regionali, gli esperti, i manager nonché i dirigenti delle aziende tecnologiche. A presiedere il comitato scientifico dell'iniziativa sono l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il direttore generale di Agenas, Angelo Tanese, e il presidente del comitato scientifico del



L'assessore Riccardo Riccardi

Fourm Risk, Domenico Mantovan. A chiudere la prima mattinata di lavori, giovedì, sarà il presidente della Regione Fvg e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Celotti (Pd): «La Regione agisca per dare più forza al territorio»

UDINE

L'intervento

«Ora che le Case della comunità rischiano di arenarsi a causa delle vicende politiche nazionali, è necessario che il Fvg agisca con forza per garantire l'atteso rafforzamento della sanità territoriale. L'accordo integrativo è centrale, ma non possiamo dare per scontata una soluzione che non sembrerebbe così a portata di mano, dato che a oggi non risulta che in Fvg si sia risolto il nodo della presenza dei medici di medicina generale all'interno delle Case della comunità, anzi. Se non riusciamo a risolvere questa questione ci potremmo ritrovare con strutture prive di quel radicamento territoriale necessario a rispondere efficacemente ai bisogni dei cittadini». Lo afferma la consigliera regionale

Manuela Celotti (Pd) commentando i nodi in Parlamento sulla riforma dei medici di medicina generale e in particolare sui riflessi che riguardano le Case della comunità. A riguardo, la consigliera ha presentato alla giunta un'interrogazione per chiarire, nell'ambito della Case della comunità, quali siano i compensi previsti per i medici di medicina generale le possibili ricadute sull'adesione al modello organizzativo territoriale.

«Lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia si è affrontato il tema delle modalità organizzative e dei compensi da riconoscere ai medici per l'attività da svolgersi nelle Case della comunità, con la previsione di una remunerazione di 60 euro l'ora. A fronte di questo però», continua Celotti, «l'avviso pubblicato da Asufc per l'impiego dei mmg nelle Case di comunità prevederebbe



La consigliera Manuela Celotti

che le prime quattro ore settimanali di attività aggiuntiva siano remunerate in misura pari a circa 39-40 euro lordi all'ora, circostanza che starebbe generando malcontento e preoccupazione tra i professionisti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport Business Forum il coraggio di saltare oltre il racconto banale

La folla ha premiato il festival. Inclusione, cultura olimpica, storie di campioni

ANDREASCHIAVON*

Dopo la festa

Chiuse le porte del teatro Buzzati di Belluno, mi ritrovo a salire su un van con un gruppo di persone che ha lavorato insieme a me per realizzare lo Sport Business Forum e una cosa mi appare subito evidente: sono il più vecchio all'interno del furgone. Ho 52 anni e cerco di tenermi dignitosamente in forma, mettendo sempre un paio di scarpe da corsa ogni volta che faccio la valigia, ma il divario anagrafico è innegabile, con un'età media che – escludendo me – è inferiore ai 30 anni. Altro dato da sottolineare: sul nostro mezzo come in tutto lo staff ci sono più donne che uomini. Questa premessa è un tributo a

chi ha lavorato per realizzare lo Sport Business Forum e, al tempo stesso, è uno spunto per riflettere su tutto quello che ruota intorno a questo evento che tra Trieste, Treviso e Belluno ci ha portato nelle piazze, nei centri sportivi, nelle biblioteche e, infine, a teatro. Prima di tutto: parlare di sport non è un affare da uomini. Lo abbiamo messo in chiaro sin dall'inizio costruendo la nostra squadra: i miei coéquipier (in rigoroso ordine alfabetico) sono Fabrizio Brancoli, Sabrina Grimaldi, Federica Pertile e Alessandra Pizzi. Come si può notare, noi uomini siamo in minoranza. E questo si è tradotto anche nella cura e nell'attenzione nel creare un programma in cui lo sport al femminile è stato raccontato e valorizzato.

Ascoltare la voce e osservare i gesti di Ninna Quario, ad esempio, è stato il modo migliore per comprendere da dove siano nate le imprese olimpiche di Federica Brignone: un percorso sciistico matrilineare che insegna come l'amore per lo sport nella maggior parte dei casi nasca in seno alla famiglia, soprattutto in un Paese come il nostro in cui l'attività motoria a scuola è ancora troppo spesso marginalizzata e condizionata da spazi inadegua-

GENERAZIONI

L'attenzione dei giovani davanti ai maestri di campo e di vita: come unire mondi distanti

ti. Quanta strada sia stata fatta sul fronte della parità di genere ce l'ha confermato la stessa Sara Simeoni, che era poco più che una ragazzina veronese quando debuttava – 19enne – ai Giochi di Monaco 1972. Che cosa ha rappresentato questa donna capace di spingersi oltre i due metri (2,01) per lo sport e tutta la società italiana l'ho capito, ancora una volta, da un piccolo episodio. Mentre ce ne stavamo a chiacchiare in piazza del Duomo a Belluno, in attesa dell'inizio del suo incontro, una signora a passeggio con tutta la famiglia si è fermata di colpo riconoscendola. Nonostante i capelli bianchi, c'è una cosa che rende Sara sempre riconoscibile a distanza di quasi cinquant'anni dal suo record del mondo e dal

suo oro olimpico: il suo sorriso. All'inizio parlavo dell'età media dello staff dello Sport Business Forum e qui arriviamo al secondo punto, fondamentale: in un Paese senescente e gerontocratico, lo sport può fare da collante generazionale. Al Trieste Campus erano tanti i ragazzi e le ragazze che ascoltavano in religioso silenzio il dialogo tra Dan Peterson e Bogdan Tanjevic, due ragazzi di 90 e 79 anni, due maestri del basket. E lo stesso attento silenzio c'era nella biblioteca di Belluno mentre Paolo Casarin (che di compleanni ne ha già festeggiati 86) raccontava una vita da arbitro che, seguendo un pallone che rotola, l'ha portato in 121 Paesi del mondo. Esperienze che incantano anche giovani campioni come Elia Barpe e Lucia Dalmasso, protagonisti della festa dello sport bellunese che ha portato dentro allo Sport Business Forum l'entusiasmo e la vitalità delle società sportive e dei loro vivai giovanili. Lo sport non ha età perché crea un linguaggio comune tra nonni e nipoti. Ci aiuta a trovare le parole anche nei momenti più difficili cui la vita ti pone di fronte, come ci ha ricordato Achille Polonara. Lo sport non può e non deve essere ridotto a small talk, a chiacchiera da bar. Si badi bene il Bar Sport è un luogo quasi mitologico: il problema non è dove si parla di sport, ma come lo si fa. È una rivoluzione culturale che si costruisce alimentando narra-

Scene da SBF: Tamberi osannato, pubblico nelle sale, i giornali Nem, il coro bellunese che canta l'inno Champions e Francesca Lollobrigida

zione e occasioni di incontro che sono l'esatto contrario dell'aggressività ignorante di certi commenti social. A Treviso Fortunato Ortombina, il sovrintendente della Scala di Milano, dialogando con l'amministratore delegato di Colnago Nicola Rosin, ci ha rivelato una cosa che può suonare sorprendente: rispetto a 40 o a 50 anni fa, ora c'è più gente che va a teatro. C'è voglia di ritrovarsi intorno a uno spettacolo, a un racconto, a una storia. Parlando di teatro ed emozioni non si può che concludere con Federico Buffa e Gianmarco Tamberi, per i quali – per due serie di fila – il "Buzzati" si è riempito in ogni fila di posti. Con l'eco di quegli applausi è più facile mettersi al lavoro per la prossima tappa che porterà lo Sport Business Forum a Gemonna, in autunno. Nel frattempo ci attende un'estate ricca di sport, in cui non sentirsi troppo orfani dell'Italia ai Mondiali di calcio. In fondo anche agli Azzurri e al loro prossimo allenatore potrebbe far bene una chiacchierata con Gimbo Tamberi. Per capire che cadere è inevitabile. Rialzarsi è possibile. Volare è il passo successivo. * direttore dello Sport Business Forum e della Fondazione SIT

LA CORRITREVISO



Nel programma dello Sport Business Forum c'era a pieno titolo la Corritreviso. Piazza Duomo si è confermata il cuore del podismo veneto. Sotto la pioggia, oltre settecento atleti hanno acceso con le loro gare il centro storico, celebrando alla fine le vittorie di Ouhda e Loneda nei 10 km. Una festa di chi ama andare di corsa.

L'idea sotto le Dolomiti, Confindustrie protagoniste

Sport Business Forum è ideato e promosso da Confindustria Belluno Dolomiti, Confindustria Veneto Est, Nord Est Multimedia, il Nordest, il Corriere delle Alpi, la Tribuna di Treviso. È organizzato da Nord Est Multimedia. Main partner: Banca Generali. Partner: Fondazione Cortina, Clivet, Banca Terre Venete, Imap, Buran, All Fit. Contributo di: FCC, Regione Veneto, Provincia Belluno Dolomiti, Dmo Dolomiti Bellunesi, e Consorzio BIM Comuni del Piave. Progetto candidato al contributo di Camera di Com-

mercio Treviso Belluno Dolomiti. Patrocinio: Coni. Charity partner: Fondazione Sit. Con la collaborazione di Assosport e delle città di Belluno e Treviso. Il viaggio di Sport Business Forum percorre il Nord Est in due regioni. Prima delle giornate centrali in Veneto c'è stata la tappa introduttiva a Trieste (28 e 29 maggio) con Vincenzo Nibali, Dan Peterson, Bogdan Tanjevic ricerche universitarie e dimostrazioni di pratica sportiva attiva. In ottobre il tour approderà in Friuli con la tappa di Gemonna.

LA VASCALONGA



SBF è stato all'insegna dello sport "di parola", tra teatri e sale. Ma anche dello sport praticato. Questa è la tredicesima edizione della Vascalonga, la staffetta natatoria della piscina di Belluno. Una manifestazione non agonistica aperta a tutti e diffusa lungo tutta la giornata di sabato, dalle 14 alle 20.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

CiviBank festeggia i 140 anni in crescita con Sparkasse

Da 2022 l'istituto ha generato utili per oltre 50 milioni ed erogato crediti per oltre 2,2 miliardi

MAURA DELLE CASE
CAPRIVA DEL FRIULI

L'anniversario

Era il 1886 quando, su iniziativa della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Cividale del Friuli, venne istituito il comitato promotore per la costituzione della Banca cooperativa di Cividale, che si riunì quindi per la prima assemblea costitutiva. Centoquarant'anni di storia che sono stati celebrati ieri, nella cornice del castello di Spessa, a Capriva del Friuli, dove i vertici dell'istituto hanno riunito istituzioni, clienti, imprese e diversi organismi del mondo economico-finanziario della regione. Un'occasione per ripercorrere la storia della banca e metterne in evidenza i nuovi traguardi, raggiunti sotto il cappello del gruppo Sparkasse, del quale fa parte ormai da quattro anni.

«Celebrare i 140 anni significa anche portare avanti il Dna dei nostri soci fondatori», ha dichiarato la presidente Alberta Gervasio, «gli stessi che scrissero nello Statuto di voler puntare allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Questo assunto», ha proseguito, «è stato per noi ancora più vero dall'ingresso nel gruppo Sparkasse. Dal 2022 ad oggi, infatti, la banca ha cambiato pelle, passando da essere un istituto in difesa a una realtà proattiva. Il percorso di rilancio è stato possibile grazie all'impegno e alla professionalità delle nostre persone, che continuano a



crescere in numero e qualità del servizio, ma anche alla fiducia che clienti, istituzioni, associazioni di categoria e tutti i nostri stakeholder hanno voluto accordarci».

Un matrimonio, quello con la banca bolzanina, che ha evidenziato anche il direttore generale Luca Cristoforetti: «La storia con Sparkasse, iniziata quattro anni fa, ha permesso a CiviBank di dare il via ad un piano di sviluppo con importanti investimenti, che comprende l'apertura della filiale in piazza Unità d'Italia a Trieste e l'assunzione di 100 persone negli ultimi due anni. Da sottolineare che in questo quadriennio CiviBank ha generato utili per ol-

Da sinistra, Costa, Cristoforetti, Gervasio, Fedriga, Brandstätter e Calabrò

tre 50 milioni ed erogato crediti per oltre 2.250 miliardi» ha concluso il dg ringraziando dipendenti, clienti, istituzioni. La banca taglia il traguardo dei 140 anni con 18,1 milioni di utile, crediti a clientela per 2,9 miliardi e raccolta diretta da clientela pari a 3,2 miliardi, con una solidità patrimoniale importante (Cet1 al 20,2%). Conta su 100.000 clienti, una rete distribuita che comprende 64 filiali e circa 600 dipendenti, numeri che contribuiscono a fare di Sparkasse il più grande gruppo

bancario territoriale del Nordest, con 300.000 clienti, 173 filiali, oltre 2.000 dipendenti e quasi 16 miliardi di attivo totale. Per arrivare qui, l'istituto di credito della città friulana ha attraversato tre secoli e diversi momenti, non sempre facili, riassunti in dieci tappe ieri a beneficio della platea, in cui si è contata, tra le altre, la presenza del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, quella degli assessori Barbara Zilli e Sergio Emidio Bini, e dei vertici del Gruppo Sparkasse, con il presidente Gerhard Brandstätter, il vicepresidente Carlo Costa e l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò.

Durante il primo conflitto mondiale, da novembre 1917 a gennaio 1919, la sede della Banca fu trasferita a Firenze, ospite della Banca commerciale italiana, dove continuò a operare senza interruzioni fino al termine del conflitto quando tornò nella sua sede naturale. Nel 1946 l'istituto iniziò un programma di espansione oltre il territorio cividalese e nel 1949 l'assemblea straordinaria approvò il nuovo statuto, mutando la denominazione in Banca popolare di Cividale, Società cooperativa a responsabilità limitata. In seguito al tragico sisma del 1976 l'istituto stanziò oltre 211 milioni di lire, pari all'utile di quell'anno, per interventi a beneficio delle comunità più bisognose. Il 2001 è l'anno della prima acquisizione (Banca Agricola di Gorizia), il 2018 quello della nuova denominazione, CiviBank, che nel 2021 si trasforma da popolare in spa per diventare BCorp, prima tra le banche italiane. In questa occasione Sparkasse acquisisce il 9,18% dell'istituto, nell'ambito dell'offerta in opzione delle azioni dei soci recedenti. Il 6 giugno 2022, si conclude l'Opa totalitaria: Sparkasse acquisisce la larga maggioranza della banca e dà vita al Gruppo Sparkasse. A distanza di quattro anni dal matrimonio e di 140 dalla nascita della banca friulana, «adesso», ha concluso ieri Cristoforetti, «pensiamo a scrivere un nuovo capitolo di questa bella storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soci cinesi di Pirelli fanno ricorso al Tar

MILANO

Il ricorso

Cnrc e Marco Polo International, due società che fanno capo al colosso industriale Sinochem sotto il controllo diretto del governo della Repubblica popolare cinese, hanno presentato ricorso al Tar del Lazio contro il Golden Power esercitato dal governo italiano. Chiedono l'annullamento del decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile con cui sono obbligati a non avere più di tre rappresentanti in cda e nessuno con ruoli esecutivi.

«Il focus di questa battaglia legale potrebbe essere il tentativo di ottenere l'annullamento o la modifica delle prescrizioni imposte», commenta l'avvocato Luca Picotti del gruppo di ricerca dell'osservatorio Golden Power. «Se è vero che il Governo ha invertito i principi capitalistici tra rischio e gestione, parametrando alla nazionalità, non ha però annullato del tutto i diritti del socio, li ha semplicemente compressi. Questo ricorso è un "test di resistenza", andrà a determinare se questa è la misura proporzionale e che arreca minor sacrificio, è un tema di bilanciamento dei diritti», spiega ancora l'avvocato.

Il governo italiano aveva già applicato le misure del Golden Power nel 2023 e il socio cinese aveva provato a "convivere" con esso.

La giurisprudenza però non gioca a favore dei cinesi: "bocciati" i casi Syngenta (controllata da ChemChina) in Verisom del 2021 o della società statale cinese Shenyang Aviation Industry Group nella start-up aeronautica italiana Manta Aircraft, con sentenza definitiva arrivata nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

64

LE FILIALI

Al lavoro negli uffici tra Fvg e Veneto ci sono circa 600 dipendenti e 300.000 clienti

Coin, lavoratori in sciopero il 18 giugno

Le rivendicazioni sindacali sulla gestione degli ammortizzatori sociali, tutela e sicurezza sul lavoro

TRIESTE

La protesta

Le lavoratrici e i lavoratori del gruppo Coin incroceranno le braccia in tutta Italia il 18 giugno, in concomitanza con il prossimo incontro convocato al Mimit. A proclamare lo scio-

perole organizzazioni sindacali di categoria di settore Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs. La mobilitazione, spiegano i sindacati, si inserisce in una lunga fase di crisi aziendale, composizione negoziata e finanziamento del gruppo, che avrebbe dovuto accompagnare un percorso di risanamento, tutela occupazionale e rilancio della rete, ma che ha già visto chiusure, cessazioni di attività, riorganizzazioni e ricorso agli ammortizzatori sociali in diversi territori.

«Le condizioni di lavoro nei punti vendita sono sempre più difficili, la gestione degli am-

mortizzatori sociali non coerente con l'organizzazione reale del lavoro e un quadro complessivo che continua a scaricare sulle lavoratrici e sui lavoratori il peso della riorganizzazione aziendale in assenza di concrete azioni di rilancio», denunciano i sindacati.

Un rilancio, secondo le associazioni di categoria, che non può essere solo dichiarato ma deve essere verificabile nei punti vendita attraverso investimenti concreti, organici adeguati, ricollocazioni effettive e condizioni di salute e sicurezza pienamente garantite.

Al centro della mobilitazione

la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

«Le segnalazioni che arrivano dai territori restituiscono una situazione diffusa di carenze organizzative, carichi di lavoro eccessivi, condizioni ambientali critiche e progressivo impoverimento dei presidi minimi necessari a garantire condizioni di lavoro adeguate», proseguono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs.

Il 3 giugno il gruppo ha annunciato una nuova fase di rilancio con un aumento di capitale fino a 30 milioni e una partnership strategica con Mango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



Padiglioni dell'ex Fiera Le prime demolizioni

L'intervento sta aggredendo le vecchie strutture, lasciandone solo lo scheletro
In autunno Conad farà partire le opere che abatteranno gli interi fabbricati
Nel nuovo progetto anche un percorso ciclopeditonale più ampio su via Rossetti

LAURA TONERO

Il cantiere

Le pale meccaniche e le alte braccia articolate hanno iniziato ad aggredire i vecchi padiglioni dell'ex Fiera di Montebello, testimoni ormai di uno stato di abbandono che si trascina da quasi quindici anni. Lì Conad costruirà un nuovo centro polifunzionale. Le opere di demolizione in corso pun-

tano a scarnificare le vecchie strutture espositive, lasciando in piedi solo lo scheletro. Un intervento successivo, che Conad stima «potrebbe partire in autunno», raserà invece al suolo tutti quei manufatti, per poi lasciare spazio alla costruzione vera e propria del nuovo centro, scavando anche nel sottosuolo per realizzare il sotterraneo parcheggio. Il progetto rivisitato da Conad, rispetto a quello eredita-

to dagli austriaci della Mid Immobiliare, è in fase di definizione. La variante che riduce la cubatura della struttura verrà presentata al Comune a fine estate. Acquisiti tutti i pareri, se la documentazione sarà completa, per fine anno potrebbe approdare nell'aula del Consiglio comunale. A quel punto, Conad presenterà al Comune la richiesta di costruire e se non ci saranno imprevisti, se non serviranno in-

tegrazioni, nell'arco di due mesi potrebbero venire rilasciate le autorizzazioni necessarie. Quindi, se tutto fila liscio, nel 2027 dovremmo vedere iniziare l'intervento di costruzione. Nessun cambiamento per quanto riguarda invece le opere di urbanizzazione delle quali Conad si dovrà fare carico. Anzi, riducendo la volumetria della costruzione, che arretrerà di fatto anche sul lato di via Rossetti - la versione prece-

dente vedeva la nuova mega struttura a filo del marciapiede - Conad riuscirà a garantire su quella stessa via una pista ciclopeditonale più ampia. «Nell'approvazione del piano attuativo del progetto - spiega il dirigente comunale della Pianificazione territoriale Ed-di Dalla Betta - in Consiglio comunale era emersa la proposta di ampliare lo spazio destinato al percorso ciclopeditonale, e ora con l'occasione del fatto che verrà presentata una variante è stato dato seguito a questa esigenza». «Bene che il suggerimento sia stato raccolto», aggiunge l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder. Che auspica comunque «anche altri progetti, come quello che riguarda il

IL PERCORSO
La variante in Consiglio comunale entro fine anno
Prime opere di costruzione nel 2027



Le opere di demolizione avviate da Conad nel comprensorio dell'ex Fiera
Foto Andrea Lasorte

compendio dell'ex caserma di via Rossetti, guardino alle esigenze di chi vive quella zona, ad esempio garantendo un maggior numero possibile di parcheggi». Tra l'altro, serve ricordare che sul progetto dell'ex Fiera pende un ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale da Aspiag Service (Despar Nord), che ha chiesto l'annullamento della delibera consiliare inerente al Pac. Il Piano attuativo comunale ha definito tutte le opere di urbanizzazione di interesse pubblico che la proprietà di quel comprensorio, ovvero la "Commercianti indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad, dovrà realizzare in aggiunta alla riqualificazione dell'immobile stesso: infrastrutture, allacciamenti, verde, viabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedocin a misura di disabile con la nuova discesa a mare

SILVIA DOMANINI

La presentazione

Il Pedocin, unico stabilimento europeo con il muro che separa uomini e donne, compie un passo avanti nell'inclusione con l'inaugurazione del dispositivo "Seatrak Mover". Dotato di passerella in legno di 10 metri, permette alle persone con disabilità motorie di accedere al mare in autonomia. La struttura, fornita dalla Amir di Napoli e progettata dalla greca

Tobea, è energeticamente autonoma grazie ad un pannello solare e utilizza la corrente elettrica solo per la carica notturna. Comprende due binari componibili installati dalla riva all'acqua, una sedia mobile, telecomando con comandi di discesa e risalita e una telemetria con router, per il funzionamento a distanza. Realizzato in acciaio inox, costa 52.104 euro comprensivi della manutenzione annuale. Presentato ieri dagli assessori a Politiche del patrimonio im-

mobiliare e Sport Elisa Lodi, Servizi e Politiche sociali Massimo Tognolli e Educazione e famiglia Maurizio De Blasio insieme alla responsabile di P.O. Gestione stabilimenti Cristina Sirugo, il dispositivo è collocato nel lato maschile con l'intenzione di trasferirlo anche sul lato delle donne. Per l'assessore Tognolli, è un segno di attenzione alle persone fragili e alla città: «Questa è la Trieste che vogliamo costruire: attenta a tutti. Seguiamo oltre 4.000 anziani e citta-

dini con disabilità e dovremo sempre più unire tradizione e inclusione». L'assessore Lodi sottolinea il lavoro di squadra: «Migliora ulteriormente il servizio del Pedocin ed è il primo dispositivo di questo genere di cui si dota il Comune». Attivati anche due punti di lettura e scambio di libri con scaffalatura e un'area salottino per la consultazione. «Questa iniziativa - spiega l'assessore De Blasio - arricchisce l'offerta educativa e culturale e serve a Ricrestate». Nell'occasione sono stati anticipati i risultati del questionario di soddisfazione proposto ai clienti: 60 risposte, gradimento medio di 4,6 su 5 e punteggi alti per pulizia, comfort e cortesia del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dello scivolo per disabili al Pedocin Foto Lasorte

Trieste

Tram, via ai test di guida Si avvicina la ripartenza

Vetture in moto fino a piazza Dalmazia. E il Comune stanZIA altri 5,2 milioni

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

Il fischio del tram di Opicina torna a farsi sentire fino in piazza Dalmazia, facendo ben sperare che l'attesa per risalire a bordo delle vecchie vetture stia ormai volgendo al termine. Ripartenza che, in ogni caso, non sarà definitiva, considerando che nel 2027 sarà necessario effettuare la più lunga e complessa revisione ventennale della funicolare, operazione in previsione della quale il Consiglio comunale ha appena stanziato altri 5,2 milioni di euro per la trenovia. Intanto, pensiamo a quest'estate: nessuna data al momento è confermata – sebbene in ambienti comunali si parli di metà o fine giugno – ma dovrebbe ormai mancare poco, questione di settimane. Nei prossimi giorni il personale di Trieste Trasporti sarà infatti impegnato in una serie di prove di guida a bordo delle carrozze, test che coinvolgeranno l'intero percorso del tram e che rientrano nell'ambito dei collaudi finali necessari per ripristinare l'esercizio della linea 2. A partire da domani, in particolare, i test interesseranno anche il tratto iniziale di via Martiri della Libertà tra piazzetta Casali e il capolinea di piazza Dalmazia, come preannunciato da una serie di cartelli apparsi in questi giorni lungo la tranvia. Avvertiti, dunque, quegli automobilisti che – trascorsi ormai otto mesi – hanno ripreso l'abitudine di parcheggiare sui binari, proprio come durante i precedenti nove anni di stop: tutte le auto attualmente posteggiate in divieto di sosta vanno quindi spostate il prima possibile dalle rotaie, di modo da consentire il



In alto il tratto della tranvia verso Opicina, qui il carro scudo e i divieti in via Martiri della Libertà Lasorte



controllo preventivo della linea stessa e, appunto, le prove di guida dei tranvieri.

Trieste Trasporti, per il momento, non si sbilancia sulle tempistiche, ma le corse pre-esercizio di questi giorni dovrebbero segnare uno degli ultimi passaggi in vista dell'attesa ri-ripartenza del tormentato tram.

Ricordiamo che la linea 2 è ferma dal 12 ottobre scorso, quando le corse vennero sospese a causa di un guasto alla funicolare verificatosi proprio la mattina della Barcolana: il mezzo stava scendendo verso la città, quando la fune trainante è uscita dai rulli e una ruota ci è passata sopra, lesionando il cavo in modo irreparabile. Riparare il danno ha richiesto un paio di mesi, ma a quel punto Comune e Trieste Trasporti hanno convenuto di anticipare tutta una serie di lavorazioni in ogni caso previste per il primo scorcio del 2026, a partire dalla revisione quinquennale obbligatoria per legge. Al contempo si è colta l'occasione per depennare più voci possibili dalla lunga lista di prescrizioni di Ansfisa, come il controllo della linea area di contatto, la posa di nuova segnaletica, la separazione di carreggiata e binari tra Campo Cologna e Opicina, e la sostituzione delle rotaie all'altezza della curva dell'Obelisco e in corrispondenza del passaggio di Banne. Revisionati anche i carri scudo, tre settimane fa riportati al loro posto in via Virgilio e in via di Romagna dopo un lungo soggiorno di tre mesi in un'officina specializzata di Ortona (in provincia di Chieti). Il cronoprogramma – pur penalizzato dalle tante giornate di maltempo che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno – dovrebbe essere più o meno rispettato, con le corse di pre-esercizio previste appunto in questi giorni. Il tram di Opicina, fatti sconsigli, dovrebbe ripartire nelle prossime settimane.

I cantieri sulla tranvia, però, non si fermeranno neanche allora. In programma c'è infatti la realizzazione della nuova fermata di piazzetta Casali (che in ogni caso potrà essere ultimata anche a servizio attivo), oltre al tanto atteso ripristino dello storico capolinea di piazza Oberdan: in aprile Trieste Trasporti



Il cavo della funicolare ripristinato durante i lavori

IL CRONOPROGRAMMA

Dopo l'incidente durante la Barcolana ora il ripristino previsto in giugno

ALTRE RISORSE

E intanto il Consiglio approva altri fondi per la nuova revisione ventennale del 2027

informava di essere in procinto di avviare la gara per affidare i lavori di riqualificazione, con la previsione di riuscire a portarli a termine di qui a fine anno, anche in questo caso senza comportare altre interruzioni. Interruzione che, invece, inevitabilmente avverrà nel 2027, questa volta per più mesi, quando si dovrà procedere con la più lunga e complessa revisione ventennale della funicolare. A tal proposito, nell'asestamento di bilancio approvata ieri dal Consiglio comunale figurano anche 1,6 milioni a favore della trenovia per quest'anno, e altri 5,2 milioni per il prossimo, necessari per sostenere le costose manutenzioni del mezzo. Quanto alle tempistiche, presto per dirlo: l'ultima revisione ventennale, effettuata tra il 2005 e il 2006, costò quasi 8 milioni e richiese l'interruzione del servizio per oltre un anno. Difficile, in ogni caso, che uno stop così lungo avvenga prima delle elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvata la variazione di bilancio Sì alla chiusura di piazza Libertà

Ritardi per chiarire la disponibilità delle risorse, poi l'ok all'opera da 1,2 milioni

La seduta

Il Consiglio comunale approva l'asestamento di bilancio da 16 milioni di spesa corrente e 182 milioni in conto capitale, volti a finanziare una lista di opere tra cui il tanto chiacchierato recin-torino a piazza Libertà, ma i fondi per quest'ultimo – in tutto 1,2 milioni, inseriti su spinta del sindaco Roberto Dipiazza – materialmente ancora non ci sono. «Il finanziamento regionale non è stato richiesto ufficialmente. Quando la Regione renderà nota la possibilità di richiederlo, lo faremo prontamente». A scriverlo sono i dirigenti stessi, in risposta alla richiesta del capogruppo Pd Giovanni Barbo di chiarire le fonti del finanzia-

mento in questione. Finanziamento che, appunto, nonostante sia stato annunciato in conferenza stampa già tre settimane fa, a oggi ancora non c'è – i fondi non sono mai stati richiesti dal Comune né erogati dalla Regione, che anzi non ha ancora aperto il bando – e secondo l'opposizione andrebbe quindi depennato dall'asestamento, invalido. Ma la delibera è già passata in

LA MANOVRA

Tra le poste anche 3 milioni sulle strade e 1 milione sul Natale L'opposizione: «Pura propaganda»



L'Aula del Consiglio comunale in una precedente seduta Silvano

Commissione e per tutte le Circoscrizioni, e la seduta del Consiglio è già bella che iniziata. In Aula cala il gelo: ma come è possibile? L'assessore al Bilancio Everest Bertoli (colto di sorpresa e infastidito) chiede di leggere la risposta data dai dirigenti, il direttore della Ragioneria Vincenzo Di Maggio viene convocato ai banchi della giunta. Nel resto della maggioranza c'è perplessità, e il presidente dell'Aula Francesco Panteca sospende temporaneamente i lavori per «chiarimenti».

Passano dieci, venti, trenta minuti, dopo che già nelle prime due ore – tra riunioni e rinvii – il Consiglio non era riuscito ad arrivare neppure ai primi interventi. Oltre un'ora dopo, consiglieri e assessori tornano in Aula, e arriva il responso: i fondi, effettivamente, non sono – ancora – stati chiesti alla Regione, che effettivamente non ha aperto il bando, ma ciò non impedisce all'amministrazione di inserire comunque la spesa in asestamento, prevedendo di chiedere e ottenere le risorse entro l'anno. Il testo è valido e sul recinto si procede. La discussione può finalmente iniziare, con un ritardo – fanno

notare le opposizioni – paradossalmente superiore al tempo concesso all'Aula per trattare la delibera, dato l'ormai consolidata usanza della maggioranza di ricorrere al contingentamento dei tempi per ogni atto di bilancio. Così, tra polemiche sollevate dal centrosinistra – ipercritica verso un'opera «fortemente propagandistica», ma anche per il milione stanziato per le luminarie natalizie – a tarda serata la delibera passa, senza neanche uno degli emendamenti proposti dall'opposizione per stanziare risorse su interventi ritenuti più utili: dalle politiche dell'abitare alla sfera sociale.

Proposte bocciate e avanti con la linea, con 16 milioni freschi investiti in parte corrente (tra cui 1,8 milioni per teatri e musei, 550 mila euro al verde urbano, 400 mila per lo sport e 600 mila per gli arredi scolastici) e un conto capitale da 182 milioni: somma raggiunta tra project riproposti negli anni (ma anche la novità dell'Ippodromo), 3 milioni sulle strade, 1,3 milioni per Palazzo Gopcevic e, appunto, gli 1,2 milioni per recitare la piazza dei migranti. —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Sventa la truffa telefonica e fa arrestare il sospettato

Una residente a Roiano si è accorta dell'imbroglio e ha chiamato subito il 112

GIANPAOLO SARTI

L'allarme criminalità

«Buongiorno, carabinieri. La contattiamo per avvisarla che qualcuno le ha duplicato il libretto di circolazione dell'auto... ma lei forse ha dell'oro e dei gioielli a casa...?». È cominciata così, giovedì scorso, la telefonata a una signora che abita in un condominio di via Tor San Piero, nel rione di Roiano. Un tentativo di truffa, come è apparso subito chiaro alla vittima, una donna di mezza età. Tanto che, mentre la malcapitata si intratteneva al telefono con il sedicente "carabiniere", acconsentendo che di lì a poco lo sconosciuto si presentasse nella sua abitazione, ha chiamato il 112. E così, quando il furfante si è recato nelle vicinanze della palazzina di via Tor San Piero, ad attenderlo c'era pure la Polizia. L'uomo, un trentacinquenne italiano, è stato arrestato. E ha anche opposto resistenza cercando di scappare.

È merito dunque dell'intuizione e della prontezza della signora se il criminale è finito in manette. D'altronde il contenuto di quella telefonata è apparso fin dal principio piuttosto fasullo. A cominciare dal fatto che il libretto della macchina sarebbe stato "duplicato", come sosteneva appunto il trentacinquenne. «Come è possibile?», si è chiesta la donna. Ma a insospettirla, anzi, a farle capire che dall'altra parte del telefono c'era un malintenzionato, è stata proprio la richiesta successiva: l'oro. Perché mai i carabinieri dovrebbero cercare informazioni del genere telefonando a casa della gente? D'altronde le numerose campagne di sensibilizzazione anti truffa hanno posto l'accento proprio su questo aspetto: le forze dell'ordine non chiedono mai soldi e gioielli. Mentre la signora è rimasta in linea con il malvivente, temporeggiando, nel frattempo due volanti della Polizia hanno raggiunto Roiano. Intanto, un com-

plice del finto carabiniere si è fiondato a casa della donna, convinto che il raggiro sarebbe stato presto portato a termine. Ma, quando si stava apprestando a varcare il portone di ingresso della palazzina di via Tor San Piero, si è trovato dinanzi gli agenti. Che lo hanno fermato e identificato. L'uomo è andato in escandescenza. Si è messo a urlare e a dimenarsi, tanto che i poliziotti hanno dovuto placcarlo e ammanettarlo. Voleva anche fuggire. Gli agenti delle volanti lo hanno quindi portato al Commissariato di San Sabba. Il malvivente è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Ora è in carcere al Coroneo. Dovrà naturalmente rispondere anche della tentata truffa. Le indagini punteranno a scoprire se l'individuo ha già commesso raggiro del genere a Trieste e in altre zone dell'Italia. Ma anche ad appurare se l'uomo appartiene a organizzazioni specializzate in questo genere di reati: è fortemente possibile, visto che i truffatori lavorano su

larga scala. Si muovono di città in città proprio per mettere a segno i loro colpi. C'è chi opera al telefono, riuscendo peraltro a utilizzare utenze realmente esistenti (sulle schermate degli smartphone appaiono ad esempio i numeri reali delle caserme dei carabinieri), con i complici pronti a entrare in azione per prelevare soldi e gioielli negli appartamenti delle vittime dei raggiro. Sono innumerevoli, ormai, in casi di questo tipo. Nel corso della stessa giornata, circa tre ore dopo, si è verificata un'ulteriore truffa ai danni di una anziana. Stavolta, però, l'imbroglio è riuscito. In via Bonaparte, nel rione di San Vito, alcuni individui si sono finti carabinieri. Hanno affermato di

L'ALTRO COLPO A SAN VITO

Una donna che abita in via Bonaparte è stata invece raggiata: sottratti soldi e gioielli



La parte bassa di via Tor San Piero a Roiano Foto Silvano

dover avviare delle indagini su una presunta rapina, che – stando allo stratagemma ordito dai malviventi – sarebbe stata portata a termine con l'auto di proprietà del marito della vittima. Nulla di vero, naturalmente: questo è uno schema ben noto e già utilizzato in vari casi. Ma i malintenzionati si sono fatti consegnare dalla vittima 800 euro in contanti e alcune catenine d'oro. La signora, non appena si è accorta di essere stata imbrogliata, si è recata dai Carabinieri di via Hermet e ha sporto

denuncia. La zona è coperta da telecamere. I militari dell'Arma intendono ora acquisire le immagini e analizzarle. In questo periodo è stata registrata una flessione del fenomeno delle truffe. Il numero è di gran lunga inferiore rispetto a inizio anno. Ma proprio nell'ultima settimana, stando alle denunce e alle segnalazioni, le forze dell'ordine stanno nuovamente assistendo a un incremento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impone l'Islam a compagna e figli «Zero libertà, papà ci maltrattava»

Le vittime del quarantenne sentite in incidente probatorio. L'uomo è in cella

MARIA ELENA PATTARO

Il caso

«Non potevamo fare niente, papà imponeva le sue regole e ci maltrattava». Uno dei bambini, quello costretto a seguire il genitore in moschea, è scoppiato a piangere mentre ripercorrevano davanti al giudice ciò che succedeva tra le mura domestiche, dove il padre-padrone avrebbe imposto la legge islamica pretendendo che la compagna e i figli seguissero in modo rigoroso i dettami del Corano. Niente feste di compleanno né di Carnevale, obbligo di pregare ogni giorno, minacce di morte, offese, aggressioni e persino uno stupro punitivo perché secondo lui la compagna desiderava altri uomini. Il caso è quello del 40enne afgano arrestato a metà aprile per maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale aggravata ai danni della compagna. L'uomo (difeso dall'avvocata Ilaria Savarese) è attualmente detenuto in custodia cautelare al Coroneo. Nei giorni scorsi le parti offese sono state sentite dalla gip Flavia Mangiante in sede di incidente probatorio. Si tratta della compagna dell'indagato e di tre dei cinque minori (gli altri due sono molto piccoli per cui non sono stati interpellati). Le loro testimonianze sono state acquisite come assunzione anticipata della prova, con l'ausilio della

psicologa forense Zaida Colonna. Anche la donna, una triestina di 40 anni, è stata sentita in modalità protetta vista la tipologia dei reati per cui si procede. Stando a quanto trapela, i familiari (assistiti dal legale Antonio Santoro) hanno sostanzialmente confermato i fatti che il sostituto procuratore Ilaria Iozzi contesta all'indagato. Ora che è terminato l'incidente probatorio, si attende la chiusura delle indagini preliminari. In casa, dal fanatismo religioso alle violenze il passo è stato breve, secondo quanto denunciato dalla donna, che si era convertita all'Islam. Quando nel 2023 la donna ha perso un bambino, l'indagato sarebbe arrivato addirittura a sostenere che l'aborto era una punizione di Allah perché lei non pregava abbastanza. Per una settimana non le aveva più rivolto la parola. «Diavolo», «anticristo» e «bestia» sono soltanto alcuni degli epiteti che il 40enne avrebbe rivolto alla partner e al figlio più grande di lei, "colpevole" di non essere circonciso.

LE CONTESTAZIONI

Il cittadino afgano è stato arrestato in aprile. È accusato anche di stupro sulla convivente



L'interno del tribunale di Trieste Foto Massimo Silvano

Lo straniero ha precedenti per maltrattamenti e due condanne definitive, riportate nel 2017 e nel 2022 per reati di droga. Stavolta era stato lui, in un clima di crescenti tensioni familiari, a denunciare la compagna, accusandola di maltrattamenti e di volerlo tenere lontano dai figli, alcuni dei quali nati dalla loro relazione. La querela gli si è però rivolta contro perché ha scoperto un spaccato familiare scandito da soprusi e da un controllo asfissiante. Agli inquirenti qualcosa non tornava nella versione dei fatti fornita dal 40enne afgano. Così hanno

sentito la diretta interessata e i figli più grandi per capire cosa succedesse davvero tra le mura domestiche. Ne è emerso un clima di terrore invivibile, che aveva spinto la donna triestina a ribellarsi alle imposizioni del partner e a cercare di allontanarlo da casa. Secondo le contestazioni, l'episodio più grave risale all'agosto scorso, quando lui le avrebbe abbassato a forza i pantaloni costringendola a subire un rapporto sessuale come ritorsione, convinto com'era che lei desiderasse altri uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove chiusure della Galleria Carso in direzione Trieste

La Galleria Carso chiude di nuovo per lavori, questa volta in direzione Trieste. Lo ha comunicato Anas specificando che gli interventi si svolgeranno in maniera non continuativa nel periodo compreso tra oggi e il 2 luglio. Di fatto, però, il calendario prevede solo due brevi interruzioni, oltre a una sosta intermedia di alcuni giorni. La chiusura della galleria Carso prevista per le 4 di questa mattina si protrarrà fino alle 12 di domenica per poi essere nuovamente istituita alle 4 di lunedì 15 giugno. La successiva riapertura è prevista alle 18 di giovedì 18 giugno. A questo punto la galleria rimarrà regolarmente aperta fino alle 4 di martedì 23 giugno quando chiuderà ancora una volta. Alle 12 di domenica 28 giugno ci sarà una nuova microapertura di sedici ore e quindi l'ultima sospensione della viabilità riguarderà il periodo tra le 4 di

lunedì 29 giugno e le 18 di giovedì 2 luglio. Nelle giornate di chiusura, sarà prevista l'uscita obbligatoria a Padriciano (ad eccezione dei mezzi di soccorso) per chi viaggia verso Trieste. L'intervento nella galleria Carso non è l'unico programmato in questi giorni sul Raccordo autostradale 13. Le attività di rilievo e ispezione finalizzate alla determinazione della Classe di Attenzione delle gallerie della rete stradale del Fvg prevede questa notte tra le 22 e le 6 la verifica della galleria Monte d'Oro con la chiusura in direzione Slovenia nel tratto compreso tra il km 32,652 e il km 34,008. Nella notte tra il domani e giovedì, sempre dalle 22 alle 6, sarà chiuso il tratto in direzione Trieste tra il km 32,652 e il km 33,935. Durante le chiusure il traffico sarà indirizzato lungo la viabilità alternativa segnalata sul posto.



Fino al 2 luglio sono previste nuove chiusure della galleria Carso

Trieste

A colpi di copione la sfida fra ragazzi premia il Petrarca

Il liceo in festa nell'ultimo giorno dell'anno scolastico

MICOL BRUSAFERRO

La curiosità

Ultimi giorni in classe per gli studenti delle superiori di Trieste, e i ragazzi del Petrarca festeggiano la fine dell'anno scolastico con un riconoscimento che regala tante soddisfazioni. Il liceo vince il XXXV Palio Teatro Scuola e fa incetta di premi un po' in tutti i settori, dopo aver portato in scena lo spettacolo "Veronal. La verità, nient'altro che la verità". E con tre vittorie di fila il trofeo, da regolamento, resta alla scuola.

Quattro gli istituti che hanno preso parte all'evento, oltre al Petrarca anche il Nordio, il Carducci-Dante e il Deledda-Fabiani. I giovani si occupano di tutto, dal testo alle scenografie, dai costumi e ogni piccolo dettaglio, in un lavoro che dura tanti mesi, prima della fase conclusiva. Vincenzo Berloco, docente referente per il teatro al Petrarca, spiega che «il gruppo, oltre ad aggiudicarsi il premio come miglior spettacolo, ha ricevuto numerosi riscontri: menzione per Emma Knez e Valeria Traina per la grammatica registica, menzione all'interpretazione



per Emilia Sozzi, migliore attrice Emma Pisani, miglior attore Edoardo Normani e menzione all'interpretazione per Nicola Vukotic». L'insegnante racconta come «i ragazzi abbiano portato avanti un impegno lungo un anno, coordinati dalle due registe Emma e Valeria, studentesse

IL TERZO TITOLO

Vince lo spettacolo "Veronal. La verità, nient'altro che la verità": e così il trofeo resta in via Rossetti

di quinta, che hanno saputo organizzare 35 giovani insieme, di diverse età, e sviluppare ogni particolare della rappresentazione. Serve ricordare – sottolinea il professore – che gli studenti si occupano di tutto, hanno costruito la scenografia, gli oggetti portati sul palco, hanno scritto il copione e hanno dimostrato grande maturità e professionalità in ogni fase dell'iniziativa. È stato un risultato frutto di un lavoro meraviglioso».

Il cast è stato composto da Malesya Zecchin, Emma Pisani, Emilia Sozzi, Edoardo Normani, Amanda Emily Hobley, Massimo Vestidello, Febe Delbello, Nicola Vukotic, Clarissa Marchio-



Tre momenti del Palio Teatro Scuola con il lavoro del Petrarca

ro, Daniel Newbould, Gastone Santorelli, Sofia Marella, Maya Sagone, Maxine Dela Cruz, Beatrice Wedam, Emma Taddio e Beatrice Attruia. Le scenotecniche sono state Roberta Zhong, Amanda Dallagiocoma, Lara Rosa, Maria Mariani, Nora Merson e Vivian Norrito. Le costumiste

Letizia Bizzotto, Diana Bonacci, Sophie Ilas e Anna Marchese. Le truccatrici Silvia Traina, Sophia Tuccio, Eleonora Pastori, Beatrice Valente e Catherine Scandura. La produzione musicale è stata di Francesco Zanfagnin e la regia, come detto, di Emma Knez e Valeria Traina.

Il Palio Teatro-Scuola è un concorso teatrale riservato agli studenti delle superiori di Trieste. Gli altri titoli del Palio 2026 sono stati, per il Carducci-Dante "Trovare", per il Nordio "Gli imbianchini non hanno ricordi", mentre il Deledda Fabiani ha portato sul palco "Come avere un lieto fine?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI PARTECIPANTI

Tutto affidato ai giovani: in gara anche Nordio, Carducci-Dante e Deledda-Fabiani

E al Sartorio domani sera va in scena "Ippolito"

Il liceo Petrarca sarà protagonista anche di un altro appuntamento teatrale, con il gruppo del classico. Domani alle 21 al Museo Sartorio andrà in scena "Ippolito" di Euripide, con la regia e sceneggiatura di Alexandre Joshua Bernstein. La serata è inserita nel calendario di Triestestate 2026, promosso dal Comune di Trieste. Coordinamento e revisione sono di Daria Crismani, musiche di Stefano de Baronio, coreografia di Alice Kalabota, aiuto alla messa in scena di Eleonora Kolar e costumi di Cinzia Marozzi. Il cast è formato da Sara Braico, Emma Coslovich, Gregorio Modugno, Ginevra Baldassi, Giulia Delle Donne, Petros Anastopulos e Gaia Martino. Presente anche il coro della scuola, formato da 21 ragazzi. Le sezioni del teatro e del coro sono attive da tempo al liceo Petrarca e sono sempre molto apprezzate da parte dei ragazzi, che partecipano a lezioni ed eventi con entusiasmo e passione, con momenti di preparazione e formazione a scuola e occasioni di esibizione davanti al pubblico. Una rappresentazione prima del rompete le righe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Vinci-Carli-Sandrinelli In 100 alle vacanze studio

Così gli studenti dell'indirizzo turistico imparano l'inglese nelle mete all'estero, e l'animazione nei villaggi di Cervia

Il programma

Sono più di cento gli studenti dell'istituto Da Vinci-Carli-Sandrinelli che, nelle scorse settimane, sono partiti per due vacanze studio all'estero, in modo da approfondire le competenze acquisite a scuola e svolgere altre attività, sempre legate alle materie affrontate in classe. Tutti sono tornati in tempo per la chiusura dell'anno scolastico. Un'altra vacanza formativa si è svolta anche a marzo, quando, come da tradizione, diverse classi hanno raggiunto Cervia, dove ogni anno i ragazzi dell'indirizzo turistico partecipano a corsi relativi all'animazione nei villaggi. E molti vengono subito reclutati per l'estate, impiegati in diverse strutture sparse in tutta Italia.

Partendo dalle ultime esperienze in ordine di tempo, sono tornati da poco a Trieste i ragazzi che per due settimane sono stati a Dublino e a Malta,

insieme ai docenti.

Trasferite che, ricorda la dirigente scolastica Ariella Bertossi, «arricchiscono gli studenti, che hanno potuto perfezionare la lingua inglese e, oltre allo studio, potuto anche godere di momenti di divertimento, in particolare nei week end». I giovani, tutti delle classi quarte, in aggiunta ad alcune terze, «sono volati all'estero in base alla formazione scuola-lavoro già effettuata nel corso dell'anno», prosegue la preside – per l'indirizzo tecnico e del turismo è stata scelta come meta Dublino, per il professionale la destinazione è stata Malta. Ogni pomeriggio hanno seguito quattro ore di scuola in inglese, al mattino invece hanno visitato aziende o altre realtà del territorio, utili a maturare ulteriori competenze. Si tratta sempre di attività che poi sono state certificate».

Durante il soggiorno in Irlanda e a Malta i giovani sono sta-

ti chiamati anche «ad affrontare piccole imprese in autonomia, ad esempio – spiega ancora Bertossi – hanno dovuto orientarsi da soli per raggiungere la scuola o gli altri luoghi di ritrovo, vivendo nelle famiglie di studenti che li hanno ospitati. Si sono quindi destreggiati prendendo treni o bus, muovendosi in città che non conoscevano, utilizzando la lingua inglese per vivere i bisogni legati alla quotidianità».

Esperienze simili sono state promosse in passato, dalla scuola, anche vicino a Madrid, a Parigi e sempre a Dublino. Scambi culturali che hanno portato poi a Trieste studenti da Germania, Austria, Spagna e Francia, ospitati dalle famiglie dei ragazzi del Da Vinci-Carli-Sandrinelli. Risale a marzo invece una vacanza studio in Italia, e in particolare a Cervia, dove i giovani della scuola, che frequentano le classi terze, si recano ogni pri-



I gruppi di studenti del Da Vinci-Carli-Sandrinelli durante le vacanze studio

mavera per imparare a diventare animatori turistici, seguiti da esperti del settore. «È un appuntamento che coinvolge molto i ragazzi e che piace. Al-

la fine del soggiorno tutti possono già sostenere un colloquio lavorativo e anche quest'anno – conclude la dirigente scolastica – alcuni sono già

stati scelti per lavorare all'interno di villaggi turistici in diverse località italiane durante le vacanze estive». — **MI.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Design e Made in Italy L'ultimo atto del Nordio sceglie l'abito coreano

Il percorso didattico con le mostre Hanbok e Soroptimist

L'attività

Il liceo Artistico e del “Made in Italy” Nordio chiude l’anno scolastico con due momenti speciali. Ieri è stata presentata e inaugurata la mostra dedicata agli abiti tradizionali coreani, che sarà allestita fino alla fine del mese e che fa parte di una più ampia iniziativa che si concluderà in autunno. Oggi invece, ultimo giorno in classe, si svolgeranno diverse premiazioni e alcuni momenti che vedranno i ragazzi trascorrere insieme, tra musica e convivialità. Al via ieri il progetto “Corea

LA FESTA E I PREMI
Oggi si conclude un percorso anche con musica, le borse di studio Zadeu e il progetto Martina

Hanbok”, un percorso didattico e di ricerca dedicato all’abito tradizionale coreano, tra cultura, storia e innovazione nella moda. L’idea formativa vede protagonisti gli studenti dell’indirizzo “Design Moda” ed è stata ufficializzata con la presentazione di tutto l’iter previsto da parte del preside Giuseppe Verde e di tutte le persone coinvolte. A illustrare la proposta, oltre al dirigente scolastico, anche la docente Giuliana Krizman, responsabile del progetto, Seok Min Lee di Onnamu Corporation, An Jong-Cheol dell’Università Ca’ Foscari Venezia e Paola Pelissa di Ko Talia. Presenti anche le docenti Sara Ciapica, Anna Fregolent e Manuela Cerebuch dell’indirizzo “Design Moda”. Grazie al contributo dei relatori, che hanno raccontato la storia e la tradizione dell’abito coreano, gli studenti avranno l’opportunità di conoscere

da vicino l’Hanbok in tutte le sue declinazioni, da quello femminile a quello maschile, fino ai modelli per bambini. Intanto alcuni vestiti sono già esposti al liceo, in una mostra coloratissima, visitabile dal pubblico fino al 30 giugno, tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 17. Il progetto si svilupperà poi in una seconda fase, in autunno, interamente dedicata alla produzione dei prototipi e degli accessori che accompagneranno gli abiti. Gli studenti avranno il compito di interpretare e valorizzare la tradizione coreana attraverso la propria sensibilità contemporanea, con il proprio gusto e la propria fantasia. Tutto si concluderà dopo l’estate, con una nuova esposizione, che avrà l’intento di mettere in luce i manufatti realizzati dai giovani in un evento sempre aperto alla cittadinanza. Oggi intanto ragazzi, docenti



In alto gli abiti coreani, sopra il preside Giuseppe Verde e l'ingresso del liceo Nordio

e personale festeggeranno l’ultimo giorno di scuola lontani dai libri, con una giornata all’insegna del merito, della solidarietà e della creatività. Alle 9 in aula magna, nella sede di via di Calvola, le classi del triennio di arti figurative inaugureranno la mostra Soroptimist, prima della premiazione ufficiale dei lavori realizzati dai giovani. A seguire, nella palestra, sa-

ranno consegnate le borse di studio “Premio Claudia Zadeu” che puntano a valorizzare le eccellenze e l’impegno degli studenti nel corso dell’anno appena concluso. Si proseguirà con il “Progetto Martina”, la premiazione legata all’iniziativa organizzata e promossa dal Lions Club International per informare e sensibilizzare i giovani sulla tutela della salute.

A chiudere la mattinata del Nordio ci sarà un momento musicale, curato interamente dai ragazzi dell’istituto d’arte, «un arrivederci in note – spiega il preside Verde – per celebrare l’inizio delle vacanze estive e salutare, con un in bocca al lupo, i ragazzi delle quinte classi, prossimi all’imminente esame di maturità». —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un girotondo per portare la bellezza fuori dalle classi

All’idea nata nell’asilo Il Tempo magico di via Vasari hanno aderito in 300 tra bambini, genitori e insegnanti

LAURA TONERO

L'iniziativa

Un girotondo per abbracciare la propria scuola e per dare un segnale positivo in una zona che evidenzia problemi di degrado e di sicurezza. Ieri, su iniziativa della scuola per l’infanzia comunale Il Tempo magico, in quasi trecento, tra piccoli alunni, insegnanti e genitori hanno dato vita a una lunga catena umana, che partendo da via Vasari si è spiegata lungo il perimetro dell’intero isolato, coinvolgendo del progetto anche alcune sezioni della scuola primaria Anita Pittoni che si trova nello stesso plesso. «Con l’iniziativa “Girotondo per la terra” l’intenzione era di dare un segnale positivo – racconta la coordinatrice pedagogica de Il Tempo Magico Liviana Zanchetta – e ci ha reso felici il fatto che il messaggio da parte delle famiglie è stato recepito, visto che nel 70% dei casi i piccoli alunni erano accompagnati da un genitore». Il flash mob ieri ha piacevolmente incuriosito molti residenti, che in alcuni casi si sono uniti all’iniziativa, altri invece hanno assistito dalle finestre e dai ter-



Genitori, insegnanti e alunni coinvolti nel girotondo Foto Silvano

razzi che si affacciano sulle vie coinvolte. Nel corso della mattinata, lungo la recinzione della scuola per l’infanzia erano stati appesi i disegni che i bambini hanno realizzato ispirati al tema dell’ambiente, tra tramonti, alberi, animali, ruscelli e fiori dai colori sgargianti. I bambini di quella scuola d’infanzia nel tempo sono stati coinvolti anche in un progetto che grazie ai fondi del bando “Spaziamo” ha contribui-

UN SEGNALE AL RIONE
Diversi residenti si sono uniti per dare un segnale positivo contro i problemi di degrado e sicurezza

to a rendere più gradevole il giardino antistante l’asilo, curando le piante, annaffiandole, portando nuove fioriture, piantando dei semi. «A scuola temi come quello del riciclo, dello spreco dell’acqua e comunque del rispetto per l’ambiente sono presenti e da parte dei bambini c’è una spiccata sensibilità», riferisce Zanchetta. «Se fuori da questa scuola ci sono dei problemi anche di degrado – aggiunge la pedagoga – noi abbiamo voluto dare un segnale e portare anche all’esterno la bellezza e i sorrisi che raccogliamo in classe e tra le famiglie». Intanto, in quella scuola il Comune ha avviato i lavori che sostituiranno dei serramenti, sistemeranno i due servizi igienici non funzionanti, un vasto spandimento e una classe che necessita di una bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gara di Disegno tecnico attira 550 alunni triestini

In finale 46 iscritti alle prime delle secondarie di primo grado: all’ateneo tutti i riconoscimenti, Aurora in gara a Rieti

La cerimonia

La scorsa settimana l’aula magna dell’Università di Trieste ha ospitato le premiazioni del Campionato nazionale di Disegno Tecnico per la provincia di Trieste. La competizione, giunta alla terza edizione a livello locale e all’undicesima nazionale, ha visto la partecipazione di otto istituti comprensivi: Valmaura, ai Campi Elisi, Italo Svevo, Marco Polo, Divisione Julia, Giovanni Lucio, Tiziana Weiss e European School of Trieste, coinvolgendo più di 550 ragazzi delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado. Alla finale, che si è tenuta a maggio nella sala atti della facoltà di Ingegneria e Architettura, hanno partecipato 46 alunni che avevano già superato le selezioni in classe e d’istituto. La classi-

IL CAMPIONATO NAZIONALE
«Lo scopo è ridare il giusto valore a una disciplina che nel tempo aveva perso la sua centralità»



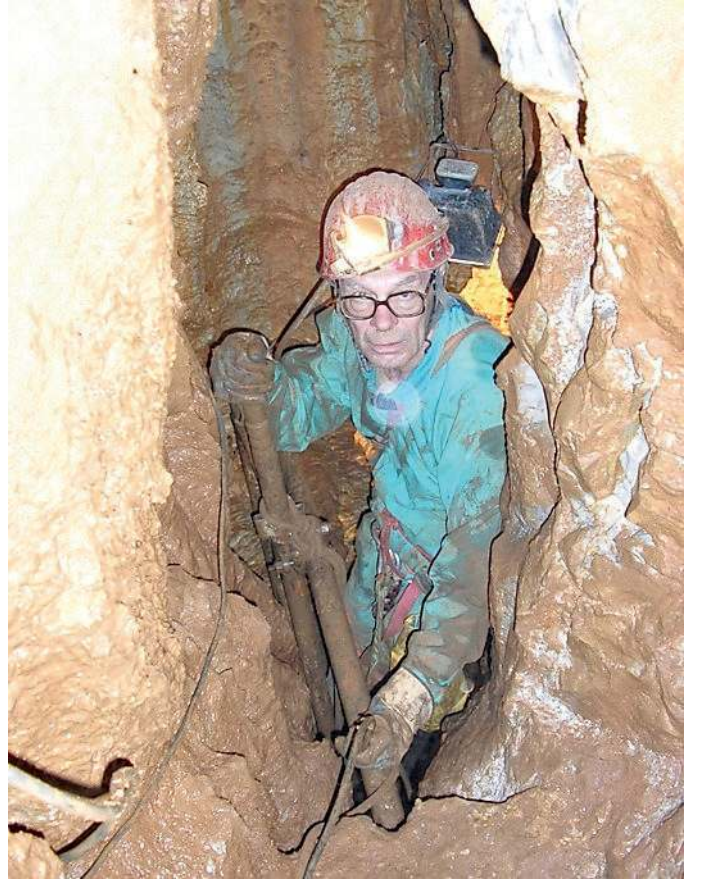
La foto di gruppo dei premiati nell'aula magna dell'Università

fica finale ha visto trionfare l’alunna Aurora Xu della scuola Divisione Julia, seguita da Elena Caselli sempre della Divisione Julia, Alessandro Marpino della Lionello Stock, Iulilla Athena Fragiocomo della Divisione Julia e Aurora Glavina della Caprin. A consegnare i riconoscimenti Domenico Marzullo, coordinatore del corso di laurea in Ingegneria Industriale, Ermanno Simonati, vicepresidente dell’Ordine degli Ingegneri di Trieste, e Alessandro Viani rappresentante di Buffetti e dell’associazione Deep Blue che hanno sponsorizzato l’evento e fornito i premi distribuiti a tutti i finalisti. La vincitrice parteciperà, a ottobre, alla finale nazionale di Rieti dove si sfideranno 66 province coinvolte nel progetto che, quest’anno, ha visto la presenza più di 45.000 studenti.

Referente dell’iniziativa per Trieste è l’insegnante Michele Pianigiani. Il Campionato è nato nell’anno scolastico 2015-16 all’Istituto comprensivo Egnazio Danti di Alatri in provincia di Frosinone, per diffondersi poi in tutta Italia. «L’idea di base parte dallo scopo di ridare il giusto valore a una disciplina fondamentale come il disegno tecnico, che nel tempo aveva perso centralità nei percorsi scolastici – spiegano gli organizzatori – e la competizione ha l’obiettivo di promuovere il disegno tecnico a mano come uno strumento essenziale per la formazione scientifica e tecnologica degli studenti, fornendo loro competenze pratiche e teoriche cruciali per il proseguimento degli studi». —**MI. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



Medaglia d'oro del Cai all'esploratore degli abissi Pino Guidi è nella storia

Pioniere della speleologia, ha mappato 415 grotte e pubblicato 1.400 lavori

LORENZO DEGRASSI

Il personaggio

«Forse ho avuto semplicemente la fortuna di poter fare tante cose che altri non hanno avuto l'occasione di fare». È una frase che racconta molto di Pino Guidi. Lui la pronuncia quasi con pudore, come se le migliaia di ore trascorse nelle viscere della terra, le esplorazioni pionieristiche, i ruoli di responsabilità e una produzione scientifica monumentale fossero soltanto il frutto di fortunate coincidenze. Eppure, dietro a quella modestia, si nasconde una delle figure più importanti della speleologia italiana del secondo dopoguerra. Ieri sera, nella sala proiezioni della Società Alpina delle Giulie di via Donota, il

Club Alpino Italiano ha conferito a Guidi la Medaglia d'Oro del Cai, la massima benemerenza assegnata dal sodalizio ai soci che si sono distinti per l'impegno costante, i servizi resi all'associazione e la diffusione dei valori della montagna. A consegnare il riconoscimento sono stati il presidente della Sag Massimiliano Reiter, il direttivo della sezione e i vertici della Commissione Grotte "Eugenio Boegan", della quale Guidi fa parte dal 1962.

Classe 1938, nato a Venezia e trasferitosi a Trieste a guerra finita, Guidi è cresciuto in una città attraversata dalle tensioni del dopoguerra. La passione per il sottosuolo arrivò presto. Prima i cunicoli e le gallerie della città, poi il Carso e le sue cavità. «Il mio ingresso nella speleologia

è stato con un gruppo minore, come si diceva allora, il Gest, Gruppo escursionisti speleologici triestini, assieme proprio a Mario Bussani e a Fausto Biloslavo. Ci siamo rimasti tre anni prima di passare tutti e tre all'Alpina delle Giulie». Era la fine degli anni Cinquanta, si esploravano le cavità anche per trovare i corpi degli infoibati. Un mondo lontanissimo da quello attuale, nel quale la speleologia aveva ancora il sapore

L'EVOLUZIONE

«Fino agli anni '70 le attività erano sociali e di gruppo. Oggi è possibile quella in solitaria»

dell'avventura e della scoperta. «Ora invece è cambiato tutto - racconta Guidi - fino agli anni Settanta la speleologia era basata soprattutto sull'attività sociale e di gruppo. Per fare gli abissi bisognava portare metri e metri di scale e di corde. Oggi, invece, è possibile affrontare un abisso di trecento o quattrocento metri anche in solitaria. Il gruppo è diventato soprattutto una base dove reperire materiali o consultare gli archivi per sapere se una grotta è già stata esplorata».

La sua storia personale si intreccia con quella delle grandi esplorazioni del massiccio del Canin. Nel 1963, assieme a Dario Marini e Adalberto Kozel, contribuì alla scoperta di trenta nuove cavità, aprendo la strada a campagne che avrebbero

attirato speleologi da tutta Europa. Sempre in quell'anno fu tra i protagonisti di una delle imprese che ricorda con maggiore emozione. Ma quando gli si chiede quale esplorazione gli sia rimasta maggiormente impressa, esita a lungo. «È difficile dirlo, perché ogni uscita ha una storia a sé. Forse la prima esplorazione del Fontanon di Goriuda. È un torrente-grotta esplorato nel 1963 con Tullio Tomasini e Marino Vianello». Quella stagione pionieristica portò Guidi ben oltre i confini regionali. Nel 1977 partecipò alla spedizione nella Persia dello Scià, contribuendo alla realizzazione del primo progetto strutturato per il catasto delle grotte iraniane e firmando 17 rilievi topografici. La topografia è stata una delle sue grandi passioni: in oltre settant'anni di attività ha realizzato i rilievi ufficiali di 415 grotte, costruendo un patrimonio tecnico e documentale di valore inestimabile. Ma il suo contributo non si è limitato all'esplorazione. Una tragedia avvenuta nel 1965 segnò profondamente la comunità speleologica italiana e convinse Guidi della necessità di organizzare il soccorso. Fu tra i protagonisti della nascita del Soccorso Speleologico Nazionale nel 1966. Dieci anni dopo ne divenne responsabile nazionale, incarico mantenuto fino al 1981, mentre due anni dopo gli venne affidata una delle quattro vicepresidenze mondiali della Commissione Internazionale del Soc-



Il riconoscimento del Cai e Pino Guidi oggi, da ragazzo e all'interno di una grotta
Foto Andrea Lasorte

corso Speleologico, con competenza sull'Europa orientale. Accanto all'esploratore e al soccorritore emerge poi lo studioso. Guidi ha sempre sostenuto che la memoria di un'attività esiste soltanto se viene documentata. «Perdura nel tempo solo ciò che è scritto», ha ripetuto spesso nel corso degli anni. Una convinzione che lo ha portato a pubblicare quasi 1.400 lavori nell'arco di 63 anni, collaborando con oltre 60 coautori e diventando il massimo specialista italiano della bibliografia speleologica. Allo stesso modo ha dedicato anni al recupero degli archivi storici della Commissione Grotte "Eugenio Boegan", riordinando documenti che risalivano all'Ottocento e contribuendo alla catalogazione di quasi ventimila fotografie storiche. Numeri impressionanti che, tuttavia, sembrano interessarlo meno delle persone incontrate lungo il cammino della sua vita. Forse è proprio questa la ragione per cui la Medaglia d'Oro del Cai assume un significato particolare. Non premia soltanto l'esploratore, il tecnico o il dirigente, ma una vita intera dedicata a costruire conoscenza, a tramandarla e a metterla al servizio degli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto il capitano Lunari Comandò via dell'Istria

È morto, a causa di un malore improvviso, Luigino Lunari. Aveva 62 anni e da quasi tre era in pensione. Una vita, la sua, dedicata all'Arma dei carabinieri. L'ultimo incarico l'aveva ricoperto al comando del Nucleo operativo e radiomobile di Gorizia. Ma la sua professionalità, il suo rigore e le due doti umane erano state già apprezzate anche a Trieste, così come a Udine, a Remanzacco, e a Treviso. Lunari ha iniziato il suo percorso professionale nel 1984 come allievo carabinieri alla scuola di Torino e, l'anno successivo, è stato ammesso alla scuola Sot-

tufficiali di Velletri uscendone con il grado di vicebrigadiere nel 1987. Da lì la sua carriera l'ha visto ricoprire tutti i gradi del ruolo marescialli fino all'apice del ruolo dei sottufficiali raggiungendo nel 2008 il grado di luogotenente con, nel 2017, la qualifica di carica speciale. Dal 2018, vincitore di concorso, è approdato al ruolo ufficiali e nell'agosto 2023 ha concluso una lunga e prestigiosa carriera durata quasi quarant'anni con il grado di capitano. Da sottufficiale ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio quali comandante della stazio-



Luigino Lunari, aveva 62 anni

ne carabinieri di via dell'Istria, ma anche quelle di Remanzacco e Udine, oltre che di grande impegno investigativo nei Norm di Treviso e Udine, nel Reparto operativo nucleo investigativo del capoluogo friulano e infine, nel ruolo di ufficiale, di

comandante del Norm della Compagnia di Gorizia, dove si è distinto con professionalità e competenza.

Durante la sua lunga carriera si è assunto responsabilità di rilievo anche nell'ambito di quattro missioni di pace all'estero (due in Bosnia e due in Kosovo), conseguendo le medaglie Mauriziana per la carriera di lungo comando dell'Esercito e di merito per più di dieci anni di comando di stazioni carabinieri. Dopo la pensione si era avvicinato "a tempo pieno" al mondo Vespa.

Sposato con Anna Rosa, con cui viveva a Udine, lascia i figli Michele e Caterina. I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore di via Simonetti, a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Con Le Notti del Vino il Carso e Monfalcone diventano protagonisti

L'evento prevede iniziative dal 21 giugno al 23 settembre
In regione hanno contribuito 43 Comuni e 7 Pro loco
In calendario oltre 40 appuntamenti tra musica e teatro

UGO SALVINI
La rassegna

All'allestimento del calendario della nuova edizione de "Le Notti del Vino" hanno contribuito 43 Comuni e 7 Pro Loco, distribuiti su tutto il territorio regione. L'evento si articolerà dal 21 giugno al 23 settembre, coprendo dunque l'intera l'estate. A partecipare saranno anche i Comuni del Carso triestino, ciascuno con una propria serata a tema. Oltre alla costante presenza dei Comuni del Collio, quest'anno nella manifestazione si registrerà l'esordio del Comune di Monfalcone «che aderisce con grande entusiasmo – ha evidenziato Irene Cristin, assessore agli Eventi nella città dei cantieri – en-

trando così nel mondo degli appuntamenti legati al vino». Il calendario dell'evento quest'anno si articola in una quarantina di appuntamenti organizzati dal Coordinamento regionale dell'associazione "Città del Vino", in collaborazione con le amministrazioni locali, e presentato ieri in Regione. Un ciclo di eventi ai quali la stessa amministrazione regionale riconosce un'importante valenza, come ha sottolineato ieri il presidente del consiglio

IL QUESTIONARIO
Collaborazione con l'Università di Udine per mettere in relazione i numeri e i partecipanti

regionale, Mauro Bordin: «In Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato Bordin – il vino è innanzitutto economia, rappresentata da aziende straordinarie, capaci di posizionarsi anche sui mercati internazionali, ma è anche socialità, perché offre l'occasione per incontrarsi, e veicolo di promozione turistica». «Siamo passati dai 26 appuntamenti del primo anno – ha ricordato il coordinatore regionale nonché vicepresidente nazionale delle Città del Vino, Tiziano Venturini – ai 40 di quest'anno. E questo nonostante i cali nel consumo, cui fa da contrappeso la crescita dell'enoturismo, che in Italia genera un giro d'affari da 3 miliardi di euro, al punto che il 21% del fatturato delle imprese vitivinicole arriva oramai



da questa voce». Quest'anno ci sarà anche la collaborazione dell'Università di Udine, che chiederà ai partecipanti, attraverso un questionario, di conoscere la loro relazione con il mondo del vino. Inoltre "Le Notti del vino" varcherà anche il confine, con due tappe: una in Slovenia, a Capodistria il 12 luglio, l'altra in Croazia, a Buje, l'8 agosto. Per il mese di luglio nella Venezia Giulia ci sono in calendario due date: il 18 a Ronchi dei Legionari, il 30 a Monrupino. Il primo agosto l'evento toccherà Duino Aurisina, il 5 San Pier d'Isonzo, il 5 e il 6 agosto

Gradisca d'Isonzo, l'8 agosto Monfalcone, il 9 Dolegna del Collio-Prepotto, il 10 e l'11 Aquileia, il 18 agosto Sgonico e infine il 28 San Dorligo della Valle. Le "Notti del Vino" accoglierà anche le rassegne "Festival Vini - Gusti in Musica" e "Un calice a teatro". La manifestazione è sostenuta dalla Regione e da Banca 360 Fvg, beneficia del patrocinio del Consiglio regionale e di Unidoc, oltre della collaborazione dell'Ente regionale teatrale che, per il secondo anno consecutivo proporrà degli spettacoli, e di Unpli. Tra i

Un'iniziativa enogastronomica a Trieste

partner di questa edizione c'è anche l'Agenzia nazionale del turismo, che ha concesso il proprio patrocinio. Aderiscono inoltre sette Pro Loco, attive in altrettanti comuni già Città del Vino: Casarsa della Delizia, Buri Buttrio, Mitreo Duino Aurisina, Risorgive Medio Friuli Bertolo, Ronchi dei Legionari, Manzano e Latisana. Inoltre, come socio sostenitore, figura pure l'associazione culturale Gruppo Ermada Flavio Vidonis di Duino Aurisina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione grotte turistiche conferma Greco alla presidenza

Duino Aurisina

Corrado Greco, titolare del comprensorio delle Torri di Slivia, è stato confermato alla presidenza nazionale dell'Associazione Grotte turistiche italiane (Agti), l'organismo fondato nel 1994 per essere il punto di riferimento per la crescita, la formazione e la tutela del patrimonio storico, culturale e naturalistico delle grotte turistiche italiane. Un importante contributo alla sua conferma è arrivato anche dalla Grotta Gigante. Nella sua relazione introduttiva, Greco ha ripercorso i

principali risultati raggiunti durante il mandato triennale appena conclusosi e ha sottolineato il lavoro svolto per rafforzare i rapporti tra i gestori delle grotte turistiche italiane («Spesso condizionati dalle distanze geografiche»), la creazione di momenti di col-

IL NUOVO MANDATO
«Manterremo la linea impostata di collaborazione anche con le realtà scientifiche»

laborazione, lo scambio di competenze e il consolidamento di un gruppo di lavoro stabile. «Tutti elementi – ha aggiunto Greco – che hanno permesso di garantire continuità operativa e maggiore coesione nelle attività associative». Particolare attenzione è stata poi dedicata al rafforzamento dei rapporti tra il mondo delle grotte turistiche e quello della speleologia scientifica, attraverso la collaborazione tra Agti e Società speleologica italiana. Tra le principali iniziative avviate figurano anche la parte-



Corrado Greco è stato confermato presidente di Agti

cipazione al progetto "Animale di Grotta", con l'organizzazione di incontri formativi rivolti alle guide delle grotte sugli aspetti naturalistici e scientifici e la collaborazione alla pubblicazione del volume "Le forme del vuoto" (2023), nato dall'esperienza dei corsi di formazione realizzati insieme alla Società speleologica italiana. Nel triennio appena concluso le guide delle grotte d'Italia hanno visitato il Carso classico, in particolare la Grotte Gigante e le Torri di Slivia in Italia e le Grotte di San Canziano, Vilenica e Divaska Jama in Slovenia. «Il nuovo mandato – ha annunciato Greco – proseguirà lungo questa linea, anche grazie all'intesa con il Servizio geologico della Regione, Promoturismo Fvg e i gestori delle grotte regionali». —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica barocca a Muggia tra masterclass e spettacoli

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Dal 20 al 28 giugno, Muggia si trasforma ancora una volta nella capitale italiana della musica del XVII-XVIII secolo con la quinta edizione della "Festa Barocca", la rassegna organizzata dall'Associazione musicale Serenade Ensemble, che quest'anno festeggia anche i trent'anni di attività, con il contributo del Comune di Muggia e il patrocinio della sezione di Trieste

dell'Anvgd. Sono in programma tre giornate ricche di eventi articolati tra masterclass, spettacoli in piazza e concerti nei luoghi sacri della cittadina. La Basilica di Muggia Vecchia, il Duomo e il comprensorio di San Francesco faranno da cornice a un programma aperto a professionisti, amatori e semplici appassionati. «Con la Festa Barocca, Muggia vuole omaggiare la musica, i suoi Patroni e la sua appartenenza all'Istria», ha illustrato il vicesindaco con delega alla Cultura, Nicola Delconte.

«La musica non conosce confini di lingua e questo appuntamento conferma il ruolo centrale di Muggia nel campo della musica barocca», ha evidenziato Alessio Colautti, neo presidente di Serenade Ensemble. Si parte sabato 20 giugno alle 21 nella Basilica di Muggia Vecchia con il concerto degli allievi della cattedra di flauto dolce del Conservatorio "Tartini" di Trieste, guidati dal maestro Manuel Staropoli, tra i massimi interpreti barocchi del panorama italiano. Il giorno seguente, do-

menica 21 giugno alle 18, sempre a Muggia Vecchia, sarà la volta dei partecipanti alla Masterclass di flauto dolce. Gran finale domenica 28 giugno con "...la Piazza e la Chiesa...": alle 20 in Piazza Marconi sfileranno gruppi in costume d'epoca provenienti da Italia, Slovenia e Croazia, tra cui le figuranti di Aida, del gruppo della Comunità italiana di Pirano "Al tempo di Tartini", del Gruppo folcloristico triestino sloveno "Stu Ledi", del Gruppo folcloristico della Comunità italiana di Dignano d'Istria e del Kud "Mate Balota" di Rakalj/Castelnuovo d'Arsia. Alle 21 il Duomo accoglierà il Concerto Magistrale del Sour Trio con Manuel Staropoli, Fabio Martignago e Luca Ventimiglia. L'ingresso è libero a tutti gli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIBLIOTECA DEDICATA A PANSA

La biblioteca della scuola primaria "De Amicis" di Muggia è stata intitolata a Michela Pansa, insegnante amata e stimata che ha lasciato un segno indelebile nella comunità scolastica muggesana. La targa è stata scoperta alla presenza di familiari della donna, nata il 20 febbraio 1965 e scomparsa il 18 marzo 2023.

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

DECORO URBANO

Turisti in centro a torso nudo

Domenica, in mattinata, mia moglie ed io, abbiamo approfittato per una passeggiata in centro. Ci siamo seduti in un bar affacciato sul Canal Grande. Ok, tutto perfetto, turisti di qua e di là, baracche e baracchette con le merci più svariate ma neanche una con prodotti del territorio. Su questo si può soprassedere, ormai è l'abitudine. Ma quello che non è tollerabile è lo spettacolo dei turisti! croceristi! a petto (o a pancione) nudo circolare liberamente e impunemente (emanando dalle ascelle un forte odore rancido). Dove sono gli agenti preposti a far rispettare il primo divieto di circolare a petto nudo o in costume nel centro urbano contenuto nelle Modifiche Decisive al Regolamento di Polizia Urbana? Posso anch'io allora prendere beatamente il sole sulle Rive senza il pensiero di andare a Barcola o in un altro stabilimento balneare della costa triestina?

CLAUDIOSAINA

CENTRO DI RIABILITAZIONE

Seguita e curata con attenzione

Gentilissima Redazione, con la presente desidero esprimere la mia più sentita gratitudine al Centro di Fisioterapia e Riabilitazione Eutonia, dove sono stata seguita con grande accuratezza per un trauma distrativo del rachide cervicale. Ho trovato nella dottoressa Santirocco una professionista eccezionale: attenta, precisa nella diagnosi e sempre pronta a spiegare il percorso terapeutico. La fisioterapista Milana è ugualmente encomiabile per la scrupolosità, la pazienza e la capacità di motivare il paziente in ogni seduta. Merita un elogio anche il personale di segreteria, che con cortesia e disponibilità rende l'esperienza ancora più serena. Grazie a tutto lo staff per la com-

petenza e l'umanità dimostrata.

SABINA GERMANI

VIA ROSSINI

Contentitori rifiuti da potenziare

Segnalo il grave degrado della via Rossini (dove peraltro lavoro), nonostante i frequenti passaggi degli operatori ecologici. I gabbiani, in particolare, hanno ben capito come asportare resti di cibo dai cestini presenti nella zona (contentitori che si riempiono molto velocemente, visto il consistente passaggio turistico che interessa queste vie), disperdendo poi ogni genere di confezione sulla strada (e nel canale...). Credo sia necessaria e opportuna, se non altro, una rivisitazione dei contentitori in questione...

ERMANNOLANTSCHNER

TRIESTE TRASPORTI

Serve più rispetto verso gli autisti

Trieste Trasporti che gestisce i bus nella nostra città ha un parco veicoli climatizzati tra i più moderni in Italia, le fermate sono mediamente più vicine rispetto alla media nazionale, per agevolare i viaggiatori alcune linee si sovrappongono. È una soluzione più costosa, ma è stata scelta per favorire l'utenza evitando i trasbordi. Il bilancio è in attivo anche grazie a quanto la Regione, meritoriamente, versa per l'effettuazione del servizio. Non dimentichiamo che senza questi finanziamenti il biglietto sarebbe molto più costoso. Uso di rado il bus, ma noto sempre l'estrema difficoltà degli autisti nell'espletare il loro servizio a causa del traffico selvaggio dove troppi danno il peggio di sé. Anni fa un assessore provinciale mi raccontava che molte strade sono così strette che nel percorrerle i bus invadono l'altra corsia: possibile che il triestino medio non capisca che attendere un attimo e cedere il passo ad

un autista che guida un mezzo di 15 metri aiuta tutti, e che in questo modo si rende il traffico più fluido? Purtroppo il tutto è il triste indicatore che segna il degrado. Le nostre tasse vengono usate per dare un servizio che tanti ci invidiano, ma l'essere stolti e maleducati impedisce di fruirne nel giusto modo. Del resto il nostro interesse immediato ha il sopravvento sul rispetto del prossimo. Forse una soluzione sarebbe quella di incrementare la vigilanza sulle strade. Nel frattempo l'utenza subisce, gli autisti si logorano, il servizio ne patisce.

FULVIOZONTA

ENERGIA

Il nucleare pulito non esiste

Nonostante i nostri tre referendum abrogativi del nucleare tutti votati a stragrande maggioranza per il "sì" circa 20 anni fa, questo governo insiste nel proporre la costruzione di nuove centrali nel nome del "pulito nucleare 3" che non esiste che nella mente e nei desideri di qualcuno ma che in realtà non c'è da nessuna parte una centrale nucleare di terza generazione. Anzi, il tentativo francese di costruirla in Finlandia è là da almeno 20 anni sempre in attesa di nuove modifiche e mai operativo. Come mai la Spagna è autosufficiente nel settore energetico? Semplice: ha messo in pratica velocemente la costruzione di pale eoliche che si vedono a decine per ogni dove e ha ricoperto ogni superficie possibile con pannelli solari senza portare danno alcuno all'agricoltura ponendoli a 4 metri di altezza con mobilità a seconda della posizione del sole così che le piante possano ricevere tutta la luce di cui abbisognano per crescere. Da noi? Nulla o pochissimo, solo parole e proposte e poi sotto banco si tenta di rifilarci la speculazione finanziaria rivestita di nucleare! Perché si tratta di affari costosissimi che ovviamente lasciano ampi margini a quanto si possa immaginare.

SERGIO LORENZUTTI

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



Per i geometri del da Vinci una tradizione che si rinnova dal 1967

Una tradizione che dura da quasi sei decenni. Da 59 anni gli ex studenti dell'Istituto Geometri "Leonardo da Vinci" si ritrovano per celebrare l'amicizia e rievocare i ricordi della maturità del 1967. Una tradizione interrotta soltanto durante la pandemia. Nella foto Livio Lacoze gliaz, Lucio Rossi, Guido Maraston, Marino Benussi, Gianfranco Redivo, Giuliana Ziberna, Piero Visintin, Claudia Trebbi, Sergio Sticotti.



L'Ukulele club Trieste protagonista al Monopolele Festival

Nei giorni scorsi, dieci ukulelisti del Trieste Ukulele Club dell'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste hanno partecipato al quinto Monopolele Mediterranean Ukulele Festival di Monopoli. Cinque giorni di concerti, workshop e incontri con amici e musicisti di fama internazionale, condividendo la passione per l'ukulele in uno dei più importanti festival europei dedicati a questo strumento.

GLI AUGURI



LETIZIA

Augurissimi per i tuoi super 100 anni da Marisa, Maura, Maurizio, Francesca, Sara, Alex, Erik, Vittoria e Tommaso.

Una procedura mini-invasiva per trattare i fibromi uterini

Una nuova procedura mini-invasiva per il trattamento dei fibromi uterini in grado di ridurre cicatrici, tempi di recupero e complicanze post-operatorie sarà illustrata domani al Burlo Garofolo. I fibromi uterini sono tumori benigni della muscolatura liscia dell'utero che causano frequentemente sanguinamento anormale e pressione pelvica e, a volte, sintomi urinari o intestinali, infertilità o complicanze in gravidanza. Si tratta di una patologia molto diffusa tra le donne in età fertile e perimenopausale e tra le principali cause di isterectomia.

La nuova tecnica mini-invasiva, chiamata miolisi interstiziale mediante termoablazione a microonde o radiofrequenza, permette di distruggere il tessuto fibromatoso grazie al calore, senza asportare il fibroma o l'utero. Come evidenza il BURlo in una nota, la procedura - la cui applicabilità va valutata caso per caso - è eseguita sotto guida ecografica grazie a un'antenna a microonde o un ago elettrodo a radiofrequenza inserito nella lesione per via transvaginale o percutanea. «Si tratta di un intervento rapido, che richiede solo anestesia locale o lieve sedazione e consente una degenza bre-

ve e un veloce ritorno alle normali attività». Il principale vantaggio di questa metodica è la possibilità di preservare l'utero, offrendo un'alternativa conservativa anche alle donne che desiderano una futura gravidanza. Il nuovo trattamento sarà presentato, anche attraverso la discussione di casi clinici, dal professor Antonio La Marca, direttore della Clinica di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico Universitario di Modena, che sarà introdotto dal professor Giuseppe Ricci, direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica del Burlo. L'incontro, in programma domani alle 10 nell'Aula Magna del Burlo Garofolo è aperto anche alla cittadinanza.

Estrazione del 8/6/2026

SuperEnalotto

28-33-51-59-82-87

Jolly 88 Superstar 87

JACKPOT 176.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	59.161,00 €
Ai 290	4	422,21 €
Ai 10.787	3	33,81 €
Ai 174.413	2	6,46 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	42.221,00 €
Ai 52	3	3.381,00 €
Agli 847	2	100,00 €
Ai 5.570	1	10,00 €
Ai 12.535	0	5,00 €

Segnalazioni

Tra amicizia e morbin le Mule mate fanno 30



Il gruppo delle “Mule mate”, amiche da trent’anni

UGOSALVINI

La storia

Quando l’unione, tutta al femminile, fa la forza. Il gruppo delle “Mule mate”, una decina di ragazze triestine, è fedele al motto. Nell’arco di 30 anni di reciproca conoscenza e consolidata amicizia, le sue componenti sono rimaste sempre animate da un intatto “morbin” giovanile, tipicamente triestino, al punto da conservare uno straordinario spirito di squadra che le lega e che determina regole inossidabili anche ai cambiamenti che la vita ha comportato e comporta. I matrimoni e i lieti eventi, le separazioni e i distacchi che si sono susseguiti non hanno infatti scalfito i principi del gruppo che si è ritrovato proprio in questi giorni per festeggiare tre decenni di amicizia.

«Prima che arrivassero i figli – raccontano – tutti i venerdì si usciva in gruppo, fra sole amiche, rigorosamente senza mariti o fidanzati. Per cenare e poi andare a ballare. Con l’arrivo dei figli, ai venerdì sono subentrati i fine settimana, a cadenza mensile, sempre in gruppo e senza accompagnatori maschi, a sciare o in barca, a seconda delle stagioni».

Nel tempo sono iniziati anche i viaggi, verso tappe straordinarie: «Indimenticabili le esperienze vissute a Napoli e a Barcellona». «Stiamo troppo bene fra di noi – spiega Eri, la capitana della formazione – senza che questo condizioni la famiglia e gli affetti personali, ma ai nostri appuntamenti fra sole donne non rinunceremo mai». Con lei ci sono Isa, Romina, Erika, Monica, Carmen, Fanny, Daniela, Erika ed Erica 2.

E in tanti anni di uscite e viaggi non potevano mancare i fuori programma: «Nel corso di una gita a piedi a Ugovizza – racconta Carmen – ci perdemmo lungo un sentiero situato in una zona dove i telefoni non prendevano. Volevamo raggiungere un piccolo altare che custodisce la statua di una Madonnina. Una di noi (Romina) disse la classica frase “*Ve porto mi*”, esibendo orgogliosamente il suo gps. Risultato? Un girovagare nei boschi senza esito.

Ritrovata fortunatamente la strada, dopo non poche peripezie, unite in qualche caso all’angoscia di poterci trovare al buio in un territorio sconosciuto e senza mezzi di collegamento, al rientro ci dissero che eravamo incappate su un sentiero dove periodicamente transitava un orso, scoprendo così che alcune strane orme che avevamo visto lungo il sentiero erano proprio quelle dell’orso».

Nell’album dei ricordi anche un fine settimana vissuto sulle nevi di San Candido. «Avevamo raggiunto la località con una Fiat Punto che, al momento di prendere la strada del ritorno, non partiva. Individuata la causa del problema, dovuta all’abbondante pioggia caduta, ci procurammo due prolunghe per alimentare altrettanti phon. Riuscimmo così ad asciugare le parti del motore e a ripartire».

Romina fu anche protagonista di un altro episodio: «Eravamo in Val Badia – precisa – e avevo ai piedi un paio di sci nuovissimi. Alla sosta per il pranzo li lasciai all’esterno della baita ristorante, salvo scoprire, all’uscita, che non c’erano più. Ci mettemmo tutte a caccia di quegli sci, ritrovandoli addosso a una ragazza che si giustificò spiegando che erano uguali a quelli da lei presi a noleggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo

Efrem
diacono

Il Giorno

160°
ne restano 205

Il Sole

Sorge alle 5:15
Tramonta alle 20:53

La Luna

Sorge alle 1:35
Cala alle 14:09

Il Proverbio

Chi ha tempo non
aspetti tempo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

– La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)

– La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
7.06	6	104
8.06	9	101
9.06	12	101
10.06	11	93
11.06	7	85
12.06	8	92

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.

I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

FUMETTI

Ciao ciao Barbarella
Icona della libertà

MARIO CERNE*

Esistono personaggi che nascendo e nella loro unicità, colgono appieno e si nutrono dello Spirito del Tempo con tutta l’essenza e l’agire stiloso e precursore. Il nome, stavolta rintocco gioioso per lo Zeitgeist, venne deciso dall’autore immaginando «una ragazza un po’ selvaggia, e quindi barbara, ma al tempo stesso gentile, da qui la scelta del diminutivo, quasi un vezzeggiativo». Ed è il 1962, anno di grazia per tante cose, idee, sogni, speranze ancor a venire, primi fra tutti l’esordio apicale dei Beatles e, nei comics, l’arrivo del nostro Tessiragnatele di quartiere e amatissimo Spider-Man. Jean Claude Forest, fumettista a tutto tondo, dona alla rivista V-Magazine un carattere femminile destinato a spakkare di brutto, vincente senza se e senza ma. Dalla personalità sbarazzina, disinibita e il cui volto, *coup au cœur*, ricorda uno dei simboli giovanili del momento, la mitica Brigitte Bardot. Lei è Barbarella. E il suo fare deciso, la vivacità sottilmente erotica, gli sguardi sfacciati e conturbanti, la leggerezza danzante dei suoi passi e le storie coraggiose e spiazzanti, sconvolgono e stravolgono il cliché della “fidanzatarapitalcattivoesalvatadall’eroe”. Fatal condanna di tante, troppe Ragazze Immaginate. Archetipo dunque, da cui scatta la rivoluzione non troppo gentile, ma tosta, giusta, femminista, per le eroine del Fumetto. Emancipazione, voglia di vivere appieno, parità di genere e infine liberazione sessuale per Saga de Xam, Scarlett Dream, Scarth, Modesty Blaise, Valentina, Eva Kant, Satanik. Persino l’algida Dale Arden, perenne fidanzata e promessa sposa di Flash Gordon, si ribella all’insulso destino, decidendo di sce-



Barbarella

gliere da sé e per sé. Rimane impresso l’inno alla libertà della giovane Barbarella e il suo girovagare pre-gno di sensualità ed entusiasmo nell’anno 40.000 tra i mondi più diversi, divertenti, inaspettati. Luoghi infinitamente lontani e oltre dimensioni sconosciute. Scritti e rappresentati da Forest con plot debordanti e soavi, ottovolanti psichedelici – figli del momento Sixties irripetibile – rotanti invenzioni e assurdità multiformi.

Il tocco di china è rapido, snello, deciso, sfreccia Pop impagabile nel tratteggiare Cristallia e la Grande Serra, le Rose di Sabbia e la caduta di Sogo; la Regina Medusa, il Delirium Circus e terre altre e cieli e mari e pianeti stralunati ove scorrazza una vena d’inestinguibile follia. Ma su tutto prorompe il glamour leggero dell’Avventura e del Libero Amore, culmini le iconiche seduzioni con Pygar, angelo caduto, e il robot Aikor. Per Barbarella, autentici vessilli di *joie de vivre*.

*Presidente
Accademia del fumetto,
Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al campo Barut i dieci anni dell’Alpt fra griglia, birra, sport, giochi e solidarietà

La festa riuscita a Domio dell’Agenzia per il Lavoro Portuale

Una festa per i 10 anni dell’Agenzia per il Lavoro Portuale di Trieste. E che festa. Basta pensare che hanno ordinato mille litri di birra e 800 chili di carne per stare assieme, nell’impianto sportivo Barut di Domio, proprio per celebrare l’anniversario dell’Alpt e i portuali in generale. “La grande festa del porto”, come l’hanno voluta chiamare, ha richiamato i portuali, le loro famiglie e anche i vertici dell’Authority fra cui anche il presidente Marco Consalvo,

salito sul palco per salutare i presenti. Una voglia di stare assieme fra griglia, sport, giochi, musica e anche solidarietà riservata all’associazione #IotifoSveva. Insomma, una giornata davvero riuscita, quella di sabato scorso, che ha visto dietro alle griglie i volontari cucinare per i presenti e, sul campo in erba sintetica, disputare anche una serie di partite di calcio. Nel segno del lavoro, dell’amicizia non solo al molo settimo.



Le griglie e i calciatori in campo in occasione del decennale dell’Agenzia per il Lavoro Portuale Foto Andrea Lasorte



Cultura e Spettacoli

Cinema in crisi e strategie di resistenza

Mentre nel resto d'Italia si assiste ad una moria di sale il Friuli Venezia Giulia viaggia in netta controtendenza. Merito della capacità di innovare e offrire esperienze diverse

FEDERICA GREGORI

Schermi

Quando una sala chiude, una comunità perde molto più di uno schermo: perde un luogo d'incontro, di cultura e relazione. E se nel resto d'Italia la desertificazione cinematografica appare sempre più evidente, il Friuli Venezia Giulia rappresenta invece un'anomalia positiva. Proprio a questo tema sarà dedicato "Sale Resilienti. Esperienze di sopravvivenza del cinema del Friuli Venezia Giulia", unico appuntamento triestino delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in programma oggi alle 18 allo Spazio Underground del Cinema Ariston. A coordinare l'incontro sarà Silvano Curcio, studioso e autore del volume "Fantasmi urbani. La memoria del cinema di Roma".

«Tra i vari presidi sociali e culturali - osserva Curcio - le sale cinematografiche sono i luoghi più soggetti a una crisi drammatica: darò alcuni dati a livello nazionale davvero impressionanti. Se nel 2010 sul territorio nazionale si contavano oltre 2.700 sale in attività, in meno di 16 anni ne hanno chiuso i battenti 1.600, quindi una perdita secca del

60%. Ma emerge questa anomalia positiva che ho proposto di analizzare: il Friuli Venezia Giulia, dove le sale, pur con difficoltà, riescono a sopravvivere». La chiave per resistere? «Le innovazioni, che si concentrano su due fronti fondamentali: occorre innovare in termini di contenuti e in termini di contenitori. Bisogna andar oltre l'ormai superato trionfo "biglietto, popcorn&bibita, film" e associare alla funzione della sala altre funzioni culturali, sociali ed economiche. Proprio per questo all'incontro parteciperanno ben otto gestori di alcune delle principali realtà regionali, con 15 strutture rappresentate. Avremo un duplice obiettivo: da un lato elaborare uno stato dell'arte della situazione di questa regione, dall'altro cercare di capire concretamente come riescono a resistere queste sale, su cosa innovano, su cosa investono, rappresentando vere e proprie best practice».

Gestori che hanno deciso di rispondere alla crisi non tanto con i film in sé, quanto con l'esperienza della sala, senza limitarsi a vendere biglietti ma costruendo negli anni un senso di appartenenza e consolidando comunità fedeli. Tra questi, Sa-

brina Baracetti, che con Thomas Bertacche è l'anima del Cinema Visionario di Udine. «L'esperienza cinematografica in sala è per noi centrale, e ciò in tutta la proposta culturale che abbiamo cercato di fare per la città, per il territorio e a livello internazionale, con eventi a cominciare dal Far East Film Festival. Siamo cresciuti partendo dal mitico Ferroviario pensando che l'esperienza cinematografica in sala sia un'esperienza fondativa e che vada salvaguardata. Ovviamente questo non basta - specifica - . Con il Visionario abbiamo cercato di costruire anche un ambiente adatto affinché il pubblico decida di trascorrere del tempo della propria vita all'interno di una struttura con determinate caratteristiche. Prima di tutto, con la tecnologia. Abbiamo sempre puntato sulla spettacolarità del cinema: in

LA TAVOLA ROTONDA

Oggi all'Ariston di Trieste si confronteranno i gestori di quindici strutture regionali



INUMERI

Nel 2010 sul territorio nazionale si contavano 2.700 spazi in attività mentre ora sono circa 1.100. Nel giro di 16 anni quindi si sono spente 1.600 insegne con una perdita secca del 60%. In un quadro tanto plumbeo, il Fvg rappresenta un'anomalia positiva

fondo, il cinema è un dispositivo, e deve seguire anche quelli che sono i ritrovati nella scienza. Le due sale che abbiamo ricavato, interrate, scure, hanno un rapporto tra platea e schermo perfetto; poi c'è il nuovissimo Dolby Atmos, che ti porta a vivere il cinema in una maniera quasi immersiva: ti ritrovi esattamente al centro dell'universo sonoro del film. Poi abbiamo lavorato su altri fattori come comfort, servizi, ampliamento del target di pubblico. Il cineclub resta nello spirito ma è mutato in una proposta contemporanea; ci sono nuovi spazi aggiuntivi, la mediateca, il bar, il ristorante; sono state pensate fasce orarie diverse - per l'inverno abbiamo creato le mattinate con la colazione, che han riscosso un successo importante -: tutto per rendere il Visionario un posto sempre vivo che non chiude mai». Una filosofia condivisa anche

da Francesco Ruzzier del Cinema Ariston di Trieste. «La cosa che meno si riesce ad avere da una piattaforma è una guida - sottolinea - . Gestire oggi un monosala come l'Ariston significa invece restituire una programmazione con una linea editoriale riconoscibile, dove i contenuti sono selezionati e presentati con cura». Per Ruzzier la scommessa è costruire un dialogo costante con gli spettatori. «La vera sfida è proporre esperienze che vadano oltre la singola visione, attraverso rassegne, focus, appuntamenti ricorrenti, non limitati al film del momento che vanno a vedere tutti ma a un lavoro più in profondità». Tra le scelte più significative adottate c'è stata quella di programmare i film esclusivamente in lingua originale: «All'inizio qualcuno si è lamentato ma questa scelta ci ha consentito di intercettare un pubblico nuovo e più giova-



Spettatori all'ingresso della sala di un cinema prima della proiezione di un film

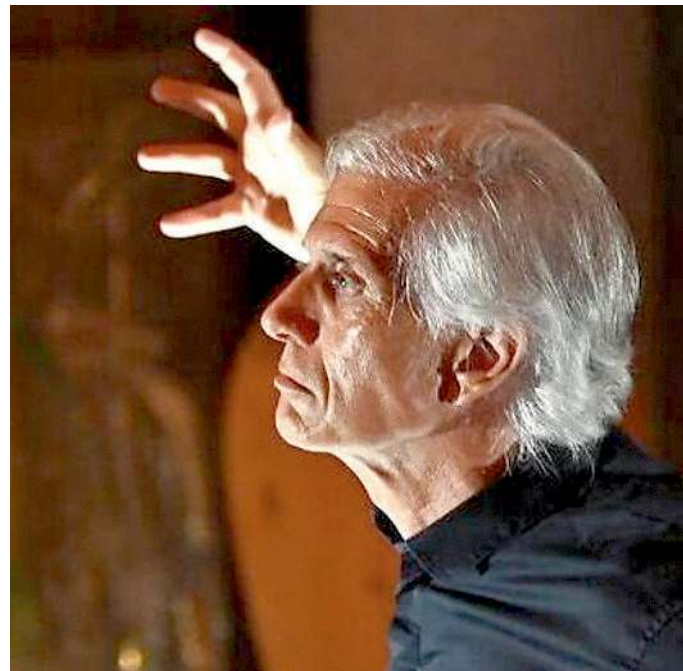
L'omaggio di Finazzer Flory a Borges, Omero del Novecento

Sipari

Nell'anno del quarantennale della scomparsa di Jorge Luis Borges, uno dei massimi autori del Novecento, il regista e autore teatrale Massimiliano Finazzer Flory porta a Trieste uno spettacolo a lui dedicato, che restituisce voce e attualità a un insieme d'opere capaci di interrogare ancora il presente. Inserito nel cartellone di Trieste Estate 2026, "Lo specchio di Borges", con l'accompagnamento alla fisarmonica di Ser-

gio Scappini, andrà in scena oggi alle 21 al Giardino del Museo Sartorio: un viaggio tra le pagine di Borges dove letteratura, musica e filosofia si incontrano per accompagnare il pubblico dentro uno degli universi più affascinanti della cultura contemporanea. Questo spettacolo parte da un'idea: i sogni sono un genere letterario. Forse il più antico. E non c'è niente di più vero di una finzione letteraria. Da qui racconti di racconti e poesie di poesie montate e interpretate

da Finazzer Flory in dialogo con le musiche di Astor Piazzolla eseguite alla fisarmonica da Sergio Scappini. Tra specchi e scacchi. Un uomo sulla scena è accompagnato da un musicista. L'uomo dice di essere un bibliotecario e sogna di essere uno scrittore. Il musicista lo ascolta e suona la fisarmonica. L'uomo racconta storie che sono accadute altrove. Parla di sogni, di dei, di misteriose rose, di doni, di ricordi, di labirinti... Sono vere? Non lo sappiamo ma certo narrano di noi, di



Massimiliano Finazzer Flory in scena con Lo specchio di Borges

libri perduti e improvvisamente ritrovati dal bibliotecario... «Per recuperare ascolto autentico, dobbiamo chiudere gli occhi. Così ci apriremo alla luce della letteratura. Il teatro - spiega Finazzer Flory - è ancora lo specchio più fedele di questo viaggio». Lo spettacolo attraversa la poetica dello scrittore argentino, autore che ha trasformato il racconto in una straordinaria esplorazione dell'infinito, del tempo, della memoria e dell'identità. Temi che trovano una particolare sintonia con la ricerca artistica di Finazzer Flory, da sempre attratto dagli autori capaci di interrogare la condizione umana attraverso la forza della parola e del pensiero. Sul palco prende forma un dialogo tra voce e musica che richiama alcuni dei grandi simboli borge-

Riapre il Museo nazionale etrusco di Marzabotto

È ultimato il progetto di riallestimento del Museo nazionale etrusco “Pompeo Aria” di Marzabotto nel Bolognese inaugurato ieri. Riallestite le sale interne del Museo, che introducono all’area di 25 ettari del parco archeologico. Quello di Marzabotto, ovvero l’etrusca Kainua, rappresenta un sito unico per comprendere l’urbanistica e la vita quotidiana degli Etruschi.



Accuse di violenze da dodici donne Bruel in stato di fermo

Il cantante e attore francese Patrick Bruel, accusato da diverse donne di violenze, è stato posto ieri mattina in stato di fermo a Parigi per essere interrogato su alcune delle 12 denunce presentate contro di lui. Bruel, 67 anni, ha finora contestato le accuse nei suoi riguardi. Gli avvocati: «Risponderà a tutte le domande degli inquirenti».



Musica e performance tra le case in pietra del Carso La magia firmata Na pragu

Nel borgo di Contovello l’evento che aprirà la settima edizione del festival Teatri del suono /Lontano

Note

Un momento in cui la musica colta contemporanea, nel suo ventaglio di espressioni, si radica in un luogo fisico, in questo caso le strade, le chiese, gli spazi verdi del borgo di Contovello. Parliamo di Na pragu (Sulla soglia), l’evento speciale che dal 20 al 21 giugno inaugurerà la settima edizione di Teatri del suono “Lontano”, festival transdisciplinare di musica e culture contemporanee, ideato e curato dal collettivo cantierezero. Se il corpo principale del calendario del festival si svolgerà in settembre a Trieste, l’anticipo di giugno a Contovello costituirà una introduzione ideale, i cui contenuti artistici e di pensiero - tra concerti, performance, live set, installazioni sonore e conferenze - saranno integrati con il luogo che li ospita. La programmazione di Na Pragu è concepita per essere sperimentata nella sua interezza, seguendo il flusso degli eventi, dal tardo pomeriggio a sera. A spiegarlo è la curatrice Stefania Amisano (collettivo cantierezero) ieri in conferenza stampa: «Na pragu offre ai partecipanti non solo una rara occasione di incontro con intensi repertori musicali, nuove forme espressive e inconsuete modalità di ascolto, ma conduce a una diversa percezione del luogo, inteso come sistema vivente, scoprendone bellezza e fragilità. La nuova edizione del festival “Lon-

tano” esplora l’idea di lontananza percettiva, geografica, spaziale, temporale, culturale, nelle arti, nei saperi e nella nostra quotidianità». Il programma di Na Pragu, realizzato in collaborazione con la locale Comunità slovena, ne dà ampia prova. Sabato 20 giugno alle 17 si terrà l’apertura delle installazioni sonore negli spazi del Park Miru e della chiesetta di Santa Maria della Salvia, dove saranno fruibili anche il giorno successivo. Alle 17.30 al Park Miru si terrà l’incontro “Lontano - conversazioni nella distanza #1” con il filosofo Giovanni Leghissa, tra gli ideatori dell’even-

to. A seguire il sassofonista Yan-nis Maizan si esibirà in “Ballad for a Tree”, ripresa di un’opera iconica di Massimo Bartolini (2003) con una forte dimensione performativa che include il suono e la musica, in cui il performer improvvisa un assolo come tentativo di comunicare con un essere non umano. Alle 20.45 proseguirà la musica con la compositrice e performer Katarina Klement - una protagonista della scena elettronica austriaca - con il suggestivo solo set-up “Morph”, per cetra ed elettronica. Domenica 21 giugno, nel giorno del solstizio d’estate, il festival

si unisce alle celebrazioni nazionali della Festa della Musica/World music day 2026, con un intenso programma musicale ed eventi speciali con il coinvolgimento di pubblico, dei residenti e associazioni del territorio. Nasce sotto queste premesse “sBANDati”, un laboratorio gratuito di improvvisazione istantanea, ispirato alla pratica bandistica, per partecipanti di tutte le età, da 8 a 88 anni (non è necessaria alcuna esperienza o conoscenza musicale). I partecipanti, dopo il laboratorio sfileranno e realizzeranno una performance pubblica (domenica 21 giugno, alle 17, vie del borgo storico di Contovello e Park miru. Per info e iscrizioni info@teatridelsuonofestival.eu). Alle 17.30 si terrà il secondo talk con il filosofo Leghissa “Lontano / conversazioni nella distanza #2” con la partecipazione di artisti e ospiti del festival. A seguire, UM WELT il progetto di jazz contemporaneo (contrabbasso, voce, oud, sassofoni, clarinetto basso e live electronics) del contrabbassista veneziano Marco Centasso. Alle 20.45, alla Chiesa di San Girolamo, si svolgerà la performance musicale di Punctum collective, gruppo di giovani musicisti basato a Vienna, con lavori di Georg Friedrich Haas, Clara Ian-notta, Ashkan Behzadi e di alcuni musicisti dell’ensemble, alternando elettronica, strumenti acustici e performance vocale. Agli eventi va aggiunta la collaborazione con Skabar wines / Na gradu con due incontri conviviali riservati al pubblico dei concerti serali (sabato 20 e domenica 21 dalle 19 alle 20.30, osmica Na gradu, pastini di Contovello. Salvo quest’ultimo, tutti gli eventi sono a ingresso libero a pagamento simbolico.



Due artiste coinvolte in passato dal festival Teatri del suono

ne. Ora stiamo puntando sui Freaky Friday, con film più sperimentali o di genere: l’idea è di lavorare su appuntamenti fissi, fidelizzando il pubblico che venga a vivere lo spazio anche oltre la fruizione della sola visione». Strategie che, guardando le cifre, sembrano davvero vincenti. «In Fvg, a fronte di una popolazione di neanche 1,2 milioni di abitanti abbiamo ben 81 schermi attivi - osserva Giuseppe Longo, “anima” del Kinemax di Gorizia e Monfalcone -. Numeri che nessuna grande città italiana

può vantare. Sul fronte cinematografico la nostra è una realtà particolarmente forte, vitale e dinamica. Merito delle tante rassegne, del festival, delle produzioni, degli eventi promossi con costanza - ricordo le Giornate Fice del cinema d’essai che siamo riusciti ad ospitare a Gorizia per Go!2025 - che creano interesse nel pubblico. Un interesse che si riflette poi anche a livello di presenze in sala durante tutto l’anno. La gente, e da qualche tempo anche i giovani, ha un’ottima predisposizione verso il cinema, che sta poi a noi saper alimentare lavorando sulla programmazione». Il segreto, quindi, pare essere proprio questo: la sala cinematografica sopravvive quando riesce a diventare qualcosa di più di un luogo di proiezione, trasformandosi in uno spazio culturale e sociale capace di creare relazioni, identità e comunità.

LE FORMULE VINCENTI

C’è chi dà la colazione dopo le matinée e chi punta su rassegne in lingua originale

siani: le biblioteche come universo, gli specchi come metafora del doppio, il labirinto, l’esilio e la memoria. I racconti e le poesie di Borges rivivono così nella drammaturgia e nell’interpretazione di Finazzer Flory, accompagnati dalle atmosfere argentine evocate dalle musiche di Astor Piazzolla. Lo spettacolo - a ingresso libero - è dedicato a una figura centrale nell’opera di Borges: il lettore, custode di storie e conoscenza, protagonista silenzioso di ogni viaggio letterario. È proprio attorno al valore dei libri e della parola che si costruisce questo incontro tra teatro, musica e riflessione. «Lo Specchio di Borges insieme alle musiche di Astor Piazzolla rappresenta un progetto non soltanto teatrale ma un incontro fra letteratura, musica e filosofia. Un even-

to incentrato sui libri, sull’amore per i libri, la passione per la parola, al tempo stesso eroica ed erotica - prosegue il regista - spiega Finazzer Flory -. Un omaggio all’Omero del Novecento, il grande scrittore argentino, e a uno dei compositori più celebri al mondo per compiere un viaggio letterario per meglio comprendere la nostra attuale esistenza: fra esilio, sogno e follia in un labirinto di pensieri e di finzioni capaci di rivelare la verità». Tratto da alcune delle più belle pagine della letteratura come Finzioni, Biblioteca di Babele, Aleph di Jorge Luis Borges accompagnato dalla musica di Astor Piazzolla: Oblivion, Muerte, Jacinto Chiclana, Balada para la mi muerte, Alguien le dice al tango, Escualo, le Quattro stagioni di Buenos Aires.

Sbisà, Willi Götzl e Willroider Nuovi sguardi alla Spazzapan

Visioni

La Galleria Regionale d’Arte contemporanea Luigi Spazzapan arricchisce il proprio percorso espositivo con una nuova selezione di opere, provenienti dalla Collezione Antonio Cattaruzza, dedicata ai temi della natura e del paesaggio. L’esposizione si mette in dialogo con la mostra “Flowers. Naturae, connessioni tra terra e arte”, visitabile allo SpazioLab, ampliandone il campo di riflessione attraverso un itinerario che attraversa differenti

stagioni e linguaggi dell’arte del ’900. Il nuovo allestimento offre infatti uno sguardo articolato sul rapporto tra arte e natura, mettendo in relazione esperienze maturate nel panorama nazionale con ricerche sviluppatesi nell’ambito delle regioni di confine e dell’area mitteleuropea. La selezione riunisce autori di differenti generazioni e orientamenti espressivi, restituendo una costellazione eterogenea di sguardi sulla natura che si trasforma, di volta in volta, in co-

struzione simbolica, memoria, evocazione poetica o sperimentazione formale. Tra le opere esposte “Natura morta con vaso di fiori ed aragosta” di Sante Monachesi (1950-1960 circa), “Roma vista dalla Camilluccia” di Mino Maccari (anni Quaranta), “Mazzolino di fiori” di Carlo Sbisà (1951), “La casa di Arturo” (1997) di Salvo, “Paesaggio Montano” (1941) un acquerello di Willi Götzl e “Paesaggio lacustre notturno” di Josef Willroider: lavori emblematici della pluralità di interpretazioni.



“Mazzolino di fiori” di Sbisà

LA COLLEZIONE CATTARUZZA

La selezione di opere va ad arricchire la mostra Flowers

Giorno & Notte



Le letture aprono la rassegna estiva all'ex Lavatoio

ANNALISA PERINI

Dal oggi torna all'Ex Lavatoio la rassegna estiva "Se se vol se pol e noi volemo", giunta alla quattordicesima edizione. Il cartellone, che fa parte della manifestazione Trieste Estate, vedrà susseguirsi, sino al 9 settembre, oltre trenta eventi, tra spettacoli, reading, esibizioni musicali, presentazioni di libri e serate poetiche. La rassegna è realizzata dall'Amis, che gestisce il sito storico di via San Giacomo in Monte n.9 in co-organizzazione con il Comune di Trieste. Il programma nasce con la collaborazione di numerosi artisti, associazioni del territorio e della V Circoscrizione. Il primo appuntamento, oggi alle 18.30, sarà con la "Festa della parola - Arte, cultura, territorio" di Sintonie Creative Group, a cura di Graziella Rota. Sarà un reading poetico e narrativo, con le improvvisazioni sonore di Mirella Della Valle con il suo handpan. Vedrà protagonisti gli autori e le autrici dell'antologia "Memorie condivise" e Jethro Veronese, Pierluigi Sabatti, Davide Stocovaz, Fiorella Frandolic, Mario Buffa, Alessandra Chiurco, Cinzia Platania, Oria-

na Sandrin D'Ascenzi e Anna Piccioni. Storia di vita cittadina d'epoca e attuali saranno narrate dai Cantastorie de zità. Presenta Michela Novel. Mercoledì 10 alle 18.30 l'appuntamento sarà invece con il duo musicale Lum-nia. Musica e racconto si intrecceranno accompagnando il pubblico in un percorso evocativo e immersivo. Per entrambi gli appuntamenti è obbligatoria la prenotazione al 3475625738, possibile anche tramite Whatsapp. Venerdì 12 alle 19 sarà in scena il primo appuntamento della mini rassegna "Sotto il cielo di San Giacomo" realizzata dal Teatro Incontro. Lo spettacolo "Achille Campanile" nasce da un'idea di Francesco Facca, anche alla regia. Si vuole rendere omaggio a uno dei più originali e brillanti protagonisti della letteratura e del teatro italiano del Novecento. Prenotazione su Whatsapp al 3381167057 o via email all'indirizzo teatroincontrotrieste@gmail.com. Ingresso a offerta libera.

Alle 18.30 si parte con La Festa della Parola

Eventi in città

Streghe e benandanti

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco Nataša Cvijanović presenta il suo libro "Le streghe e i benandanti di confine - Una comparazione tra le streghe, gli sciamani friulani e i loro omologhi sloveni e croati" (Editrice Selvaggia 2025), in dialogo con lo storico delle religioni Alberto Cecon. Attraverso una ricca bibliografia il saggio accompagna il lettore nel lungo percorso storico che parte dalla figura della strega classica e arriva ai nostri giorni, addirittura nei nostri paesi, grazie a testimonianze dirette. Dall'Inquisizione in Friuli si passa alle confessioni delle streghe e dei benandanti.

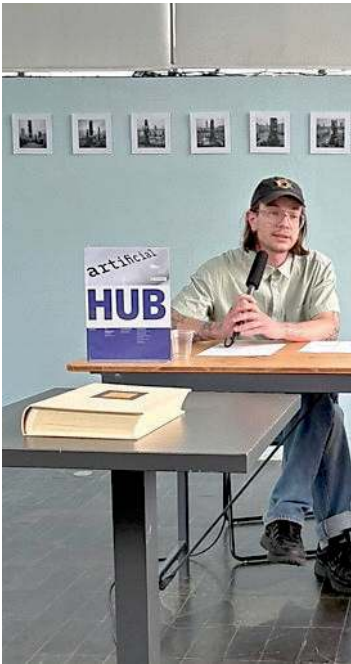


Al Miela risate versione by night

Ultima sera di stagione con i Betaverso. Oggi alle 21 al Miela, sul scender della sera, il Betaverso accende un tipo di comicità più audace, più diretta e irresistibilmente sincera. Risate in Modalità Notturna porta in scena pensieri scomodi, piccole tragedie quotidiane e quella confusione esistenziale che tutti conosciamo, trasformandoli in humour brillante e in battute dal retrogusto tagliente. Con il loro stile inconfondibile, i comici guidano il pubblico in un viaggio divertente e un po' irriverente, dove il buio non spaventa: anzi, illumina tutto ciò che di giorno facciamo finta di non vedere.



MOSTRE



De Natura Intelligentiae Lo stato dell'arte nell'automazione totale

Alla Stazione Rogers l'esposizione nata da una open call internazionale per giovani artisti

Qual è lo stato dell'arte nell'era dell'automazione totale? Nell'ambito della rassegna Artificificial Hub (promossa da Stazione E.N. Rogers con il contributo della Regione) ha inaugurato la mostra "De Natura Intelligentiae. Lo stato dell'arte nell'era dell'automazione totale" che rimarrà aperta al pubblico, a Stazione Rogers, fino a domenica 14 giugno dalle 18 alle 21. Che cosa rimane delle tradizionali categorie artistiche quan-

do immagini, suoni, scrittura, codici, video e performance confluiscono in opere che non appartengono più a un unico linguaggio? E quale ruolo assume l'artista quando l'intelligenza artificiale non è soltanto uno strumento, ma diventa interlocutore, dispositivo narrativo e parte attiva del processo creativo? Da queste domande nasce De Natura Intelligentiae. Il titolo richiama volutamente la tradizione dei trattati filosofici: non per proporre una definizione definitiva dell'intelligenza, ma per interrogare una trasformazione già in atto. Nell'era dell'automazione totale, la natura stessa della creazione appare meno stabile e più difficile da classificare. L'esposizione è l'esito della

open call internazionale Call4Ideas rivolta ad artisti under 35, articolata in quattro ambiti: arte digitale, arte contemporanea, design e musica. Delle 46 opere pervenute sono state selezionate 16 dai curatori Giulio Centis per la sezione Musica, Tobia Faiman per la sezione Arte contemporanea, Samuel Iuri per la sezione design e Arba Murati per la sezione Arte digitale. La giuria poi ha selezionato 13 opere (11 in mostra e due performance) di cui ne ha premiate 8, con due ex-aequo per ciascuna delle quattro categorie. Arte contemporanea: Mirko Vercelli (Torino, 2000) con "The incorruptible corpus" e "Arquà Manuscript Tapestry" di BGGB (Luca Gruber, Sara Bologna, Milano). Arte digitale: Shan-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Rebuilding - Come l'acqua per il fuoco V.O. 16:45 (sott. it.)
L'amore che rimane V.O. 18:30 (sott. it.)
Siamo in un film di Alberto Sordi? 21:00



GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
Amarga navidad 16:20-19:00
21:00 (in originale con s.t.)
Il diavolo veste Prada 2 16:30-21:00
Turner 16:30-18:45
Le città di pianura 18:45
Obsession 21:00
La cronologia dell'acqua 20:30
Anteprima con diretta streaming con Kristen Stewart. Domani

Disclosure Day da domani

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO
Backrooms 16:00-17:50-19:40
21:30 (in originale con s.t.)
Stand by me - Ricordo di un'estate 16:00-17:40-19:30-21:15
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 18:45 (in originale con s.t.)
Scary Movie 16:00-17:45-20:00-21:40

Masters of the Universe 16:20

Principessa Mononoke 17:45-21:30
Michael 19:20-21:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:20
How To Feed The Planet 21:15
con diretta streaming con il regista. Solo domani
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Riposo

Giorno & Notte



shan Jiang (London, 1994) con “CLOWN” e “APROVACA” di Bora Rex (London, 2002). Design: Emanueleq (Emanuele Travaini, Milano 1996) con “Simbolicamente” a pari merito con “È vero senza vergogna” di Marco Lonardi (Venezia, 1995). Musica: Isidora Bulatovic (Vienna, 2003) con “Imitation Error” a pari merito con “Pleasing Harmony” di Hyeji Nam (Vienna, 1993). In mostra anche le opere di Agnese Costanzo, Olga Niekrasova, Zheyen Li, Anna Viscuso. Giovedì alle 21 due degli artisti premiati - Emanueleq da Milano e Isidora Bulatovic da Vienna - interverranno dal vivo negli spazi di Stazione Rogers per una serata di performance. A seguire verrà esposto il risultato dell’opera interattiva realizzata da Costanza Nani “The visitor”: esito di un insieme di scatti che raccoglie i ritratti dei visitatori alla mostra.

GIOVEDÌ ALLE 21
Due tra i creativi premiati interverranno in una serata a base di performance

Eventi in città

La genetica medica oggi

Oggi alle 17 nella sala Bobi Bazlen di palazzo Gopceovich, la professoressa Giorgia Girotto racconterà la genetica medica al di fuori dei laboratori, attraverso un intrigante percorso che intreccia la materia con arte e teatro. La conferenza è curata da Maurizio de Vanna, direttore della Sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti. L’accesso in sala è libero e gratuito. Come raccontare la genetica medica al di fuori dei laboratori e degli ambulatori, trasformandola in un’esperienza culturale capace di emozionare, far riflettere e cambiare il modo in cui guardiamo noi stessi?



Della Martina in Sala Comunale

S’inaugura alle 19 alla Sala comunale d’arte (piazza Unità 4). Oltre, mostra personale della pittrice Alpina Della Martina, che sarà introdotta sul piano critico dall’architetto Marianna Accerboni. Verrà esposta una selezione di opere realizzate nel 2026 a tecnica mista con l’impiego di acrilico e tempera. Fino al 28 giugno (orario ogni giorno 10 - 13 e 17 - 20). «Fantastica Alpina Della Martina - scrive Marianna Accerboni -, capace di deviare dalle chiare solitudini del paesaggio innevato e non, espresso attraverso l’acquarello, verso vedute urbane e naturali, di mare e di terra, dipinte con maestria».



PAGINE



Gigi Riva alla Lovat racconta l’amore e l’assedio di Sarajevo

Domani alle 18 alla Lovat Gigi Riva presenta il suo libro “C’era l’amore a Sarajevo”, ne parlerà con il condirettore de *Il Piccolo* Alberto Bollis. Questo l’antefatto alla trama del romanzo: «“Il 29 febbraio saranno trent’anni. Ti aspettiamo”. Non ha bisogno di altri dettagli, Carlo, una vita da inviato speciale in zone di guerra, per capire a cosa si riferisca il messaggio appena ricevuto. Gli anniversari toni segnano un punto, favoriscono ricordi, chiamano bilanci. Ma soprattutto costringono a vedere chi eravamo, e chi siamo diventati proprio perché abbiamo vissuto certe cose. Per Carlo, i 1425 giorni dell’assedio a Sarajevo, culmine del conflitto nei Balcani che ha sgretolato la ex Jugoslavia, sono stati un crocevia emotivo senza paragoni, un intreccio di paure ma ancor più di urgenza di vivere. Un racconto profondamente attuale, perché nelle parole dei testimoni di allora risuonano lampanti analogie con la situazione in Ucraina o a Gaza. O in tutti i luoghi dove c’è sopraffazione dell’uomo sull’uomo». Riva costruisce un “romanzo dentro l’assedio”, come recita il sottotitolo, in cui Sarajevo diventa insieme luogo reale e spazio mentale, città concreta e metafora dell’umano messo alla prova. La linea narrativa è calda e romanzesca, apertamente personale. La guerra resta il perime-

tro, ma il fuoco è la vita che insiste - l’amore, l’amicizia, i legami - e la Sarajevo di Riva non è tanto un tribunale morale né un mosaico di microdestini, quanto un luogo interiore a cui tornare per misurare ciò che la storia ha salvato e ciò che ha perduto. Riva racconta Sarajevo dal di dentro: come reporter che ha vissuto l’assedio, ma anche come uomo che in quella città ha intrecciato legami decisivi. Gigi Riva è nato a Nembro (Bergamo) nel 1959. Romanziere e sceneggiatore per il cinema, è stato a lungo inviato nei Balcani e in Medioriente. Da inviato speciale de *Il Giorno* ha seguito tutte le guerre balcaniche degli anni Novanta. Il suo primo romanzo, L’ultimo rigore di Faruk (Sellerio, 2016) è diventato un piccolo cult. Per Mondadori ha pubblicato nel 2020 Non dire addio ai sogni, vincitore del premio Selezione Bancarella Sport 2021, Il più crudele dei mesi, il racconto vivido e intensissimo della diffusione del Covid a Nembro nella primavera del 2020, vincitore del premio Segafredo-Zanetti “Un libro per una serie Tv”, e Ingordigia, la storia incredibile di Michele Bochicchio, il broker dei vip, di cui sono stati già acquisiti i diritti audiovisivi.

La presentazione Domani alle 18 alla libreria Lovat



Il Palazzo dell’ebraico di Sarah Kaminski

Oggi alle 17.30 nella sede del Museo della Comunità Ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner” di via del Monte 7 Sarah Kaminski, docente di ebraico moderno all’Università degli Studi di Torino, parlerà del libro scritto con Maria Teresa Milano ed edito da Claudiana nel 2025 “Il palazzo dell’ebraico”: l’incontro virtuale di personaggi storici e mitologici, uniti dal comune denominatore rappresentato dalla lingua ebraica. Il libro racconta di illustri protagonisti di cammini e di snodi culturali e artistici nella millenaria storia del popolo ebraico e fantastica sull’incontro virtuale di personaggi storici e mitologici, uniti da un comune denominatore: la lingua ebraica. Il palazzo dell’ebraico sorge in un giardino e ha un’ampia terrazza sul tetto in cui si celebrano le feste. A ogni piano, dietro ogni porta, troviamo storie personali e collettive di epoche e geografie diverse, che conducono il lettore alla conoscenza di una lingua arcaica e, allo stesso tempo, in continuo divenire. Dal Re Salomone alle poetesse israeliane dell’ultimo secolo, passando per Rashi, Rabbi Nachman di Breslav, il Dybbuk e il padre dell’ebraico contemporaneo Eliezer Ben Yehuda, il testo offre un patrimonio di parole e di pensieri, che ha ispirato ogni arte, dal klezmer dei villaggi estereuropei all’America di Woody Allen. L’incontro è promosso dall’Associazione Musica Libera in collaborazione con Museo della Comunità Ebraica di Trieste e Adei Wizo sezione di Trieste. Per informazioni: musicaliberats@gmail.com, cell. 3400813203 o www.museoebraicoditrieste.it

Alle 17.30 al museo Carlo e Vera Wagner di via del Monte

IN BREVE

Il rapporto Migrantes

Oggi al Circolo della Stampa di Trieste la presentazione del “Rapporto Migrantes 2025”. Si chiude così il ciclo “Capire le migrazioni internazionali”, con un incontro dedicato alla presentazione del “Rapporto Migrantes 2025”. L’appuntamento si terrà dalle 17 alle 19 e rientra tra le iniziative promosse in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, celebrata ogni anno il 20 giugno. Interverranno Cristina Molfetta, coordinatrice del rapporto, e Alejandro Olayo Mendez, docente di sociologia al Boston College School of Social Work.

La rete, questa sconosciuta

Oggi alle 18 nella sede del Circolo fotografico triestino, nella sede in via Zovenzoni 4, si terrà una serata dedicata a “La Rete: questa sconosciuta”. Navigare nel mondo della rete comporta anche pericoli: attacchi informatici, furto di dati, phishing e cyberbullismo, solo per citarne alcuni. Il relatore della serata, che la studia, e se ne occupa da qualche decennio, ci condurrà in questo viaggio sotto certi aspetti anche affascinante, per aiutarci a camminare con maggior consapevolezza sul sentiero della comunicazione.

Sorprese Playback Theatre

Oggi alle 20.30 ad ingresso libero ad Hangar Teatri si terrà lo spettacolo “Sorprese”. Il Playback Theatre è una forma di teatro interattivo d’improvvisazione e di sviluppo di comunità, che porta in scena



le storie spontaneamente raccontate dal pubblico.

Incontri di poesia e solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’associazione “Poesia e Solidarietà”, nella sede dell’associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano. Si leggeranno poesie e prose dei partecipanti con interventi critici.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie 16:15-18:40-21:40-22:15
Backrooms VM 14 16:00-18:55-21:30
Masters of the Universe 17:45-19:00-21:00
Smart Working 16:40-22:10
Principessa Mononoke - 4K 19:20
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 16:30



Stand by me - Ricordo di un'estate 4K 19:00
Michael 21:25
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-20:40
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Scary Movie 17:30-21:20
Backrooms VM 14 19:00-21:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:50-21:10

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 17:30
Michael 18:00
Smart Working 19:15
Masters of the Universe 21:10
Principessa Mononoke - 4K 18:00-21:00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 20:30
Amarga navidad 17:45

Backrooms VM 14 18:00-20:40
Hen - Storia di una gallina 17:45
Principessa Mononoke - 4K 20:15

TEATRI

TRIESTE
TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040 3477672
“Stand Up Comedians - Oggi, alle 21.00: Betavero in “Risate in modalità notturna” “ Ingresso € 5,00.

Sport

Martedì 9 Giugno 2026



Tommaso, talento nato nell'Unione sul tetto d'Europa

Casagrande, ora a Verona, protagonista con l'Italia all'Europeo U17 è cresciuto in alabardato con i fratelli Fernando e Adriano in quel settore giovanile avviato da Milanese e poi abbandonato

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

La storia

Un'altra impresa azzurrina. Non è una novità, le giovanili dell'Italia hanno sempre regalato grandissime soddisfazioni. Purtroppo qualcosa si inceppa al momento di sfociare nella nazionale maggiore. Non è colpa dei giocatori certamente, il calcio italiano è ormai depredato da proprietà straniere, le squadre di A (ma non solo) sono zeppe di stranieri e dopo l'U21 il meccanismo si spezza. Le parole, e l'esempio pratico di Baldini, sono significativi. Intanto, ecco l'urlo di gioia. È della nazionale italiana U17 di Franceschini, campione d'Europa. Decisivi i rigori nella finale con il Belgio, l'Italia si è imposta 5-4 dopo l'1-1 maturato al 90'. Un finale da brivido con il gol belga al minuto 85 ed il pareggio azzurrino al 90' con Fugazzola. Ai rigori ancora decisivo il

portiere Lupo, la trasformazione di Perillo è valsa l'apoteosi. Ma quel che regala un sorriso a Trieste è Tommaso Casagrande, classe 2009, triestino, per circa 7 anni alla Triestina dall'avvento dell'era Biasin-Milanese fino ai 14 anni del ragazzo, poi passato nelle giovanili dell'Hellas Verona dove gioca tuttora. È uno dei tre fratelli Casagrande e tutti sono passati per l'Unione. Il nuovo campione europeo, poi Fernando, il più grande del 2006, e Adriano, il più giovane, classe 2011, quest'ultimo in alabardato fino all'anno scorso. Fernando è arrivato fino alla Primavera 2022/2023, quella allenata da "Re" Augusto Gentilini nella prima parte di stagione, il tecnico passato poi a guidare la prima squadra. Un percorso proseguito con Trieste Victory Academy e Costalunga negli ultimi mesi. Tommaso il suo bel percorso con la Triestina lo ha fatto, da quella famosa transizione datata

2016/2017, con Biasin e la famiglia Milanese a far risorgere la società e ricreare l'intero giovanile. Giocatori validi di Trieste ce ne sono, e si sono visti in questi anni, alcuni hanno potuto anche saggiare la prima squadra. Casagrande in alabardato è passato per diversi allenatori, Massimo Poli, Matteo Franforte, e Italo Cavagneri. Al Verona è passato per Sammarco, Moro, Montorio. Attaccante completo che può ricoprire più posizioni sul fronte offensivo, non è nuovo alle presenze con le nazionali. Eragià stato convocato in U15 ed ora il titolo europeo U17, subentrando in finale nella ripresa. In semifinale, nell'altro successo ai rigori, Casagrande ha calciato e realizzato il suo tiro. Lo stesso, dal valore infinitamente più alto, in finale. Un gol impossibile da scordare. Un talento pronto a sbocciare, dicono di lui, che nella vita oltre al pallone studia al liceo di scienze umane nella città scaligera,

2009

Tommaso Casagrande è nato a Trieste 17 anni fa. All'età di sette anni ha cominciato a giocare a calcio nel settore giovanile della Triestina. Si è trasferito a Verona a 14 anni



dove tra l'altro è tornato a lavorare da alcuni mesi Massimo Pavanel. Con la maglia dell'Hellas Verona, dall'Under 17 è volato dritto in Primavera con cui si è reso grande protagonista, bypassando di fatto l'Under 18. In U17 ben 8 reti per il "mulo" triestino. "Mi piacerebbe molto essere convocato con la Nazionale per

l'Europeo di categoria, sarebbe una soddisfazione incredibile" aveva dichiarato tempo fa. Sogno esaudito. Alla grande. Una gioia immensa per tutta la famiglia, per papà Alessandro, per mamma Silvia. Una famiglia sportiva, ora con un campione europeo. Triestino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommaso Casagrande bacia la Coppa appena conquistata con la Nazionale Under 17



Daniele Delli Carri potrebbe tornare alla Triestina

Delli Carri va al sorpasso L'ex ora è in pole position

Movimenti nel club anche sul fronte del settore tecnico
Il board sta tracciando la soluzione per il Rocco

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Qualcosa si muove in casa alabardata dopo la pausa dovuta alle vicende giudiziarie che si spera vengano gettate presto alle spalle. Anzi, a dire la verità si muove parecchio. Domenica sera c'è stato un incontro (ovviamente online) molto lungo fra D'Aniello e il resto del board: del resto le questioni sul tavolo erano molte, dalla querelle con

il Comune per lo stadio alla conseguente necessaria fidejussione, dalle decisioni sulla parte sportiva alle imminenti erogazioni degli stipendi necessari all'iscrizione in D. Ebbene sulla parte sportiva c'è una svolta, ovvero una decisa virata per la scelta del direttore sportivo su Daniele Delli Carri, quando invece il favorito negli ultimi giorni sembrava essere ancora Ferrarese. Naturalmente il ritorno di Delli Carri sarebbe un altro segnale che le ambizioni di questa Triestina sono serie per almeno un paio di motivi: il primo è che il diesse pugliese rappresenta sicuramente la soluzione più onerosa sul piano economico, la seconda è che dopo la decisione di mettere sul piatto un budget di circa 2 milioni di euro, avere un dirigente di grande esperienza capace di gestire la costruzione

della squadra, dovrebbe essere garanzia di cose fatte in un certo modo. Una scelta che soddisferebbe anche la tifoseria, che di Delli Carri ha il caro ricordo della salvezza della stagione 2024/25: il suo arrivo per gestire il mercato invernale e il ritorno di Tesser furono fondamentali per un'impresa alla quale non credeva quasi più nessuno. Attenzione però, Delli Carri è anche uomo che vuole precise garanzie, soprattutto per tornare a Trieste dopo l'addio dell'estate 2025 che era arrivato qualche giorno dopo aver firmato il rinnovo per un biennio. Le garanzie sono ovvie: la società deve sistemare tutte le cose pendenti che in questo momento rendono la situazione ancora incerta, a partire dalla soluzione per lo stadio Rocco, necessaria del resto anche all'iscrizione alla pros-

sima serie D. E proprio questa è stata una delle questioni più dibattute nel board: sotto questo aspetto, si sta lavorando sempre per cercare di risolvere la situazione con una fidejussione. Complicatissimo però trovare una soluzione per il tipo di pagamento che andrebbe garantito. L'esperienza del sondaggio con due broker che poi hanno prodotto le bozze respinte dal Comune e che hanno portato alla perquisizione della Guardia di Finanza, è ancora di quelle brucianti, pertanto ci si muove con grande cautela. Ma proprio per le difficoltà di arrivare a una fidejussione, finalmente si starebbe anche valutando la possibilità di pagare subito la cifra necessaria a risolvere la questione e di estinguere il debito di oltre 700mila euro con Comune. Sarebbe dunque un'ulteriore iniezione di denaro oltre a quella già prevista per gli stipendi da pagare a metà giugno. Ma sarebbe anche una mossa che permetterebbe di arrivare subito a una soluzione per l'utilizzo futuro del Rocco e di conseguenza soddisfare le garanzie volute da Delli Carri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Trieste, poca luce per rimanere in A Il futuro torna nero

Mentre il presidente Paul Matiasic è lanciato verso la piazza di Roma è chiaro come non vi siano titoli sportivi da acquisire per far rimanere in alto la città: sfumate le piste di Germani Brescia e Scafati. Picche anche da Torino in A2

LORENZO GATTO
TRIESTE

Serie A

Il silenzio che avvolge il futuro della Pallacanestro Trieste pesa come un macigno sulle speranze dei tifosi e si fa, giorno dopo giorno, sempre più pesante. L'ultimo comunicato ufficiale di Paul Matiasic, datato 30 maggio, era stato una sorta di rinvio a giudizio con appuntamento fissato a fine campionato. Se oggi proviamo a tirare una linea e a unire i puntini di questa intricata vicenda, il quadro che emerge è tanto nitido da una parte quanto nebuloso dall'altra. Soprattutto, assume un significato radicalmente diverso quel "è tutto a posto" pronunciato da Matiasic lo scorso 23 maggio, subito dopo la sirena di gara 4 vinta contro la Germani Brescia. Tutto a posto, sì, ma evidentemente per il suo progetto personale. Mentre la Trieste dei canestri trattiene il fiato, Matiasic ha gettato le basi per il grande salto nella Capitale muovendosi d'anticipo e sistemando sulla scacchiera tutte le sue pedine. Ha già bloccato gli spazi del PalaEur e ha stretto una partnership con la Stella Ebk, assicurandosi così non solo le strutture logistiche ma anche l'appoggio fondamentale del loro florido

23

Era il 23 maggio quando l'avvocato statunitense rassicurò tutti i tifosi con la frase "è tutto a posto"

settore giovanile. Le fondamenta della nuova creatura romana ci sono tutte, insomma, manca solo il dettaglio più importante, ovvero il titolo sportivo per poter militare nella massima serie. Ed è proprio qui che il rebus diventa di difficile soluzione. L'idea iniziale di Matiasic era quella di acquisire un titolo di Serie A da un'altra piazza, lasciando Trieste al sicuro. Il mercato però si è rivelato un muro insormontabile. La Germani Brescia, fresca di uscita dai playoff, ha chiuso subito la porta, blindando la società sul territorio e ha subito iniziato a programmare il futuro, mettendo nel mirino anche il biancorosso Bannan. Anche da Scafati è arrivato un secco due di picche, con la proprietà intenzionata a mantenere salde le radici in Campania. Se in Serie A le porte si sono sbarate una dopo l'altra, in A2 la musica non è cambiata. Torino ha risposto con un netto rifiuto e tutte le piste alternative che portavano a piazze come Cento o Ruvo di Puglia, rimbalzate insistentemente nelle ultime settimane, sono state puntualmente smentite dai fatti e dai diretti interessati. La logica degli eventi porta a una conclusione amara: lo scenario più concreto è che Matiasic decida di spostarsi a Roma portandosi dietro proprio il titolo di Trieste, lasciando alla città il compito di capire da dove poter effettivamente ripartire. Resta la domanda sul perché la società sia stata formalmente messa in vendita dopo la domanda di iscrizione alla Serie A regolarmente presentata. Anche perché, a oggi, sul tavolo di



Il presidente Paul Matiasic
Foto Francesco Bruni

Matiasic non sono ancora pervenute concrete proposte di acquisto (un fronte su cui si sta muovendo l'ex presidente dell'Alma Pallacanestro Trieste, Gianluca Mauro), così come non sono giunte ai soci del consorzio Trieste Basket richieste di convocazione di un'assemblea. Un passaggio, questo, tutt'altro che formale: per un eventuale trasferimento di sede della so-

21

Per fare chiarezza si potrebbe dover aspettare sino al 21 giugno, data dell'eventuale gara 5 della finale scudetto

cietà, una delibera assembleare risulta un requisito indispensabile. In tutto questo terremoto silenzioso resta un general manager, Mike Arcieri, che continua a lavorare dietro le quinte, parlando con i giocatori e ostentando un ottimismo che in questo momento appare incomprensibile. Trieste adesso aspetta solo che Matiasic rompa il silenzio e mantenga la promessa di fare chiarezza, sperando che quel "tutto a posto" di fine maggio non fosse l'epilogo anticipato di un addio già scritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio al maestro Piero Pasini Nel 2008 salvò Trieste dalla C

TRIESTE

Il lutto

Il basket italiano piange la scomparsa di Piero Pasini. Nato a Forlimpopoli nel 1942, salì alla ribalta soprattutto con stagioni capolavoro a Rimini negli anni 80 e 90. Era malato da tempo ed era ricoverato all'hospice di Forlimpopoli. Maestro di promozioni e trionfi anche nel basket femminile, Pasini ha legato il suo nome a una delle stagioni più sofferte e drammatiche della pallacanestro triestina. Per il pubblico del PalaRubini, infatti, è stato l'uomo della provvidenza. Era il novembre 2007 e la Pallacanestro Trieste faticava nei basifondi della Serie B2. La società scelse di affidarsi al carisma e all'esperienza di quel tecnico romano, vulcanico e navigato, per raddrizzare una rotta pericolosa. Pasini riuscì a trascinare i biancorossi ai play-out contro la Fiorese Bassano. Davanti a quattromila spettatori in un PalaRubini bollente, in una sfida senza domani per evitare la retroces-



Il coach Piero Pasini

sione in Serie C, la squadra guidata da Muzio, Pigato e Pilat gettò l'anima oltre l'ostacolo. Finì 72-63: un urlo di liberazione collettivo. Oggi Trieste saluta un professore del parquet, ricordandolo così: con la giacca spieghizzata, la grinta di chi non molla un millimetro e quel sorriso lucido e paterno sotto le volte del palazzo, mentre una città intera lo spingeva verso la salvezza.

—LOGA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al torneo San Lorenzo mini la spunta il BaskeTrieste

TRIESTE

Giovanili

Il basket giovanile è tornato a far battere il cuore di Servola e lo ha fatto nel modo migliore possibile: con una festa di sport, amicizia e pura passione. Il torneo San Lorenzo mini ha regalato tre giornate indimenticabili che nemmeno la pioggia, che ha costretto a chiudere in anticipo una delle sfide, è riuscita a scalfire. L'entusiasmo travolgente dei ragazzi e del pubblico che ha riempito le tribune ha avuto la meglio. In un clima vibrante, BaskeTrieste, Bor, Koper, Barcolana, Nuova Basket Isonzo e i padroni di casa della Servolana si sono affrontate a viso aperto. Ma la vera vittoria è stata l'atmosfera. Dai canestri decisivi della finalissima ai minuti combattuti punto a punto per il quinto posto, a vincere sono stati il rispetto reciproco e la grinta. Per i coach e i piccoli atleti, il mini San Lorenzo è stata l'occasione per-



San Lorenzo Foto Barzelogna

fetta per stringere nuovi legami, conoscersi e crescere insieme, spinti dal tifo incessante di un pubblico sempre partecipe e caloroso. Il verdetto finale ha premiato il BaskeTrieste, ma l'applauso più grande va a tutti i ragazzi, capaci di trasformare un torneo in una splendida e colorata festa d'estate.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palla di Cristallo

Abbiamo tanta voglia e bisogno di una boccata di aria fresca



GIOVANNI MARZINI

Per diverse settimane non sapevamo in quale pagina del giornale avremmo trovato le notizie sulle nostre squadre del cuore: nelle prime riservate alla cronaca, in quelle di economia e finanza che si occupano dei grandi fondi americani, o magari ancora nello sport, visto che calcio e basket in fondo dovrebbero essere principalmente questo. Un giorno leggiamo nello pagina dello sport che la Triestina aveva voltato pagina e chiede sostegno e fiducia per l'operazione rinascita; il giorno dopo in quelle di cronaca scopriamo che la Finanza ha fatto irruzione in sede sequestrando documenti e

il giorno dopo ancora ecco emergere già i nomi dei primi indagati. Nel basket non c'è stato nemmeno il tempo di salutare la squadra con un minimo di partecipazione ed entusiasmo, perché veniamo subito raggelati dai dubbi sul fatto che quel "tutto ok!" del presidente-proprietario forse riguarda la sua fuga verso Roma. Insomma, alla stanchezza e allo sconforto per la più sconcertante delle stagioni, adesso si aggiunge solo l'irrefrenabile voglia di respirare una boccata d'ARIA (parola della settimana) che deve però essere almeno fresca. Ieri tutti i quotidiani italiani, non solo quelli sportivi, avevano la foto di due ragazzi in prima pagina: Kimi e Flavio, protagonisti in sport pro-

fondamente diversi. Ma in comune hanno le stesse facce pulite, un immenso talento, l'educazione e la simpatia. Eccola una salutare boccata d'ossigeno! A pochi giorni dal terzo mondiale consecutivo che inizia senza di noi, il calcio azzurro riparte da due amichevoli con un bravo allenatore prestato dalla nazionale primavera, ma continua a chiedersi perché quei ragazzini

I NOSTRI TALENTI

Le imprese di Fabio e Kimi, ragazzi dalle facce pulite, danno speranze agli appassionati di sport

di 17 anni che vincono in giro per il mondo si perdono poi nei campionati di casa nostra dove, una volta cresciuti, finiscono per non giocare mai. Attenzione, perché succede anche nella nostra pallacanestro, dove non a caso il presunto numero uno dei nostri coach, quel Ettore Messina che guiderà la Roma di Matiasic con Zoran Savic come manager a suo fianco, non a caso sta vincendo FIP e LBA a passare da sei a sette giocatori stranieri per squadra l'anno prossimo. Ennesimo passo verso il baratro nel quale finiranno le nostre squadre, a cominciare da quella che veste l'azzurro. Non è insomma bastato gettare nel frullatore della compraven-

dita dei diritti sportivi città come Cremona, Trieste, Brescia, Scafati, Torino sino alla poco nota Ruvo di Puglia. Adesso il basket italiano che insegue l'NBA di una New York che apre il suo Madison solo a chi può pagare 5 mila dollari un posto in ultima fila, vuole importare questo tipo di pallacanestro nel totale imbarazzato silenzio di chi amministra e regola da noi questo sport. Ci manca il respiro, ci serve proprio una boccata d'aria nuova, fresca e possibilmente salubre. Perché restiamo ancora col fiato sospeso ed una domanda: in quale pagina di giornale leggeremo domani il futuro delle nostre "amate"?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

La Junior Alpina cade due volte contro il Buttrio

Trasferta amara in Friuli per i portacolori del club triestino di Prosecco
Nel primo incontro Alfa Sistemi vittoriosa per manifesta differenza punti al settimo inning, nella seconda partita giuliani ko per 7-6 dopo il tie break

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

È stato un doppio derby regionale molto amaro quello vissuto a Buttrio dalla Is Copy Junior Alpina, nel campionato di serie A Silver di baseball. I cugini friulani della Alfa Sistemi si sono infatti aggiudicati entrambi gli incontri, facendo scivolare i triestini nella parte bassa della classifica all'8° posto. Nel primo incontro c'è stato comunque maggiore equilibrio. Buttrio ha messo subito la prua davanti agli avversari, segnando tre punti nella prima ripresa, ma i bluarancio sono stati bravi a tenere a freno le mazze di casa e nessuno ha più segnato punti fino al quinto inning, quando Trieste ha pareggiato, grazie alle valide di Tommaso Caiffa (singolo), Mattia Palmieri e Alberto Ugrin (entrambi

con un doppio che ha spinto a casa il corridore sulle basi) e alla volata di sacrificio di Alessandro Rosales Motta. L'Alfa Sistemi però, nella parte bassa della stessa ripresa, ha segnato altri tre punti per un parziale di 6-3. A quel punto è stato di nuovo il turno della Is Copy, che ha mandato a battere Giovanni Rosales Motta. Il bomber triestino ha lasciato passare la prima palla ball e sul secondo lancio ha spedito la palla oltre la recinzione sull'esterno destro. Anche Cristian Orsini e Tommaso Caiffa hanno battuto in campo e il tabellone a quel punto, cioè alla metà del sesto inning, ha segnato 6-5 per i padroni di casa. Partita ancora aperta dunque, ma il pitcher Fracchiolla della Junior Alpina non ha retto e, anche a causa di alcuni errori difensivi, ha incassato altri tre punti, prima di venir rilevato da Kilian Livon Taucer, al rientro dopo lungo infor-

tunio. Il giovane talento giuliano, salito in pedana con uomini sulle basi, non è stato subito pronto e ha concesso tre basi ball consecutive prima di lasciare la palla ad Andrea Berdini. Prima di riuscire a chiudere l'inning, Trieste ha incassato ancora tre punti. La Is Copy a quel punto poteva ancora cercare la rimonta, ma le mazze triestine hanno girato a vuoto e l'incontro si è chiuso anzitempo per manifesta differenza punti al settimo inning. Completamente diversa la storia del secondo incontro, con il lanciatore cubano dei bluaran-

LA CLASSIFICA
Passo indietro per l'Is Copy che scivola all'ottavo posto della graduatoria

cio Jose Grandales Rodriguez rimasto in pedana per sette inning, registrando ben 15 strike out e concedendo soltanto una base su ball. Ma la formazione di Buttrio non è stata da meno e ha schierato il latino Osdany Rodriguez che, a sua volta, ha siglato 15 strike out e non ha concesso basi ball. Sono stati perciò pochi i punti entrati per entrambe le squadre. È stata poi la Is Copy a portarsi avanti alla terza ripresa e a segnare ancora alla quinta per il momentaneo 3-1. Trieste in difesa a quel punto ha sbagliato poco: a referto un solo errore contro i 3 della prima partita. Buttrio ha riagganciato gli ospiti al settimo inning e il punteggio è rimasto in equilibrio per il resto dell'incontro, costringendo gli arbitri Ennio Furlan e Gualtiero Franco all'extra inning. La regola Tie Break WBSC prevede che, in caso di parità al nono inning, la partita prosegua con due uomini



L'Is Copy Junior Alpina in azione Foto Silvano

ni sulle basi in attacco. I triestini sono stati i primi a provarci, giocando in trasferta, ma è stato bravo il pitcher friulano a sbarazzarsi dei battitori avversari (2 strike out e un out al volo). La Is Copy non è stata da meno e, anche in questo caso, con il lanciatore closer Giovanni Rosales Motta, non ha concesso spazio agli avversari. All'undicesimo inning, con le medesi-

me regole, Buttrio ha schierato il rilievo Anthony Garcia Almonte e i triestini sono andati a segno grazie alle battute di Nicola Anzanel (bunt) e Cristian Orsini (doppio sull'esterno centro). Mancava a quel punto ancora l'attacco dei padroni di casa, capaci di segnare quattro punti, vincendo così per 7-6 il tiebreak.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debutto azzurro per Caterina Stenta miglior italiana nel trail di Kamnik

La triestina ha preso parte alla 52 chilometri svoltasi nella località slovena
L'atleta si è piazzata al 18° posto distante 29 minuti dalla medaglia d'oro
«Soddisfatta, ma pago ancora a caro prezzo le scorie della mononucleosi»

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Trail running

Un esordio da voto alto in pagella accompagnato da nuove certezze guardando al proseguo di questo 2026 e ad altre possibili avventure in azzurro. Sono andati in archivio gli Europei Off-Road, coinvolgenti le discipline della corsa in montagna e la prova di trail, e la triestina Caterina Stenta non ha tremato al battesimo in nazionale, conquistando una brillante top 20 e risultando la migliore specialista del Belpaese al traguardo. Nella gara Trail di 52 chilometri, conditi da 2450 metri di dislivello positivo e disegnato sulle montagne di Kamnik nei dintorni di Lubiana, al femminile è salita sul gradino più alto del podio la svizzera Judith Wyder (4h36'41") che ha preceduto la spagnola Maria La Chica (+3'43") e la svedese Emma Eriksson (+3'57"). L'Italia, che ha perso le sue due punte di diamante prima dello start (Camilla Magliano) e nel pieno della competizione (Fabiola Conti), si è ben difesa grazie ai piazzamenti di Alice Testini, 20ª a +30'14", e appunto di Stenta

che ha concluso al 18° posto a +29'00" dalla medaglia d'oro. «Sono sicuramente soddisfatta – ha commentato a caldo l'atleta classe 1987 ex campionessa internazionale di sup e dal 2021 impegnata nella corsa in montagna e nel trail – di questa prima volta con la Nazionale perché ho sono riuscita a tirare fuori la grinta ed energie insperate, in una gara che non era cominciata con le migliori sensazioni. Purtroppo nelle ultime due settimane, dopo essere rientrata dal un lungo periodo in altura in Kenya, ho iniziato ad avere la febbre e a pagare, molto probabilmente, delle nuove scorie della mononucleosi che mi ha tormentata la scorsa stagione». Stenta, partita con il freno a mano tirato e concentrata soprattutto nel togliere dalla testa i pensieri negativi, ha vissuto un momento particolarmente difficile tra il 20° e il 30° km, quando si è trovata attorno alla 30ª posizione. Nella seconda parte abbondante di gara però la portacolori della Trieste Atletica e sponsorizzata Joma ha cominciato la sua rimonta, più di testa che di gambe: «Fino a quel momento non ho pensato alle posizioni poi negli ultimi 10 km ho capito che potevo andare ol-



Caterina Stenta in azione

tre il dolore e recuperare qualche posizione: mi sono messa a testa bassa e negli ultimi 6 km sono risalita in classifica fino al 18° posto finale». Alle spalle questa rassegna continentale ora l'allieva di Jacopo Brasi, supportata anche da Ro-

berto Furlanic, tornerà a Trieste per recuperare ed allenarsi in vista di una seconda parte di stagione, che ripartirà il 5 luglio dal Canada, al Quebec Mega Trail, con una nuova tappa delle Golden Trail Series.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pullino pigliatutto nel coastal rowing

Nelle acque di Muggia impegnata un'ottantina di vogatori regionali con un tratto costiero ad anello di circa 500 m

MAURIZIO USTOLIN
MUGGIA

Canottaggio

La Pullino prima nel medagliere della "sua" Coastal Sprint. Ben organizzato, l'evento che riporta ancora una volta il coastal rowing nel Golfo, e riconferma l'attitudine del Fvg e di Trieste in particolare, alla nuova disciplina del canottaggio, stavolta nello spazio acqueo prospiciente la sede nautica del club rivierasco. Un'ottantina i vogatori in un percorso nel quale, gli equipaggi gareggiavano a coppie in un tratto costiero ad anello di circa 500 m, con traiettorie contrapposte e ad inseguimento. Tutte sul podio le società partecipanti, con la Pullino che faceva meglio di tutte, conquistando 2 ori, 3 argenti e 3 bronzi, seguita dal Saturnia 2 ori e 1 bronzo, Diadora e Adria 1 argento e la Sgt 1 bronzo. All'evento muggesano partecipavano tre equipaggi Special Olympics dell'Adria, su un percorso in 4 di coppia con timoniere ed in doppio,



La premiazione

dando dimostrazione di ottima tecnica, tra questi la Tomizza, convocata con la nazionale che rappresenterà l'Italia in Germania ai Special Olympics Nationale Spiele. 2026 4 di coppia mix: 1° Grippari, Marfoggia, Giansante, Trebbi, tim. Cavazzon (Saturnia); 2° Bettin, Biondi, Sandi, Furlan, tim. Stadari (Diadora/Pullino); 3° De Pol, Signorelli, Magrini, Zappetti, Tim. Cavazzon (Saturnia). Doppio maschile: 1° Finocchiaro, Visintin (Pullino); 2° Calvi, Klein (Adria); 3° Fragiacomio, Malfassi (Pullino). Doppio femminile: 1° Tarabocchia, Zalar (Saturnia); 2° Berni, Grandia (Pullino); 3° Canciani, Fumis (Pullino). Doppio mix: 1° Millo, Polo (Pullino); 2° Finocchiaro, Berni (Pullino); 3° Malfassi, Bai Jing (Pullino, Sgt).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Mancini a un passo dal ritorno azzurro

Ultimi dettagli prima della firma a due milioni a stagione
Il ct dell'Europeo vinto nel '21 punterà ai Mondiali 2030
È la scelta di Malagò, candidato forte alla presidenza Figg

PIETRO OLEOTTO

Calcio

Roberto Mancini è a un passo dal ritorno sulla panchina della Nazionale. È bastato chiudere il cassetto della stagione azzurra, portata da termine dal ct ad interim Silvio Baldini con le vittorie in amichevole contro Lussemburgo e Grecia (essenziali per il ranking Fifa), per far riaffiorare nel giro di poche ore il nome della nuova guida dell'Italia dopo il terzo flop mondiale. Un nome che, tuttavia, non potrà essere ufficializzato prima del 22 giugno, quando l'assemblea della Figg eleggerà il presidente che succederà a Gabriele Gravina, ma non il Consiglio federale: i consiglieri in carica della precedente *governance* continueranno il proprio mandato. Sarà un duello tra Giovanni Malagò, ex numero uno del Coni, il candidato della

Serie A, e Giovanni Abete, il rivale sostenuto dai voti dei Dilettanti già a capo della Federcalcio fino al 2014, quando si dimise uscendo dall'ultimo Mondiale disputato dagli azzurri. Proprio il passato potrebbe essere l'ultimo ostacolo tra Mancini e il ritorno sulla panchina della Nazionale, considerando che si tratta del profilo sul quale si è subito concentrato Malagò, in virtù di una frequentazione di lunga data negli ambienti sportivi capitolini. Il punto è che Malagò sta ancora aspettando, a meno di due settimane dall'appuntamento, il via libera sulla

IL RISCATTO
Tre anni fa ad agosto lasciò la Federcalcio in braghe di tela per 25 milioni offerti dall'Arabia Saudita

propria eleggibilità, considerando che per legge dovrebbero essere trascorsi almeno tre anni dalla presidenza Coni, che controlla le federazioni sportive, e l'elezione a una di queste: il cosiddetto *pantouflage* che garantisce la trasparenza nella gestione. Un nodo che sarà risolto con il pronunciamento dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, e del Collegio di garanzia dello stesso Coni. Insomma, due passaggi tecnici (anche se non completamente scontati), che ieri non sono stati presi in considerazione quando uno dei guru del calciomercato, Fabrizio Romano, e lo scudiero all'insegna del motto *he-re we go* Mattia Moretto hanno rilanciato sui social il nome del "Mancio", spiegando che mancano soltanto gli «ultimi dettagli prima della firma sul contratto». Mancini non chiede la luna, circa due milioni a stagione fino al



Roberto Mancini solleva il trofeo di Euro2020 vinto nel '21 a Wembley contro gli inglesi

2030, l'anno del prossimo Mondiale in Spagna, Portogallo e Marocco. Una cifra nettamente inferiore a quella che avrebbe preteso un altro ct di ritorno, Antonio Conte, che recentemente, salutando Napoli, si era chiesto in conferenza stampa: «Ma in Nazionale c'è il budget per ingaggiare un top?». D'altra parte Mancini accettando un'offerta al ribasso riscatte-

rebbe l'immagine di tecnico esoso che lasciò Gravina e gli azzurri in braghe di tela a Ferragosto, quello del '23, per accettare 25 milioni di euro a stagione dall'Arabia Saudita, abbandonata per gli scarsi risultati l'anno dopo e rifugiarsi in un altro paradiso dorato, il Qatar, dove ha allenato l'Al-Sadd. L'obiettivo del piano di volo azzurro del "Mancio" sarebbe co-

si lo stesso del 2018, quando prese il posto di Gian Piero Ventura come ct: riportare l'Italia ai Mondiali, una *mission* che ha già fallito nel 2022, quando fu eliminato nello spareggio dai carneadi della Macedonia del Nord, passando tuttavia dall'ultimo grande successo della storia del nostro calcio, quello dei Europei disputati nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia si gode Cobolli Otto gioielli nella Top 100

Il ranking Atp dopo la finale di Flavio al Roland Garros
L'azzurro è decimo, Arnaldi 34° scala ben 70 posizioni
Sinner, saldamente n°1, ieri al San Raffaele per esami

EMMANUELE DESTÉ

Tennis

Un lunedì di bilanci e interessanti novità per il tennis mondiale e del Belpaese. Ci siamo lasciati nella serata di domenica con le immagini della vittoria di Sacha Zverev su Flavio Cobolli nella finale di un Roland Garros 2026 che ha perso per strada, e molto presto, pezzi pregiati come Jannik Sinner ma che, dall'altra parte, ha trovato protagonisti inattesi. E tra i nomi copertina dell'ultimo torneo sulla terra rossa prima di spostarsi sull'erba, con fermata conclusiva a Wimbledon (29 giugno-12 luglio), ci sono tanti italiani: in primis Cobolli, il semifinalista Matteo Arnaldi e un ritrovato Matteo Berrettini che ha poi ceduto, purtroppo, a un nuovo infortunio. L'Italia, orfana di Musetti ai box e del numero uno al mondo uscito prematuramente, nel se-



Flavio Cobolli deluso dopo il ko si consola con la prima top 10

condo Slam stagionale ha confermato di essere una grande potenza del tennis.

Cobolli in Top 10
Grazie al meraviglioso percorso parigino Flavio Cobolli, che prima del Roland Garros era numero 14 della classifica, si è instaurato in 10ª posizione: il giocatore classe 2001 è il decimo italiano a entrare tra i primi dieci giocatori del mondo in singolare maschile. Prima di lui ci erano riusciti Uberto de Morpurgo, Giorgio De Stefani, Nicola Pietrangeli (quando erano i giornalisti a indicare i primi 10 del

mondo a fine stagione), Adriano Panatta e Corrado Barazzutti (unici italiani a riuscire "nell'impresa" prima del 2019 dall'introduzione nel 1973 della classifica computerizzata) e poi, venendo ai giorni nostri, Fabio Fognini, Matteo Berrettini, Sinner, Loren-

QUI BERRETTINI
Matteo guadagna 57 posizioni ed è 48°: infortunio non grave punta a rimettersi per Wimbledon

zo Musetti.

Italia monstre

Nel Ranking Atp, guidato da Sinner, nei primi 100 ben 8 italiani, di cui 6 nella top 50. Scorrendo la graduatoria ci sono Lorenzo Musetti (16°), Luciano Darderi (18°), Matteo Arnaldi che grazie alla semifinale non giocata di Parigi è 34° dopo aver fatto un balzo di ben 70 posizioni, Matteo Berrettini dopo i quarti del Roland Garros ha guadagnato 57 posizioni ed è 48°, Lorenzo Sonego (66°) e Mattia Bellucci (78°) mentre Andrea Pellegrino, uscito al primo turno a Parigi contro Cobolli, può sorridere per il best ranking, 109°, a ridosso della top 100.

Le novità su Sinner

E Jannik Sinner? Nell'ultima settimana le attenzioni erano giustamente concentrate sulla splendida Italia capace di non far rimpiangere il numero uno del mondo. Avevamo lasciato Sinner sconfitto da Juan Manuel Cerundolo, lo scorso 28 maggio, al secondo turno del Roland Garros ma soprattutto dai crampi e dalla nausea che l'avevano messo k.o. Il numero uno del mondo, dopo i primi consulti effettuati al J-Medical di Torino, ieri si è recato al San Raffaele di Milano per dei controlli già programmati, fissati per comprendere i motivi del malore accusato in Francia. Domani Sinner riprenderà gli allenamenti a Montecarlo, si ripresenterà direttamente a Wimbledon.

Sollievo Berrettini

Sempre ieri Matteo Berrettini, ritiratosi per infortunio ai quarti di Parigi contro Arnaldi, attraverso un post social ha rassicurato i tifosi: «Voglio giocare Wimbledon nella miglior forma possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scudo Mercedes per Kimi Antonelli

L'italiano sempre più leader del Mondiale
Il team principal Wolff
«Non fate troppo chiasso in Italia»

Formula 1

Lo scorso 14 marzo, sull'impegnativo circuito di Shanghai, Andrea Kimi Antonelli era diventato il più giovane *poleman* della storia della Formula 1. Stavolta il fenomeno bolognese, non ancora 20 anni, ha stabilito un altro primato come il più precoce vincitore del Gp di Monaco. Appena alla seconda stagione nel Circus delle ruote scoperte, poi, Antonelli ha ora un vantaggio nel Mondiale piloti (anche questo un record dopo appena sei prove) di 66 punti sul secondo, Lewis Hamilton su Ferrari. Viso incorniciato dai riccioli, sorriso sempre pronto (finché non abbassa la visiera del casco), appassionato di calcio e tifoso di Messi, ha ereditato da papà Marco, pilota di auto sportive, la passione per la velocità. Di lui colpiscono maturità e capacità di trovare immediata-

mente il limite della vettura, dove mostrata fin dalle categorie inferiori, che si traduce in una marcia in più nelle qualifiche. E poi la rapidità con cui assimila informazioni tecniche e corregge gli errori, mostrando una rara sensibilità di guida. Il primo ad intuirne il potenziale è stato Gwen Lagrue, responsabile del programma giovani piloti (Mercedes Junior Driver Programme) del team di F1, nel quale Antonelli entra ad aprile 2019, quando corre con i kart. Ben presto il talent scout lo segnala al *team principal*, Toto Wolff. Al manager austriaco basta un filmato per decidere di scommettere sulla crescita di Kimi. Sembrava un investimento a lungo termine, invece sta pagando prima del previsto. Tanto da costringere Wolff a tenere a bada gli entusiasmi: «Dicevano che era troppo giovane, ma ora piedi per terra. Non fate troppo casino in Italia...». Facile a dirsi, dato che Kimi è già nel cuore degli appassionati, mentre ieri l'Acì gli ha reso omaggio con un'intera pagina sui quotidiani sportivi. La sua incredibile maturazione in F1 è stata supportata da una W17 che Kimi sa interpretare al meglio, laddove risulta indigesta al compagno di scuderia, il ben più esperto George Russell: nel primo anno Antonelli è salito tre volte sul podio ed ha raccolto 150 punti. Oggi è già a quota 156. Se fino all'inizio di questa stagione Antonelli aveva l'*imprinting* del predestinato, ormai si propone come protagonista per i prossimi dieci anni.

ISUOI RECORD
A Shanghai la pole più giovane della F1 a Monaco il vincitore più precoce e i punti su Hamilton sono 66

Radio e Televisione



Il matrimonio del mio migliore amico
Rai 1 21:30
Julienne scopre di essere innamorata del suo migliore amico Michael solo quando lui le annuncia le nozze con l'ereditiera Kimmy. Gelosa e disperata, la donna tenterà di mandare a monte il matrimonio con l'aiuto di un amico gay.



Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Indovina chi viene a...
Rai 3 21:15
Sabrina Giannini viaggia tra le coltivazioni di avocado, cacao e banane per svelare il reale impatto umano e ambientale dei prodotti esotici importati da paesi con manodopera a basso costo e meno regole.



è Sempre Cartabianca
Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Un Nuovo Inizio
Canale 5 21:20
Respinta da Manuel, Justa decide di vendicarsi. Trovata una foto compromettente di Maria e José, la donna usa lo scatto per insinuare pesanti dubbi sulla rivale, finendo per coinvolgere nel ricatto anche Ramón.

Albano Garden
PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO
AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE
CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE
T. 040.364484

RAI 1 6:00 UnoMattina News 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Il matrimonio del mio migliore amico ilm Commedia (‘97) 23:30 Porta a Porta Attualità 1:15 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:20 Reazione a Catena Gioco 2:35 Un passo dal cielo Serie Tv 4:25 RAInews24 Attualità	RAI 2 6:00 La grande vallata Telefilm 6:05 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Algarve Film Tv Sentimentale (‘19) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Rubrica 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:35 Tg Sport Sera News 18:50 Svezia - Italia Calcio 21:00 Tg 2 20.30 21:20 Storie al bivio di sera Rubrica 0:50 Il regno Film Commedia (‘20)	RAI 3 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica Tg 3 LIS 15:15 Rai Parlamento Telegiornale News 15:20 Italian Genius 15:25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15:55 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico 17:50 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Telenovela 21:15 Indovina chi viene a cena CULT Reportage 23:15 Onore al merito 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:10 Movie Trailer Rubrica 6:15 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa Telenovela 7:40 Terra Amara Telenovela 8:40 Tradimento Telenovela 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 La Signora In Giallo 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno 16:35 L' Assedio Delle Sette Freccie Film Western (‘53) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 è Sempre Cartabianca News 0:55 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 2:35 Tg4 - Ultima Ora Notte News 2:55 Il pianeta proibito Film Fantascienza (‘56)	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un Nuovo Inizio (1ª Tv) Telenovela 0:15 Tg5 - Notte News 0:55 Meteo Previsioni del tempo 1:00 Davos Miniserie	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:30 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 The Assassin (1ª Tv) Miniserie 0:25 Extraction Film Azione (‘15) 2:10 Studio Aperto - La Giornata News 2:20 Ciak News Rubrica 2:30 Sport Mediaset - La Giornata News 2:50 Cose Di Questo Mondo Documentario	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira - Diario Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Di Martedì Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Camera con Vista 2:15 Greentour Rubrica 3:15 La Torre di Babele Doc Attualità 4:15 L'Aria che Tira - Diario Attualità	TV8 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 20:25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo (1ª Tv) Show 23:35 Money Road: Ogni tentazione ha un prezzo Show NOVE 14:00 The Cage Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Giustizia privata Film Thriller (‘09) 23:55 Corpi da reato Film Azione (‘13) 2:05 Nudi e crudi Rubrica
20 14:50 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:10 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 300 Film Storico (‘07) 23:35 Van Helsing Film Fantastico (‘04) 2:00 Chicago Med Telefilm 3:20 Show Reel News 3:55 The Flash Telefilm 5:15 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:05 I fiumi di porpora - La Serie Tv 15:55 70x70 - Vol. 2 ... - La prima Piovra Varietà 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Pertini al processo del lunedì Varietà 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Hostage Radio Film Thriller (‘19) 23:00 Wonderland Miniserie 23:30 Backtrack Film Drammatico (‘15)	IRIS 12:10 Tgcom24 Breaking News Rubrica 12:15 Formula per un delitto Film Thriller (‘02) 14:45 Non mangiate le margherite Film Commedia (‘60) 17:10 Land Film Drammatico (‘21) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:10 Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western (‘64) 23:10 Uomini e cobra Film Western (‘70)	RAI 5 17:15 Documentario - Giugiuro. Disegnando il futuro 18:05 Generazione Bellezza 18:25 Ai Weiwei's Turandot 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Overland 17 21:20 Le vele scarlatte Film Drammatico (‘23) 23:05 L'anno dell'uovo Film Drammatico (‘23) 0:30 Jimmy Somerville, Smalltown Boy 1:20 Rai News Notte News 1:25 Overland 17	RAI MOVIE 10:05 L'implacabile Film Thriller (‘87) 11:45 Brooklyn's Finest Film Azione (‘09) 14:00 Sfida all'O.K. Corral Film Western (‘57) 16:10 Johnny Oro Film Western (‘66) 17:45 El Zorro Film Avventura (‘68) 19:20 Milano calibro 9 Film Poliziesco (‘72) 21:10 Il giorno del delfino Film Avventura (‘73) 23:00 Pelham 1 2 3 Ostaggi in metropolitana Film Azione (‘09)	RAI PREMIUM 14:45 Candice Renoir Serie Tv 15:40 Anica Rubrica 15:45 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:30 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:30 Cuori Serie Tv 21:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 23:15 Le Libere Donne Serie Tv 1:15 Storie Italiane 3:15 Un Ciclone In Convento Serie Tv 4:05 Candice Renoir Serie Tv	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Outlander Telefilm 22:25 Outlander Telefilm 23:30 Decision to Leave Film Thriller (‘22) 2:05 L'urlo della Terra Film Tv Azione (‘13) 4:00 Affari di famiglia Show	TWENTYSEVEN 14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:00 La Signora Del West Telefilm 21:10 Un poliziotto alle elementari 2 Film Tv Commedia (‘16) 23:15 Libera uscita Film Commedia (‘11) 1:05 Hazzard Telefilm 1:55 Chips Telefilm 3:25 Nonno Felice Situation Comedy 4:10 Camera Cafe Situation Comedy 4:30 Camera Cafè Situation Comedy
TV 2000 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 Chiesa viva Rubrica 20:00 Veglia di Preghiera allo Statio Olimpico*Luis Companys* Evento 20:45 Tg2000 News 21:30 Il segreto di Santa Vittoria Film Commedia (‘69) 23:40 Appuntamento al buio con la vita Film Commedia (‘17)	LA7 CINEMA 14:15 Rapina record a New York Film Poliziesco (‘72) 16:10 Amsterdam Film Drammatico (‘22) 18:45 Foxcatcher - Una storia americana Film Drammatico (‘14) 21:15 Un giorno come tanti Film Drammatico (‘13) 23:20 La donna perfetta Film Commedia (‘04) 1:05 Lunchbox Film Sentimentale (‘13) 3:05 The Hollywood Collection Documentario	LA 5 14:55 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 Una pazzia giornata a New York Film Commedia (‘04) 23:00 Windstorm 5 - Uniti Per Sempre Film Avventura (‘19) 1:00 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 2:35 Terra Amara Telenovela	REAL TIME 31 10:50 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:50 Cortesie per gli ospiti 14:00 Casa a prima vista 16:10 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:40 Cortesie per gli ospiti 19:45 Casa a prima vista 20:50 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:55 Il re dei bisturi post bariatrico (1ª Tv) 23:05 Skin Tight: la mia nuova pelle Rubrica 4:35 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Reality Show	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Omicidi a Sandhamn Film Tv 15:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 L'ispettore Dalglish Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 Van Der Valk Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 L'ispettore Dalglish Serie Tv 3:00 Nightmare Next Door Documentario	TOP CRIME 14:15 Person Of Interest Telefilm 15:15 Movie Trailer Rubrica 15:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Chicago P.D. Telefilm 22:05 Chicago P.D. Telefilm 23:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:50 C.S.I. Miami Telefilm 3:45 Doppia Indagine Real Tv 4:30 Distretto Di Polizia Telefilm	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22:50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23:50 L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario	RAI SPORT HD 19:20 Taekwondo 4a giornata: Grand Prix Roma 20:00 Orientamento Corsa: Camp. Italiano Pisa: Sprint e Sprint Relay 20:30 Finale gara 2: Tezenis Verona - Dole Basket Rimini. Serie A2 Basket 22:45 Motocross: Camp. Mondiale MXGP 2026 - Lettonia MXGP gara 2 23:45 TG Sport Notte 23:55 Magazine FIFA - le città Mondiali

RADIO RADIO 1 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 La mezz'ora legale 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 20:00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 18:35 Il Grande Gatsby Film Sky <i>Cinema Romance</i> 18:55 The Chronicles of Riddick Film Sky <i>Cinema Action</i> 19:05 Mi rifaccio vivo Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 19:05 Il Maestro Film Sky <i>Cinema Stories</i> 19:25 Viaggio al centro della Terra Film Sky <i>Cinema Family</i> 19:25 Dead Shot: Vendetta disperata Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 19:25 L'ammissione Film Sky <i>Cinema Uno</i> 21:00 The Running Man Film Sky <i>Cinema Action</i> 21:00 La scuola piu' bella del mondo Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 21:00 The Son Film Sky <i>Cinema Drama</i> 21:00 La musica nel cuore: August Rush Film Sky <i>Cinema Family</i> 21:00 Ti odio, ti lascio, ti... Film Sky <i>Cinema Romance</i> 21:00 La ragazza del treno Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 21:15 Jurassic Park Film Sky <i>Cinema Collection</i> 21:15 Killers of the Flower Moon Film Sky <i>Cinema Stories</i> 21:15 Johnny Stecchino Film Sky <i>Cinema Uno</i> 22:45 2 gran figli di... Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 22:50 Un giorno come tanti Film Sky <i>Cinema Romance</i> 22:55 Suburra Film Sky <i>Cinema Suspense</i>
--	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità sulla zona montana dove saranno probabili rovesci e temporali sparsi più probabili in Carnia. Invece, per quanto riguarda la pianura e la costa, potranno essere interessate da rovesci e temporali probabilmente, forse solo in tarda serata; nelle ore centrali soffierà vento da sud moderato, altrimenti prevarranno le brezze.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	19/22
Massima	27/29	25/27
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	10	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Sulla zona montana cielo in prevalenza coperto con rovesci e temporali con piogge da abbondanti a intense. Su pianura e costa nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, più probabili in pianura e localmente forse anche forti. Su pianura e costa soffierà Bora moderata al mattino e in serata, nelle ore centrali Scirocco.

Tendenza. Cielo in genere variabile. Al mattino residue piogge, anche temporalesche, sulla costa e zone orientali con vento di Bora sostenuto sulla costa, moderato da nord-est in pianura. Nel pomeriggio possibile qualche rovescio verso il Cadore. Sui monti vento da nord sostenuto in quota. Temperature massime sotto la norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	15/18	18/21
Massima	24/27	24/27
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	8	

OGGI IN ITALIA



Nord: tempo instabile e temporalesco sulle Alpi orientali e in nottata anche sulla pianura veneta e lombarda. Soleggiato altrove.

Centro: soleggiato su tutti i settori, con cielo al più poco nuvoloso ovunque.

Sud: ampio soleggiamento dal mattino e fino a sera. Clima caldo e venti deboli perlopiù meridionali.

DOMANI IN ITALIA



Nord: temporali su Alpi e Prealpi che scenderanno anche sulle zone pianeggianti a nord del Po.

Centro: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni, dal mattino e fino a sera. Venti meridionali.

Sud: ampio soleggiamento, dal mattino e fino a sera, su tutte le regioni. Venti meridionali.

OROSCOPO

♈ ARIETE 21/03-20/04
La Luna entra trionfalmente nel tuo segno e ti restituisce tutta l'energia che avevi tenuto repressa. Se hai un progetto o una persona da conquistare, questo è il tuo momento.

♉ TORO 21/04-20/05
La Luna in Ariete ti invita a preparare le tue mosse senza fretta. La vera magia oggi esplode nelle relazioni: il bacio esatto tra Venere e Giove in Cancro può portarti una bella novità.

♊ GEMELLI 21/05-21/06
La Luna in Ariete riaccende il tuo entusiasmo e la tua vita sociale. Cavalca questo fuoco per chiedere supporto: oggi nessuno saprà dirti di no.

♋ CANCRO 22/06-22/07
È il tuo giorno di gloria. La congiunzione esatta tra Venere e Giove si compie proprio nel tuo segno, un evento rarissimo che ti incorona bersaglio preferito della fortuna.

♌ LEONE 23/07-23/08
La Luna in Ariete si posiziona in un trigono di fuoco spettacolare, regalandoti un'iniezione di ottimismo. Contemporaneamente, Venere e Giove proteggono la tua sfera spirituale.

♍ VERGINE 24/08-22/09
La Luna abbandona l'opposizione e l'aria si fa più respirabile. La strepitosa congiunzione Venere-Giove nel segno amico del Cancro ti garantisce il successo.

♎ BILANCIA 23/09-22/10
La Luna entra in opposizione dal segno dell'Ariete e accende i riflettori sui tuoi rapporti interpersonali. Qualcuno potrebbe sfidarti, non perdere la calma.

♏ SCORPIONE 23/10-22/11
Questo martedì ti chiede di canalizzare il fuoco della Luna in Ariete sul piano pratico: hai l'energia ideale per aggredire il lavoro e sbrigare compiti che rimandavi da tempo.

♐ SAGITTARIO 23/11-21/12
La Luna entra nel segno amico dell'Ariete e riaccende la tua miccia: questo martedì esplode di creatività, passione e gioia di vivere. L'inquietudine dei giorni scorsi sparisce.

♑ CAPRICORNO 22/12-20/01
La Luna in Ariete porta un po' di maretta. Con lo straordinario abbraccio tra Venere e Giove in opposizione, la soluzione si trova aprendoti a un dialogo sincero.

♒ ACQUARIO 21/01-19/02
La Luna in Ariete ti regala un'arguzia mentale eccezionale e una voglia matta di muoverti. È il martedì ideale per superare un colloquio o sbloccare una trattativa.

♓ PESCI 20/02-20/03
Sostenuto dalla spettacolare congiunzione Venere-Giove in Cancro, una scommessa d'amore o un investimento possono portarti dritto al successo.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30 Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 Via S. Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via Frazione Prosecco, 161/1, (Prosecco) tel. 040225141 Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 P.za Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124 Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462	P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001 Via dell'Orologio, 6 tel. 040300605 Via S. Fabio, 122 tel. 040571088 Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441 V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377 P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304 L.go Piave, 2 tel. 040361655 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via Frazione Prosecco, 161/1, (Prosecco) tel. 040225141 Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 P.za Goldoni, 8 tel. 040634144 Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304 Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124 Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462	Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorigo della Valle - Dolina tel. 040228124 Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264 Via A. Oriani, 2 tel. 040764441 Aperte fino alle 21.00: Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943 In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30: P.za Venezia, 2 tel. 040308248 (Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)	GORIZIA E PROVINCIA Turno 24 ore su 24 GORIZIA Sant'Anna - Comunale 2 Via Garzarolli, 154 tel. 0481522032 FARRA D'ISONZO Foti Via Gorizia, 3 tel. 04811801356 Bassa Friulana CERVIGNANO DEL FRIULI Lovisoni P.za Unità D'Italia, 27 tel. 043132163
---	---	---	---

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	26	17 Km/h
Monfalcone	19	27	16 Km/h
Gorizia	18	28	17 Km/h
Udine	19	27	22 Km/h
Grado	19	27	16 Km/h
Cervignano	19	27	17 Km/h
Pordenone	20	28	18 Km/h
Tarvisio	14	22	28 Km/h
Lignano	19	27	18 Km/h
Gemona	19	25	25 Km/h
Tolmezzo	17	24	30 Km/h
Forni di Sopra	14	19	30 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,1	22,9
Grado	poco mosso	0,1	23,1
Lignano	poco mosso	0,1	23,4
Monfalcone	poco mosso	0,1	22,9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	11	16	Londra	9	16
Atene	23	31	Lubiana	16	27
Belgrado	17	31	Madrid	17	32
Berlino	14	20	Mosca	18	28
Bruxelles	10	15	Parigi	10	19
Budapest	23	31	Praga	15	20
Copenhagen	13	16	Varsavia	14	28
Ginevra	15	20	Vienna	16	26
Lisbona	14	21	Zagabria	18	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	25
Bari	19	28
Bologna	20	32
Bolzano	18	26
Cagliari	19	28
Firenze	15	30
Genova	18	22
L'Aquila	13	27
Milano	20	29
Napoli	20	27
Palermo	19	28
Reggio C.	18	29
Roma	17	30
Torino	18	29
Venezia	21	26

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia

OGGETTI IN ORO NUOVI, USATI, ANCHE ROTTI
COMPRIAMO ANCHE ARGENTO NUOVO O USATO DI QUALSIASI TIPO

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCESSIONI EREDITARIE
SOLO NEL NEGOZIO UDINE 2 VALUTAZIONI DIAMANTI E PREZIOSI PREVIA APPUNTAMENTO

La lunga esperienza nel settore dell'oreficeria ci consente di mettere la nostra professionalità al tuo servizio

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c - 040 2456543 nadiaorotrieste@gmail.com
Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d - 040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

La tiratura dell'8 giugno 2026
È stata di 10.009 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: **dpo@grupponem.it**
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



TERME DI ARTA
dove l'acqua cura e il tempo rallenta

C'È TUTTO UN MONDO DI BENESSERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

DAL 13 GIUGNO SCOPRI UN MONDO DI BENESSERE

Prendersi cura di sé, rispettare i propri ritmi, regalarsi momenti di relax e attività fisica nella pace delle montagne, tra saune, piscine e una palestra. Dal 13 giugno le Terme di Arta ti aspettano, nel cuore della Carnia. Scopri le Terme di Arta e tutto un mondo di benessere, in Friuli Venezia Giulia

Info e contatti - email: info@termediarta.it - Tel: 0433 929320

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA


www.turismofvg.it

I brani

**La “mente”
dei robot spiegata
da Cristianini
e l’amore a Napoli
secondo Gily**

All'interno



Il fenomeno

**Nell’era di Internet
l’incontro fisico
tra autori e lettori
resta spazio
di incontro e verità**

Massimiliano Cannata
all'interno

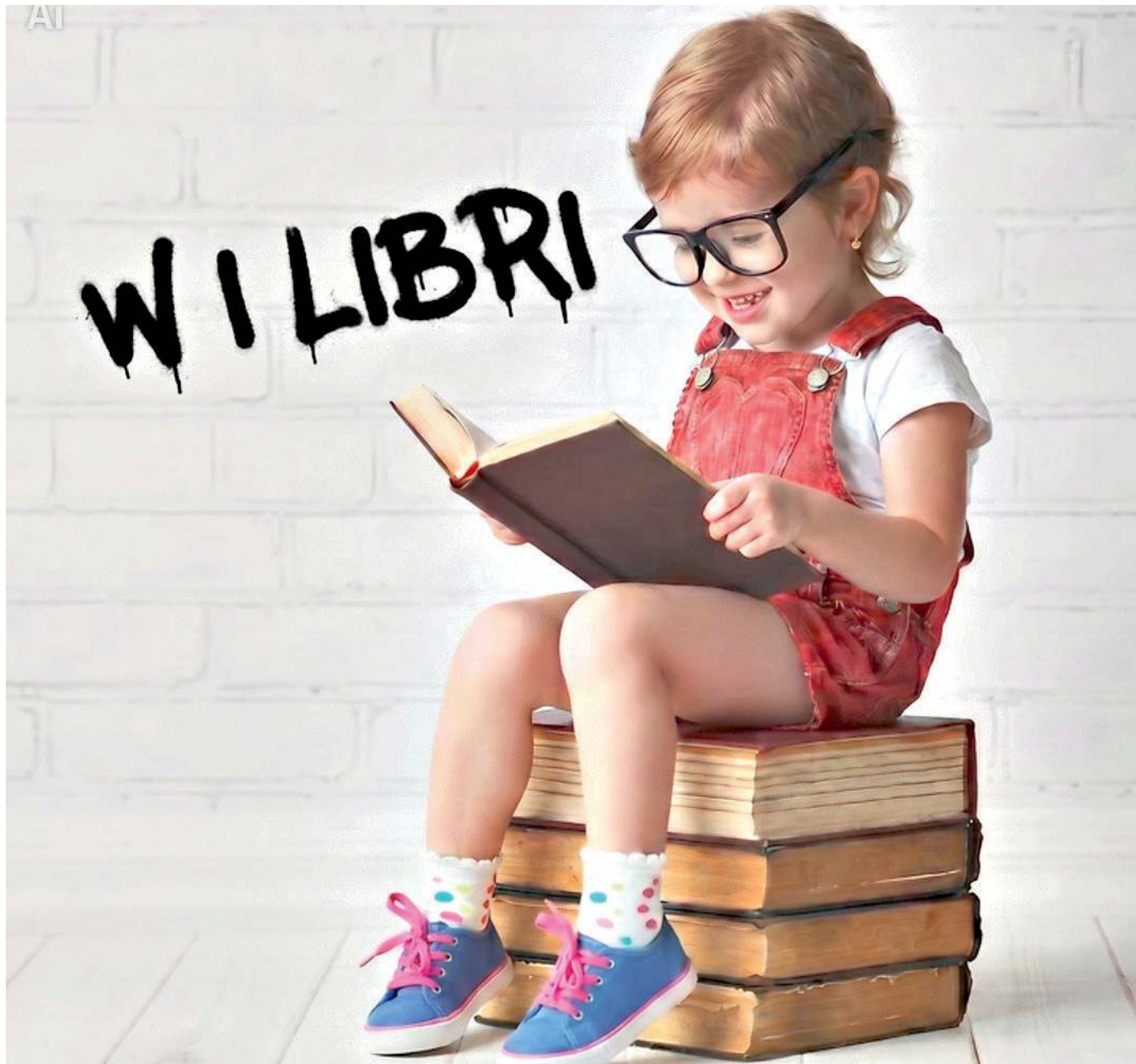


BENVENUTI

**Proust, un festival
e l’Isonzo:
le parole scritte
sono opere d’arte**

FABRIZIO BRANCOLI

È giusto essere prudenti con le citazioni letterarie. Sono un po’ come il sale in un piatto. Possono intossicare un testo, renderlo meno scorrevole rispetto ai desideri. Però certe volte hanno un superpotere: riescono a dire quello che pensi, decenni o anche secoli prima che tu lo pensi. “Un libro è un’opera d’arte se riesce a far risuonare l’anima come fa un dipinto”, affermò Marcel Proust. E chi siamo noi per dar contro a un gigante? Per presentare uno degli eventi che abbiamo più a cuore, Bookweek Gorizia Capitale (12-14 giugno) abbiamo preparato queste pagine. Dovevamo fare i conti con una questione iconografica: con quali immagini corredare l’introduzione completa, gli estratti di saggi e romanzi, un approfondimento sociologico sulla scrittura e la lettura, tante informazioni sulle direzioni laterali e suggestive del festival, come quelle trasfrontaliere, quelle dedicate ai bambini e quelle che mettono al centro le preziose librerie goriziane. Seguendo la dritta di Proust, abbiamo scelto di abbinare ai testi alcuni dipinti e illustrazioni. Fate i collegamenti!, dicevano a scuola: la celebrata e attualissima vocazione interdisciplinare. Che poi significa uscire dai perimetri, connettere dimensioni culturali, sperimentare qualche percorso non battuto. Cercare delle opere “affini” ai testi è stato un piccolo grande viaggio, culminato con scelte del tutto arbitrarie che portano i nomi di George Androutsos, Italo Brass, Tullio Crali, Chiara Brambilla e Giuseppe Tominz. Molti riferimenti isontini, tra vedute e autori. E alcune soluzioni lontane o diverse. Così è Gorizia: il tuo luogo e il mondo, i pochi passi e le distanze sconfinite. Buona Bookweek.



Ecco Bookweek Gorizia Capitale

Da venerdì 12 a domenica 14 torna la rassegna di saperi e letterature Parsi, Grasso, Komel, Villa, Bianchini. Giardini e palazzi diventano agorà Grande spazio ai bambini come cittadini di oggi e lettori di domani

REGUITTI all'interno

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2026



ilNordEst

Eventi

IL PRIMO CITTADINO

**Pagine, pensieri e persone
per scrivere il nuovo futuro**

RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA

Da sempre Gorizia è fra le città, in Italia, in cui si leggono più libri e Bookweek, nata nell’ambito di “Go! 2025”, è senz’altro la sede ideale per ospitare un festival in cui protagonisti siano la lettura e gli autori. Ringrazio di cuore il gruppo Nem per aver compreso questa peculiarità e la Regione FVG, in questo caso Promo-

turismo, per il sostegno. Quest’anno la manifestazione è transfrontaliera ma, soprattutto, c’è un coinvolgimento del territorio, che ha risposto magnificamente, con eventi collegati, come Librerie aperte e Aperilibro ma anche con visite guidate alla biblioteca statale isontina e al bellissimo palazzo storico che la ospita. Spazio anche agli studenti universitari che affiancheranno i giornalisti nelle interviste e ai bambini con la letteratura per



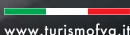
Rodolfo Ziberna

l’infanzia. Bookweek è un bellissimo intreccio di elementi che si sposa perfettamente con una città che, mai come oggi, rappresenta l’altro futuro, dove la gente si incontra, parla e mescola idee e punti di vista diversi costruendo l’Europa del domani. Quella dei cittadini.

C'È TUTTO UN MONDO
DI BENESSERE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA



DAL 13 GIUGNO RIAPRONO LE TERME DI ARTA
Dove l'acqua cura e il tempo rallenta, nel cuore della Carnia
Info e contatti - email: info@termediarta.it - Tel: 0433 929320

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismofvg.it

Eventi

**Bookweek Experience**
Coinvolti locali, librerie, musei e la Biblioteca

“Bookweek Experience” è un calendario di iniziative che coinvolge librerie, caffè, biblioteche, musei e luoghi simbolo del territorio. Le principali librerie cittadine – Faidutti, Mondadori Bookstore, Ubik, Voltapagina e Libreria Cattolica – proporranno allestimenti speciali dedicati alle novità editoriali dell'estate, offrendo ai lettori l'occasione di

scoprire nuove uscite e suggerimenti di lettura. Letteratura protagonista anche in centro con gli Aperilibro curati da Confcommercio Gorizia. Bar, caffè e pasticceri proporranno aperitivi ispirati a celebri personaggi della narrativa e a grandi classici della letteratura. Poi c'è “Uno scrigno da scoprire”, con l'apertura straordinaria della Biblioteca Statale Isontina nelle



La DAG di Gorizia

giornate di venerdì e sabato. E sabato saranno organizzate visite guidate per conoscere da vicino il patrimonio e la storia di una delle istituzioni culturali più importanti del territorio. Sempre sabato è prevista “GO! 2025 continua... di qua e di là della Transalpina”: una camminata con conferenza itinerante tra il Valico del Rafut, il passaggio transfrontaliero di

Villa de Nordis e il colle della Castagnevizza, nel del progetto Crocchie d'Europa dedicato alla valorizzazione della dimensione transfrontaliera. La giornata si concluderà con Musei in notturna: fino alle 23 resteranno aperti il Castello, il Museo della Grande Guerra, il Museo della Moda e delle Arti Applicate e la DAG – Digital Art Gallery.

Forma mentis: comprendere come una macchina

di Nello Cristianini

Gli umani e le intelligenze artificiali condividono lo stesso destino: non hanno accesso alla verità assoluta, ma interpretano il mondo costruendo modelli imperfetti e rappresentazioni limitate quanto utili

Comprendere come una macchina: pubblichiamo il penultimo capitolo di “Forma Mentis”, che tira le somme dell'intero viaggio. Da: Forma Mentis, di Nello Cristianini, Edizioni Il Mulino, 2026

Il saggio

«**T**utti i modelli sono sbagliati, ma alcuni modelli sono utili»: questa

frase del celebre statistico George Box è diventata un mantra per generazioni di scienziati. E questo dobbiamo tenere in mente quando ci chiediamo se una macchina può comprendere il mondo: comprendere qualcosa non significa averla catturata perfettamente, ma averne costruito un modello utile. Descrivere le osservazioni passate, invece che memorizzarle, è la base di questo processo, che non finisce mai perché si può sempre comprendere un po' meglio.

Una comprensione, in pratica, è semplicemente una descrizione semplificata del mondo, abbastanza accurata per gli scopi che abbiamo. Ecco perché esistono diversi modi di comprendere la stessa porzione di mondo.

A volte penso che siamo più severi con le macchine di quanto lo siamo con noi stessi, forse perché ci illudiamo di avere accesso a una forma di «vera» comprensione, che in realtà non esiste. I nostri modelli mentali sono pieni di lacune e soggetti a distorsioni: le illusioni ottiche e quelle cognitive rivelano i punti in cui le nostre rappresentazioni interne divergono silenziosamente dalla realtà. Navighiamo nel mondo senza percepirlo direttamente, ma creandone e mantenendone una mappa interna: una costruzione, senza dubbio, ma utile.

Lo psicologo inglese Richard Gregory un giorno mi confidò che, avendo curato l'Oxford Companion to the Mind, non vi aveva incluso la voce riferita



Un ritratto “scomposto” dell'artista George Androutsos. Nel suo tratto destrutturato si specchia il destino comune di umani e agenti intelligenti: conoscere solo un'immagine imperfetta della realtà

PRIMA...

Simultaneamente la macchina diventa «consapevole» di centinaia di altre idee: argomento, compito richiesto, tono emotivo

alla parola «mente». «Non so cosa sia», disse con un sorriso furbo durante una cena. Aveva 83 anni, e sembrava un bambino che si diverte a fare il discoloro. Il suo principale contributo alla scienza era stato usare le illusioni ottiche per studiare i meccanismi della mente, dimostrando che noi non abbiamo accesso diretto alla realtà, ma ne costruiamo la versione più plausibile, sulla base delle informazioni sensoriali di cui disponiamo e delle nostre aspettative.

Ed è questo il meglio che possiamo fare: trovare la descrizione più utile, la spiegazione più plausibile di quello che abbiamo osservato. Talvolta sbaglia-

... POI

Le idee si collegano in circuiti, sempre più astratti e ancora poco compresi dagli scienziati, fino a quando si forma una risposta

mo, ma l'esistenza delle illusioni ottiche non dimostra che siamo incapaci di capire, semmai l'opposto.

Teniamolo in mente, quando i sistemi di Intelligenza Artificiale fanno la stessa cosa. Proprio come noi, anche loro non hanno accesso diretto a una «verità», ma costruiscono rappresentazioni compresse e imperfette che sono comunque utili a fare previsioni e creare spiegazioni. Dei modelli, necessariamente approssimati, del loro ambiente.

* Facciamo un brevissimo riepilogo di quello che abbiamo descritto in questo libro: cosa avviene tra una domanda e una risposta? Piccoli segnali deboli nel prompt – per esempio la presenza di una parola come *bonjour* o *très* – forniscono i primi indizi, e quando tanti segnali deboli convergono, si attiva un ensemble: testo in lingua francese. Il sistema ha compreso?

Allo stesso modo in cui comprende un test di gravidanza: risponde con alta precisione a uno stato del mondo esterno, al punto da essere utile per

prendere decisioni importanti. E come ogni test può anche sbagliare, e va usato in combinazione con altre informazioni.

Ma ecco il punto cruciale. Simultaneamente la macchina diventa «consapevole» di centinaia di altre idee: argomento, compito richiesto, tono emotivo. In ciascun caso, si tratta dell'interpretazione più plausibile dei segnali deboli contenuti nel testo della richiesta. Poi le cose diventano interessanti: queste idee si collegano in circuiti, sempre più astratti e ancora poco compresi dagli scienziati, fino a quando si forma una risposta. Così come un volto viene riconosciuto non da una singola caratteristica ma dalla relazione fra tutte. La comprensione emerge dalla danza dei neuroni che si accendono e si spengono, con una coreografia che stentiamo ancora a decifrare.

È in questo senso che una macchina comprende: a basso livello ci sono milioni di operazioni microscopiche che non possiamo decifrare in dettaglio, a livello alto troviamo rappresentazioni che hanno un nome quasi psicologico. In mezzo ci sono gli ensemble, i circuiti e le altre strutture intermedie ancora ignote, che la macchina ha appreso per descrivere il mondo. Descrizioni imperfette, certo, ma pur sempre sufficienti a fare quello che deve. E quando questi neuroni sono troppi per seguirli individualmente, per noi diventa più semplice chiederci che cosa «pensa» quella rete, e alla fine anche comunicare con lei parlando. Non con i neuroni, ma con la macchina che questi formano.

* Penso che questa sarà presto l'unica scelta, per comprendere quello che fanno i sistemi intelligenti: il livello macroscopico. Attrezziamoci, c'è una nuova scienza da creare. Consideriamo gli agenti intelligenti come delle menti diverse dalla nostra, ma come noi destinati a conoscere solo un'immagine imperfetta della realtà, approssimata ma non un semplice miraggio. Se non altro, abbiamo almeno questo in comune. C'è molto spazio tra un'ideale conoscenza «perfetta» e un miraggio, e in questo spazio forse abitiamo tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORE 21

Un sabato sera con il prof di intelligenza artificiale

**L'incontro**

A Bookweek Gorizia Capitale Nello Cristianini presenterà Forma Mentis sabato alle 21 ai Giardini pubblici corso Verdi, in dialogo con Antonio Maconi.

L'autore

Cristianini è nato a Gorizia nel 1968. È professore di intelligenza artificiale all'Università di Bath (UK).

Eventi

Bookweek: a Gorizia i libri costruiscono nuovi ponti

di Margherita Reguitti

Per tre giorni autori e autrici animeranno palazzi e giardini della città. Un programma che attraversa storia, geopolitica, scienza e narrativa, trasformandosi in uno spazio di definizione di relazioni oltre i confini



La presentazione

Esserci per partecipare della forza della scrittura come energia simbolica capace di andare oltre le divisioni in luoghi dove la storia ha creato cesure e spaccature. giocare da protagonista la sfida a riportare al centro della visione di crescita del territorio transfrontaliero delle due Gorizie le idee, la coraltà di scambio di pensiero e visioni, la spinta a comprendere, la consapevolezza di memorie diverse nella propria identità. Esserci per dare prospettiva concreta al processo avviato e inarrestabile di guardare al vicino, ma anche al mondo, utilizzando strumenti decodificanti la realtà sociale, economica, politica e culturale con sguardo ampio, ricco di visioni da punti di osservazione strategici diversi e il più possibile oggettivi. Esserci per incontrare autori, scrittori, giornalisti, saggisti, scienziati fra i più autorevoli, da ascoltare in un rapporto vicino e diretto.

Tante anime

La seconda edizione della rassegna Bookweek Gorizia Capitale, dal 12 al 14 giugno in palazzi e

giardini (simboli di una storia complessa e divisiva, e “teste di ponte” nel ‘900), ambisce a essere agorà dove i libri, la letteratura, la saggistica e le inchieste-reportage sono i mattoni per costruire case comuni, strumenti di scambio, confronto e conoscenza fra territori, superando i confini, le differenze nel rispetto delle diversità. Bookweek Gorizia Capitale si candida a opportunità per il pubblico di incontrare le tante anime di un programma accuratamente scelto nei temi, dalla storia del territorio agli scenari mondiali, dalla narrazione di finzione alla saggistica, dall’AI alla scienza, dalla geopolitica all’innovazione e all’informazione, dando anche spazio alla

Gli autori

FOCUS / 1

Grasso con una storia vaticana, Riva su Sarajevo, Frisa sulla moda, Battiston sull’energia

letteratura per i piccoli oggi, lettori domani.

Alcune punte

Ricco ma non bulimico il calendario degli incontri in luoghi che fanno di Gorizia una città dal fascino incontestabile, unica e sorprendente per architetture, bellezza e stratificazione di eventi. Tanti i percorsi nelle diverse tematiche, eccone alcuni. Per la narrativa e le storie di creazione, che spesso prendono spunto dalla cronaca, lo scrittore e sceneggiatore Gigi Riva presenterà “C’era l’amore a Sarajevo. Un romanzo dentro l’assedio” mentre il filosofo-romanziero Mirt Komel proporrà il giallo fra le due Gorizie “Detective Dante”. Un eroe - antieroe in azione in Vaticano fra storia e creazione muove la narrazione del romanzo “Finché durerà la terra” di Giovanni Grasso, consigliere per la comunicazione del Presidente Mattarella.

Il passato remoto, radice del presente, apre sguardi sulle guerre del Novecento. Di “Sangue sulla resistenza. Storia dell’eccidio di Porzus” parlerà lo storico-Tommaso Piffer mentre il goriziano Antonio Devetag proporrà “I secoli di Gorizia” e Luca Caburlotto indagherà sul cimitero degli eroi di Aquileia e del Mili-

Italico Brass, Paesaggio isontino (Pinacoteca Fondaz. Carigo). Sopra: Tullio Crali, Veduta del Castello (Musei Provinciali)

teignoto.

Il mondo difficile

Nel tumultuoso panorama della geopolitica si collocano “Contro gli imperi. Il futuro delle nuove democrazie nel nuovo ordine mondiale”, nuovo saggio di Vittorio E. Parsi, docente di relazioni internazionali alla Cattolica mentre l’esperto di diritto internazionale Gianluca Prestopino aprirà il confronto su “Aspetti recenti in tema di autodeterminazione dei popoli”. Spazio poi ai reportage e alle indagini

I temi

FOCUS / 2

Attualità, gialli, il futuro degli Usa, cammini locali, l’eccidio di Porzus e le nuove democrazie



in particolare con la pubblicazione “I cecchini dei weekend” del giornalista Ezio Gavazzeni che dopo anni di ricerche nel 2025 ha fatto riaprire le indagini in Italia sul turismo di guerra durante la guerra nei Balcani. Come sono mutati gli Usa, dall’ottimismo degli anni 2000 alla povertà di oggi? Ne parleranno i giornalisti Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic in “America dentro”.

Scienza e cultura

Spazio poi alle scienze e alle evoluzioni tecnologiche sempre di più presenti nella vita quotidiana aprendo al dibattito su “Energia. Una storia di creazione e distruzione” di Roberto Battist-

ston, professore di fisica sperimentale, mentre la dottoressa e giornalista specializzata su temi della salute Roberta Villa parlerà di “Cattiva prevenzione. Il pericolo del consumismo sanitario”. Di intelligenze artificiali nei luoghi della cultura scrive Francesca Fiorentini, coordinatrice del sistema museale dell’Università di Trieste; mentre lo scienziato goriziano di fama internazionale Nello Cristianini affronterà il tema “Forma mentis. La corsa per decifrare i pensieri delle macchine”.

Varie umanità

Entrano nella proposta editoriale anche la musica e il cammino lento così come i nuovi riti della società: relazioni fra jazz e letteratura nel libro del musicista e insegnante Marco De Giorgio mentre del fascino del cammino parleranno lo scrittore-teologo Andrea Bellavite e il giornalista-viandante Nace Novak in “Il cammino goriziano da Aquileia a Sveta Gora in 4 tappe”. Cosa accade in una bottega di vintage lo racconta Chiara Gily, giornalista napoletana “espatriata” a Trieste, con “Baciami al caffè Napoli”. È tratto dal libro “Il cuore non va a dormire” l’incontro con l’insegnante più influente del web, Enrico Galiano, dal titolo “Crescere sani e storti” mentre l’esperta di fashion Maria Luisa Frisa apre al rapporto fra la fisicità e l’abito con “Il corpo alla moda”.

Programma e valori

Gli appuntamenti, a Gorizia e in Slovenia a Šempeter pri Gorici e Nova Gorica, sono molti di più, come si può scoprire nel programma, completo di schede autori e testi, e modalità di prenotazione, sul sito www.bookweekgorizia.it. Bookweek Gorizia Capitale in questa edizione 2026 porta un valore aggiunto al patrimonio culturale comune del territorio transfrontaliero, di scrittura quale strumento di dialogo e di costruzione di relazioni e nuovi legami tra i cittadini europei di identità diverse. Il libro e la scrittura di Bookweek Gorizia Capitale oggi uniscono ciò che la storia ieri a lungo aveva diviso e spalancano le porte alle idee e alla loro circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI GUIDA L'EVENTO

Un gioco di squadra

bookweek

gli autori incontrano i lettori

Gorizia
12-14 giugno 2026



Bookweek Gorizia Capitale è promossa da Nord Est Multimedia (il gruppo che edita anche questo giornale), il Nordest, il Piccolo e il Comune di Gorizia. **Patrocini:** università di Udine, Università di Trieste, DiSPeS, lo sono Friuli Venezia Giulia, GECT GO, Mesto Knjige, Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi, Transmedia srl. **Collaborazioni:** Italy Post, Biblioteca Statale Isontina, Confcommercio Gorizia, Locale Storico Fvg, Libreria Cattolica, Libreria Faidutti, Mondadori Bookstore, Ubik Gorizia, libreria Voltapagina. La manifestazione è un progetto di Nem.



bookweek

www.bookweekgorizia.it

Venerdì 12 giugno

- Venerdì 12 giugno / ore 11-11.45
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
SANGUE SULLA RESISTENZA (Mondadori)
Interviene l'autore **Tommaso Piffer**
Conduce **Oscar D'Agostino**
- Venerdì 12 giugno / ore 15-15.45
— Trgovski dom | Corso Giuseppe Verdi, Gorizia
UN SOFFIO DI VENTO A BUENOS AIRES (Qudulibri)
Interviene l'autore **Matteo Femia**
Conduce **Marco Bisiach**
Con letture a cura di **Patrizia Dughero**
- Venerdì 12 giugno / ore 16-16.45
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
LE INTELLIGENZE ARTIFICIALI NEI LUOGHI DELLA CULTURA
Interviene la curatrice del volume **Francesca Fiorentini**
Conduce **Gianluca Salvagno**
- Venerdì 12 giugno / ore 17-17.45
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
COINQUILINI BESTIALI (Aboca Edizioni)
Interviene l'autore **Nicola Bressi**
Conduce **Marco Panara**

- Venerdì 12 giugno / ore 17.15-18.15
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
C'ERA L'AMORE A SARAJEVO (Mondadori)
Interviene l'autore **Gigi Riva**
Conduce **Alberto Bollis**
- Venerdì 12 giugno / ore 17.45-18.30
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
IL CAMMINO GORIZIANO (Ediciclo editore)
Intervengono gli autori **Andrea Bellavite** e **Nace Novak**
Conduce **Gianluca Salvagno**

- Venerdì 12 giugno / ore 18.30-19.30
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
ENERGIA (Raffaello Cortina Editore)
Interviene l'autore **Roberto Battiston**
Conduce **Marco Panara**

- Venerdì 12 giugno / ore 18.45-19.15
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
I SECOLI DI GORIZIA (Edizioni della Laguna)
Interviene l'autore **Antonio Devetag**
Conduce **Alex Pessotto**

- Venerdì 12 giugno / ore 19-20
— Galerija Stopa
Cesta prekomorskih brigad 32, Šempeter pri Gorici (SLO)
COME HA FATTO IL GENERE CRIME A CONQUISTARE GLI SLOVENI?
Con **Mirt Komel**, **Aljoša Harlamov** e **Maša Jelušič**

- Venerdì 12 giugno / ore 19-20
— Galerija Stopa
Cesta prekomorskih brigad 32, Šempeter pri Gorici (SLO)
KAKO JE KRIMI-ŽANR OBSEDEL SLOVENCE?
z **Mirt Komel**, **Aljoša Harlamov**, **Maša Jelušič**

- Venerdì 12 giugno / ore 21-22
— Giardini pubblici | Corso Verdi, Gorizia
CONTRO GLI IMPERI (Bompiani)
Interviene l'autore **Vittorio Emanuele Parsi**
Conduce **Giovanni Tomasin**

Sabato 13 giugno

- Sabato 13 giugno / ore 9.30-10.30
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
LA PROMOZIONE E LA DISTRIBUZIONE EDITORIALE (Editrice Bibliografica)
Incontro riservato al Progetto Academy
Interviene l'autore **Stefano Barbetta**
- Sabato 13 giugno / ore 10-11
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
CATTIVA PREVENZIONE (Chiarelettere)
Interviene l'autrice **Roberta Villa**
Conduce **Viola Perissutti**

- Sabato 13 giugno / ore 10.45-11.45
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
LA CURA DEL DETTAGLIO: COSTRUIRE UN'IDENTITÀ PER EMERGERE NEL MERCATO EDITORIALE
Incontro riservato al Progetto Academy
Interviene **Mauro Daltin**

- Sabato 13 giugno / ore 11-12
— Knjigarna kavarna Maks
Delpinova ulica 10, Nova Gorica (SLO)
UN CAFFÈ CON KAZIMIR KOLAR
Interviene **Kazimir Kolar**

- Sabato 13 giugno / 11-12 ura
— Knjigarna kavarna Maks
Delpinova ulica 10, Nova Gorica (SLO)
KAVA S KAZIMIRJEM KOLAROM
z **Kazimir Kolar**

- Sabato 13 giugno / ore 11.30-12.30
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
LE RAGAZZE DI TUNISI (Mondadori)
Interviene l'autore **Luca Bianchini**
Conduce **Alex Pessotto**

- Sabato 13 giugno / ore 15-15.45
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
BE(AT)-BOP E DINTORNI. CONVERSAZIONE SUI RAPPORTI TRA JAZZ E LETTERATURA
Interviene l'autore **Marco De Giorgio**
Conduce **Margherita Reguitti**

- Sabato 13 giugno / ore 15.15-16
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
AUDACI SENZA CONFINI. BREZMEJNO DRZNE. ANTOLOGIA TRILINGUE DELLE SCRITTRICI DEL GORIZIANO (Kulturni center Lojze Bratuž / Forum delle culture slave / Forum of Slavic Cultures)
Interviene l'autrice **Katja Mihurko**

- Sabato 13 giugno / ore 15.30-16.30
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
RACCONTARE PER LE ORECCHIE: NUOVE FORME DI EDITORIA IN AUDIO. COME I PODCAST, GLI AUDIOLIBRI E I CONTENUTI AUDIO STANNO TRASFORMANDO IL MONDO DELL'EDITORIA
Incontro riservato al Progetto Academy
Interviene **Gaia Passamonti**

- Sabato 13 giugno / ore 16-16.45
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
DETECTIVE DANTE (Qudulibri)
Interviene l'autore **Mirt Komel**
Conduce **Simone Cuva**
Con letture a cura di **Patrizia Dughero**

- Sabato 13 giugno / ore 17-17.45
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
IL MILITE IGNOTO E IL CIMITERO DEGLI EROI DI AQUILEIA (Zel edizioni)
Intervengono **Luca Caburlotto** e **Elena Menon**
Conduce **Vanni Feresin**

- Sabato 13 giugno / ore 17-18
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
BACIAMI AL CAFFÈ NAPOLI (Mondadori)
Interviene l'autrice **Chiara Gily**
Conduce **Chiara Cassan**

- Sabato 13 giugno / ore 17.15-18.15
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
I CECCHINI DEL WEEKEND (PaperFIRST)
Interviene l'autore **Ezio Gavazzeni**
Conduce **Margherita Reguitti**

- Sabato 13 giugno / ore 18.30-19.15
— Trgovski dom | Corso Verdi 52, Gorizia
ASPETTI RECENTI IN TEMA DI AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI (Aracne)
Interviene l'autore **Gianluca Prestopino**
Conduce **Marco Panara**

- Sabato 13 giugno / ore 18.30-19.30
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
SE SEI QUI NON È PER CASO (Giunti)
Interviene l'autore **Enrico Gamba**
Conduce **Alex Pessotto**

- Sabato 13 giugno / ore 19-20
— Eda Lounge Bar
Delpinova ulica 18 Nova Gorica (SLO)
APERITIVO MUSICALE E POETICO
Con **Borja Bolčina**

- Sabato 13 giugno / 19-20 ura
— Eda Lounge Bar
Delpinova ulica 18 Nova Gorica (SLO)
GLASBENO-POETIČNI APERITIV
z **Borja Bolčina**

- Sabato 13 giugno / ore 21-22
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
FORMA MENTIS (Il Mulino)
Interviene l'autore **Nello Cristianini**

Domenica 14 giugno

- Domenica 14 giugno / ore 9.30-10.30
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
LETTERATURA E IMPRESA, LETTERATURA D'IMPRESA
Incontro riservato al Progetto academy
Interviene **Luca Vignaga**

- Domenica 14 giugno / ore 11-11.45
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
LA POESIA DEI DIALETTI E IL PAESAGGIO DELLE IMMAGINI (Stazioni Postaje APS, Grimacco)
Interviene l'autrice **Antonella Bukovaz**

- Domenica 14 giugno / ore 11.30-12.30
— Giardini pubblici | Corso Verdi, Gorizia
CRESCERE SANI E STORTI. TRATTO DAL LIBRO IL CUORE NON VA A DORMIRE (Einaudi)
Interviene l'autore **Enrico Galiano**

- Domenica 14 giugno / ore 14.30-15.30
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
DAL MANOSCRITTO ALLA TIPOGRAFIA: IL FLUSSO DI LAVORO DI UN LIBRO
Incontro riservato al Progetto academy
Interviene **Giuliano Boraso**

- Domenica 14 giugno / ore 15.15-16.15
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
IL PENSIERO INCORAGGIANTE (Bompiani)
Interviene l'autore **Rick DuFer**

- Domenica 14 giugno / ore 15.45-16.30
— GO! Center | Corso Verdi 51, Gorizia
RONDINE E PERNICE (Vita Activa Nuova)
Interviene l'autrice **Ivana Suhadolc**

- Domenica 14 giugno / ore 16-17
— Palazzo De Grazia | Via Oberdan 15, Gorizia
IL CORPO ALLA MODA (Einaudi)
Interviene l'autrice **Maria Luisa Frisa**
Conduce **Licia Dodero**

- Domenica 14 giugno / ore 16.30-17.30
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
AMERICA DENTRO. STORIE, VOLTI, CONFLITTI DI UN PAESE IN BILICO (Laterza)
Intervengono gli autori **Massimo Gaggi** e **Tamara Jadrejcić**
Conduce **Marco Panara**

- Domenica 14 giugno / ore 18-19
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
FINCHÉ DURERÀ LA TERRA (Rizzoli)
Interviene l'autore **Giovanni Grasso**
Conduce **Paolo Possamai**



Inquadra il qr code per iscriverti gratuitamente e per il programma aggiornato

In caso di maltempo gli eventi ai Giardini Pubblici si terranno presso il Kinemax in Piazza della Vittoria 41 a Gorizia

Gorizia, 12-14 giugno



- Dal pomeriggio di Venerdì 12 giugno al pomeriggio di Domenica 14 giugno
— Palazzo De Grazia e Libreria Faidutti | Via Oberdan, Gorizia
FIERA TRANSFRONTALIERA DELL'ALBO ILLUSTRATO
- Venerdì 12 giugno / ore 9-12
— Giardini Pubblici | Corso Verdi, Gorizia
BRICIOLE DI STORIE
Intervengono **Michela Occhi, Marco Englaro, Jasna Merkù, Ana Maraž**
- Venerdì 12 giugno / ore 16-16.30
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
LEGGIAMO E RIDIAMO INSIEME
- Venerdì 12 giugno / ore 17-17.30
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
CHE MUSICA!
Interviene Michela Occhi

- Sabato 13 giugno / ore 10-11
— Biblioteca France Bevk Nova Gorica
Trg Edvarda Kardelja, 4, Nova Gorica (SLO)
LABORATORIO ARTISTICO PER BAMBINI
Intervengono Jasna Merkù, Ana Maraž, Eva Montanari, Michela Occhi
- Sabato 13 giugno / ore 16-16.30
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
SOGNIAMO INSIEME
- Sabato 13 giugno / ore 16.45-17.15
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
LEGGIAMO E RIDIAMO INSIEME
Interviene Teresa Manfredari
- Sabato 13 giugno / ore 17.30-18
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
ANCORA UNA STORIA!
- Sabato 13 giugno / ore 18.15-18.45
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
CHE MUSICA!

- Domenica 14 giugno / ore 16-16.30
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
LEGGIAMO E RIDIAMO INSIEME
- Domenica 14 giugno / ore 17-17.30
— Libreria Faidutti | Via Oberdan 22, Gorizia
ANCORA UNA STORIA!

BRICIOLE DI STORIE. PREMIO POLLICINO

Ad ogni appuntamento di lettura animata GO LIM – Librilliamo in Music di BookWeek sarà consegnata ai bambini presenti una scheda per raccogliere la “briciola della storia” che sarà contrassegnata da un timbro e da un gettone.

Tutti i bambini che parteciperanno ad almeno cinque incontri di lettura e raccoglieranno cinque timbri riceveranno un libro in omaggio. Ascolta la storia e fai come Pollicino!

Tutte le attività di Book Kids sono organizzate da:
Centro Studium APS di Gorizia e da Glasbena šola di Nova Gorizia GO LIM - Librilliamo in Music. Il progetto è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti GOI 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal GEOT GO. Projekt financira Evropska unija iz Sklada za male projekte GOI 2025 programa Interreg VI-A ItalijaSlovenija 2021-2027, ki ga upravlja EZTS GO. www.ita-slo.eu/spf e www.eurogo.eu/spf



Roberto Battiston
venerdì 12 / ore 18.30



Nello Cristianini
sabato 13 / ore 21



Vittorio Emanuele Parsi
venerdì 12 / ore 21



Enrico Gamba
sabato 13 / ore 18.30



Chiara Gily
sabato 13 / ore 17



Enrico Galiano
domenica 14 / ore 11.30



Roberta Villa
sabato 13 / ore 10



Ezio Gavazzeni
sabato 13 / ore 17.15



- **LIBRERIE APERTE**
Allestimento, a cura delle librerie, di stand dedicati alle ultime novità editoriali per l'estate. Le librerie aderenti all'iniziativa sono:
- Libreria Faidutti: Via Oberdan 22, Gorizia
- Mondadori Bookstore: Corso Giuseppe Verdi 67, Gorizia
- Libreria Ubik Gorizia: Corso Giuseppe Verdi 119, Gorizia
- Libreria Voltapagina: Corso Giuseppe Verdi 54, Gorizia
- Libreria Cattolica: Piazza della Vittoria 25, Gorizia
- **APERILIBRO**
In alcuni bar e caffè della città sarà possibile gustare aperitivi ispirati a personaggi della letteratura o a libri famosi.
Locali aderenti all'iniziativa:
- Caffè teatro: Corso Italia 1, Gorizia

- Aenigma Bar: Via Nizza 2, Gorizia
- Galleria Caffè: Corso Giuseppe Verdi 100, Gorizia
- Corner Caffè: Corso Giuseppe Verdi 101, Gorizia
- La Cicchetteria ai Giardini: Via Francesco Petrarca 1, Gorizia
- Pasticceria Cotič Pekarna: Corso Giuseppe Verdi 51, Gorizia
- Consucaffè: Via Oberdan 10, Gorizia
- Caffè Bon Bon: Via Oberdan 7, Gorizia
- Class Bar: Corso Verdi, 82, Gorizia

L'iniziativa è a cura di Confindustria Gorizia

- Venerdì 12 giugno
— Biblioteca Statale Isontina | Via G. Mameli 12, Gorizia
UNO SCRIGNO DA SCOPRIRE
Apertura straordinaria per tutto il giorno della Biblioteca Statale Isontina
- Sabato 13 giugno
— Biblioteca Statale Isontina | Via G. Mameli 12, Gorizia
UNO SCRIGNO DA SCOPRIRE
Apertura straordinaria per tutto il giorno della Biblioteca Statale Isontina, con la possibilità di conoscerla meglio attraverso visite guidate

- **GO! 2025 CONTINUA... DI QUA E DI LÀ DELLA TRANSALPINA**
Camminata e conferenza itinerante tra il Valico del Rafut, il passaggio transfrontaliero di Villa de Nordis e il colle della Castagnevizza. Si tratta di un'iniziativa appartenente al progetto Crocieve d'Europa
- Sabato 13 giugno / fino alle ore 23
MUSEI IN NOTTURNA
Apertura straordinaria di alcuni musei della città fino alle ore 23:00 di sabato.
I musei aderenti all'iniziativa sono:
- Castello di Gorizia: Borgo Castello 36, Gorizia
- Museo della Grande Guerra: Borgo Castello 13, Gorizia
- Museo della Moda e delle Arti applicate: Borgo Castello 13, Gorizia
- DAG - Digital Art Gallery: Via Giorgio Bombi 7, Gorizia

Eventi



Book Kids con le librerie Laboratori artistici, letture collettive e albi illustrati

A Gorizia per Bookweek Gorizia Capitale le pagine prendono vita con Book Kids, la rassegna dove i piccoli lettori incontrano gli autori. Dal 12 al 14 giugno, Palazzo De Grazia e la Libreria Faidutti ospitano la Fiera Transfrontaliera dell'Albo Illustrato, un ponte di storie oltre i confini. Il viaggio inizia venerdì 12 ai

Giardini Pubblici (dalle 9 a mezzogiorno) con "Briciole di storie" insieme a M. Occhi, M. Englaro, J. Merku e A. Maraž, con la musica della Glasbena šola di Nova Gorica. Nel pomeriggio, alla Faidutti, spazio alle risate (alle 16) e alle note di Michela Occhi con l'incontro "Che musica!" (ore 17). Sabato 13 l'orizzonte si allarga



Scatta anche Book Kids

alla Biblioteca France Bevk di Nova Gorica (10-11) per un laboratorio artistico unico con grandi firme, tra cui spicca Eva Montanari, Premio Andersen 2026. Dalle 16 la Faidutti torna protagonista con la stessa Montanari, le letture di Teresa Manferrari (16.45), l'immane "Ancora una storia!" (17.30) e nuove sonorità alle 18.15.

Domenica 14 giugno il gran finale si consuma interamente alla Libreria Faidutti. Il pomeriggio si tingerà di fantasia con gli ultimi due appuntamenti della rassegna: l'ironia contagiosa di "Leggiamo e ridiamo insieme" alle 16 e il dolce congedo affidato ad "Ancora una storia!" alle 17. Un intero fine settimana sospeso tra pura immaginazione e note.

Non cercare l'ispirazione, tanto sarà lei a trovarti (ed è merito di una città)

di Chiara Gily

Una pausa pranzo si evolve in una vibrante dichiarazione d'amore. Amanda, scettica pittrice, si riscopre stregata dall'energia travolgente del luogo che la ospita, un labirinto di pura creatività. Colpita dalla confessione, Lidia le offre una vetrina per far brillare la luce dei suoi quadri.

Su gentile concessione della casa editrice pubblichiamo un estratto dal romanzo "Baciamo al Caffè Napoli" di Chiara Gily (Mondadori). Sarà presentato sabato alle 17 nel Palazzo De Grazia (via Oberdan, Gorizia) da Chiara Cassan.

Il romanzo

«Perché sei venuta a vivere a Napoli?». Siamo sedute nel retrobottega, il negozio è chiuso in pausa pranzo e Amanda e io abbiamo riscaldato al microonde gli avanzi dello speed date di ieri sera. Il risotto ai funghi porcini e gamberi si è mantenuto al dente e la parmigiana di zucchine, provola e besciamella della rosticceria è buona come quella fatta in casa. Mila è impegnata in una call con la sua gallerista di Los Angeles e Alice è stata chiamata dal nido perché Atena aveva qualche linea di febbre. Da brava ipocondriaca, è scappata dal negozio mentre stava ancora parlando con l'educatrice, neanche le avesse detto che la figlia era in pericolo di vita.

«Stai tranquilla, chiamano anche per uno starnuto» ho cercato di rasserenarla, ma era già in macchina per sfrecciare in direzione nido. Forse ha anche sventolato un fazzoletto bianco fuori dal finestrino.

«A dire il vero, io qui non ci volevo venire. Con tutto quello che si sente di questa città, mai avrei pensato di trasferirmi. E poi, sai, noi fiorentini siamo sciovinisti, non consideriamo nessun posto all'altezza di Firenze, che è culla della cultura e dell'arte, non solo italiana ma del mondo.» Mi sarei aspettata una risata autoironica, ma la sua espressione resta compita. «Ma per il tipo di scuola che voglio frequentare, Remondini è la mi-



Un dettaglio della copertina del libro, realizzata da Chiara Brambilla

gliore e c'è solo a Napoli. Quindi sono stata in qualche modo costretta.» Lo dice senza scomporsi, leccandosi i baffi dopo aver finito la sua porzione di parmigiana.

«Però la cucina qui non ti fa poi così schifo, eh?» mi ver-

Dialogo

NEL RETROBOTTEGA

«Perché sei venuta a vivere a Napoli?»

«A dire il vero, non ci volevo venire. (...)»

Poi è successa una cosa strana»

rebbe da replicare, ma è meglio che mi concentri sul mio risotto, altrimenti mi viene il mal di stomaco. Certi preconcetti su Napoli mi fanno imbestialire. Perché ne sono stata vittima io per prima e ho finito per farmi influenzare talmente tanto che vent'anni fa ho deciso di lasciarla.

«Poi è successa una cosa strana, subito dopo essere arrivata. Forse non era passata neanche una settimana. È come se mi si fossero aperti gli occhi, Lidia.»

«In che senso?»

«Napoli mi si è offerta in tutta la sua essenza. Non si è fatta desiderare, non è come quelle città altezzose che non ti danno la possibilità di conoscerle. Lei, al contrario, ama essere svelata, toccata, annu-

sata, percorsa, mangiata. C'è talmente tanto, a Napoli, che è impossibile non sentirsi avvolti e abbracciati. È come una madre che, quando ti mette al mondo, ti lascia una parte del suo DNA. Dopo che hai vissuto a Napoli, te ne porti sempre dietro un pezzetti-



Chiara Gily

TRA LE PAGINE

IL TRIO

Nel cuore di Napoli, tre giovani donne trasformano una bottega vintage in un vivace ritrovo per artisti

LA NOVITÀ

L'arrivo di Amanda, talentuosa ma misteriosa, porta nuovi equilibri e segreti che, tra amicizia, famiglia e amore, cambieranno la vita di tutti

no.» Credo di non aver mai ascoltato una dichiarazione d'amore così forte per un uomo o una donna, figurarsi per una città. Non c'è enfasi nelle sue parole, scandisce e traduce i suoi pensieri in modo così lineare che non mi sento di aggiungere nulla. Chissà se il mio viso sta parlando, invece. Le direbbe che Napoli è così magica solo per chi ha gli occhi pronti per coglierla, quella magia. «Nelle altre città in cui sono stata mi sono sempre sentita smarrita. Hai presente quando sei a una cena e, nonostante i tuoi sorrisi e le buone intenzioni, vieni rifiutata, quasi "sputata"? Come se quello che offri fosse insapore o, peggio, amaro. A Napoli è il con-

trario, perché è lei che ti invita ad accomodarti alla sua tavola.»

La guardo, in silenzio. E quello che dice mi arriva dritto nella pancia.

«E poi non riesco a immaginare un posto migliore per un pittore. Perché in una stessa strada puoi cogliere umanità molteplici. Non hai bisogno di trovare l'ispirazione, è l'ispirazione a bussare alla tua porta; ti guarda e ti rimprovera se ti impigrisci: "Ma che fai, non stai dipingendo? E tu mi vuoi sprecare così?"»

«Credo che mio padre pensasse la stessa cosa, sai?» le dico ricordando l'urgenza che avvertiva quando restava chiuso anche tutta la notte in bottega perché doveva finire un quadro. «Solo che non lo avevo capito fino in fondo, me lo hai spiegato tu adesso.»

Il suo sguardo si perde nel vuoto, come se le avessi detto qualcosa che l'ha impensierita.

«Bene! Pausa finita» dichiara all'improvviso. «Vado a preparare i pacchi perché alle cinque passa il corriere. Questa settimana c'è stato un boom! Le stampe slovene sono andate a ruba, mi sa che serve fare rifornimento.» Si alza e si pulisce le mani sui jeans scoloriti che le stanno a pennello. Conosco solo una persona a cui questo modello sta così bene, ed è Cice. Il maglione over che indossa ha un profumo buonissimo che sa di miele, cuoio e incenso.

«Amanda?» la chiamo prima che si avvii nella sala principale del negozio. «Ti va se un giorno di questi mi fai vedere qualche tuo quadro? Possiamo provare a venderlo al Caffè Napoli. Ovviamente non prenderemmo nessuna percentuale, ti faremmo solo da vetrina.»

«Ma io, veramente...»

«Solo se ti fa piacere, non ti sentire in dovere solo perché lavori qui.»

Corre ad abbracciarmi. Restiamo qualche secondo in silenzio, fino a quando i nostri occhi si incrociano e vedo i suoi inumidirsi.

«Vado a fare i pacchi, sennò poi si fa tardi.»

«E io finisco l'inventario con i nuovi vestiti che ci sono arrivati da Londra, così poi Mila li fotografa e li carico sullo shop.»

Mi alzo anche io, butto i piatti di carta e bevo una sorsata d'acqua prima di sciogliere i bicchieri.

Avrei proprio voglia di una bella tazzina di caffè, di quelle che si bevono solo in bottega.

«E se mettessimo su la cuccuma, prima di cominciare?» esclama Amanda, come se mi avesse letto nel pensiero.

«E che ne sai che si chiama così?» le chiedo sorridendo.

«Lidia, io osservo. Secondo me, per imparare le cose, basta sempre e solo osservare.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eventi

➔
La collaborazione
con GECT GO
Il nuovo baricentro
transfrontaliero
nel nome dei libri

L'eredità istituzionale ed emozionale di GO! 2025 non è un capitolo chiuso, ma una strategia permanente di coesione territoriale. Lo dimostra la collaborazione tra GECT GO e Bookweek Gorizia Capitale, evoluzione naturale di un impegno mirato a consolidare reti, strumenti e relazioni stabili nell'area transfrontaliera di

Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. Un baricentro della sinergia è il GO! Center: uno spazio multifunzionale gestito dall'ente e nato per raccontare la storia recente della frontiera, che in occasione della kermesse si trasforma in hub strategico di incontro tra le istituzioni e i cittadini. Un elemento qualificante e programmatico dell'iniziativa è la



Salcano: la passerella-simbolo

valorizzazione delle progettualità nate grazie al Fondo per Piccoli Progetti (SPF), gestito dal GECT GO nel Programma europeo Interreg Italia-Slovenia 2021-27. Il GO! Center ospiterà tre finestre dedicate alla diffusione dei risultati di questi strumenti di finanziamento europeo. Venerdì (17.45) si presenta il volume "Il cammino goriziano" di Bellavite e

Novak (progetto Walk2Spirit). Sabato (15.15) spazio all'antologia trilingue "Audaci senza confini" con l'intervento accademico di Katja Mihurko (progetto Ljubkina pot). Domenica (ore 11) chiude Antonella Bukovaz con "La poesia dei dialetti" (progetto Podipo). Un'azione concreta di diplomazia culturale che rende tangibili i frutti della cooperazione transfrontaliera.

La rivoluzione dolce del libro nel tempo di Internet

Crescono festival, saloni e appuntamenti culturali. Giovani protagonisti e autori a contatto col pubblico. La scrittura come spazio di cittadinanza e di ritorno alla verità: unisce le persone in piazze fisiche e dialoghi reali

MASSIMILIANO CANNATA

L'analisi

“
L'avita o la si vive o la si scrive, io l'ho vissuta scrivendola”. La riflessione di Pirandello aiuta a capire il rapporto stretto tra scrittura ed esistenza. Nel libro questo rapporto si materializza, creando comunità. È facile accorgersene se si guarda al successo degli appuntamenti che mettono i libri in primo piano. I visitatori del Salone di Torino hanno toccato livelli record (254.000 circa quest'anno), andando oltre i numeri di Francoforte. Non bastano la curiosità o il semplice desiderio di viaggiare, per spiegare la sete di partecipazione. I nativi digitali pur avendo adottato nuovi canoni di ricerca e di acquisizione della conoscenza, non hanno perso l'amore per la scrittura, fonte di progresso e di affermazione del “diritto alla città”.

Una rotazione esistenziale
Siamo dentro una rotazione esistenziale, di cui il digitale è solo una parte e neanche quella preponderante. Nel divenire che ci travolge, i ragazzi sono i veri protagonisti col loro modo originale di leggere il mondo, di raccontarlo, di stabilire un'etica del discorso. Presenziano per formulare una richiesta diretta agli autori: date un “peso alle parole”, così da aiutarci a ritrovare una radice di verità, che dia valore al dibattito pubblico che, disancorato dai fondamenti del sapere, rischia di evaporare. Per questo è importante avere vicino narratori, scrittori filosofi. Per almeno provare a fare domande. Per ricostruire l'agorà.
Lo si è visto in una Trieste traboccante di visitatori, attratti dal fitto calendario di voci prestigiose, che hanno illuminato il profilo intellettuale della città che nel secolo scorso si identificava in autori immersi nella dimensione mitteleuropea come Italo Svevo. Oggi negli scritti di Claudio Magris e Paolo Rumiz riemerge quella complessa identità dei territori di frontiera che Gorizia vive e sperimenta ogni



La lettrice, Giuseppe Tominz, 1812, Palazzo Attems Petzenstein, Musei Provinciali, Pinacoteca, Gorizia. Tominz (1790-1866) nacque in Corte Caraveggia, nell'allora piazza Duomo, che oggi si chiama piazza Cavour

giorno, cittadina duplice, incrocio di culture, tradizioni letterarie, tendenze.

Da volume ad evento
Il libro si è fatto evento, i giovani lo animano esercitando con libertà lo spazio dialettico, autentica riserva di democrazia e di civiltà in un mondo spesso schiacciato dalla paura e dal pregiudizio. Letteratura e saggistica non sono più separabili, autori e lettori contaminano i generi provando a ripensare e a rifare il mondo, per migliorarlo con i materiali della comunicazione. La pagina è l'ultima ancora cui appigliarsi, un antidoto alla finzione. Il romanzo è quell'opera aperta, definita con efficacia da

Istanze

GENERAZIONE EUROPA

Ragazze e ragazzi come protagonisti di una sfida culturale: leggono il mondo per stabilire una nuova etica

Eco ai primordi dell'era di Internet, quando aveva già iniziato a spodestare l'autorità dello scrittore ex cathedra, riportando lo scrittore sulla terra. Amos Oz diceva che voleva osservare le scarpe dell'interlocutore per immaginare la vita che conduce, oggi vogliamo vedere i nostri autori a tutto tondo, capire il metodo attraverso cui la parola si tramuta in scritto, capire come la scrittura inneschi quella differenza che fa compiere un salto in avanti nella visione delle cose. Le aule universitarie sono affollate da pubblici diversi che manifestano interesse per il dibattito, gli auditorium diventano palcoscenici, ma anche gli spazi aziendali si trasformano, mentre il lavoro entra nel racconto delle trasformazioni sociali, parlando delle nostre vite.

Da oracolo a uno di noi
Lo studioso, in questa dinamica in cui umanità e professione si mescolano, è un testimonial; ha perso il tono oracolare del maître a penser. Ora è uno di noi, in cammino verso il linguaggio. Si può spiegare così il successo di Alessandro Barbero che ci riporta a spasso nell'attualità del Me-

dio Evo, Umberto Galimberti che si interroga sulle disavventure della verità e sul destino delle giovani generazioni nell'era della tecnica, di Aldo Cazzullo che ritesse la vita di San Francesco facendone una piece teatrale. Accade anche con il Festival della filosofia che in 20 edizioni coinvolge 3 milioni di persone. Eventi che segnano “la crisi e il riscatto della presenza”, di cui ci parlava il grande antropologo e filosofo, Ernesto De Martino: eserci, uscendo almeno per una volta dalla bolla virtuale, per ridare forza al reale dibattito. Una forma di engagement sembra riprendere piede, dopo gli anni della post modernità e della frammentazione dei significati. Il fenomeno investe anche i premi letterari, che dal Nord al Sud dell'Italia guardano con attenzione alla tecnica del racconto, rispolverando autori del '900 che credevamo superati, come succede a Mistretta, città nebroidea che celebra la prosa cristallina di Maria Messina, allieva del Verga, che pratica la scrittura come una religione laica, strumento di emancipazione e di denuncia della condizione femminile.

Dai solisti al collettivo
Se autori e fruitori stanno dunque cambiano fisionomia nella web society, anche la lettura si sta trasformando da esercizio individuale a rito collettivo. Nella capitale dall'Ara pacis alle periferie, risuoneranno “Le notti bianche”. “Venite con me nelle piazze di Roma a leggere Dostoevskij, analogico e digitale, corpi e musica si mescoleranno per fare spazio a uomini miti, nel tempo della forza, alla riflessione nell'epoca della violenza che si fa legge”. Il richiamo di Alessandro Baricco è quello di vivere una dimensione inedita che aveva provato a Gorizia osservando le foto di omoni che leggevano incantati dall'improvvisa irruzione del linguaggio della musica. Il libro è infine “una rivoluzione dolce”, che si attua nel dialogo che sollecita. Proprio quel dialogo che la Treccani ha individuato come parola dell'anno, nel duplice significato che rappresenta il piacere di parlare e di conversare, ma anche non scordiamocelo, la fatica costante di comprendersi in quella complessità che ci circonda.
Massimiliano Cannata è filosofo, autore televisivo ed editorialista del Gruppo Nem; si occupa di cultura e di innovazione sociale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi si dice
ESG.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Fondato sul bene comune.



Per noi è
**FARE LA COSA
GIUSTA.
DA SEMPRE.**

ESG non è un concetto astratto.

È il principio che orienta il nostro modo di fare banca.

Significa integrare responsabilità ambientale, attenzione alle persone e solidità di governance in ogni decisione che prendiamo, ogni giorno.

È un impegno che guida il nostro percorso presente e futuro.



**Scopri il nostro impegno
e la nostra banca più vicina a te.**

**Siamo le Banche di Credito Cooperativo
del Gruppo Cassa Centrale con sede in
Friuli Venezia Giulia**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**